



CDP Venture Capital Sgr

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE 2023



S H A P I N G F U T U R E



SHAPING FUTURE

Siamo nati per costruire l'Italia di domani: mettiamo
l'innovazione al centro dello sviluppo del Paese.

Investiamo in una nuova generazione di imprenditori, anticipando le tendenze e generando valore, perché il nostro Paese possa riconquistare il ruolo propulsivo che da sempre lo ha contraddistinto negli ambiti della scienza, della tecnologia e della creazione.

Accompagniamo la crescita di modelli di impresa nei settori strategici per il futuro dell'Italia, attraverso un portafoglio di fondi diretti e indiretti a sostegno dell'intero ciclo di vita delle aziende.

Ci impegniamo ogni giorno con **solidità, integrità, competenza e selettività** con l'obiettivo di plasmare un futuro in cui l'innovazione sia fibra essenziale del tessuto economico italiano di domani.

Siamo CDP Venture Capital. Shaping Future.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

**Non solo
un bilancio,
ma uno
strumento
guida.**

Cari azionisti, cari *stakeholders*,
è con grande soddisfazione che vi presentiamo la nuova edizione del bilancio di CDP Venture Capital Sgr, un documento che potrà essere una utile guida non solo per l'analisi della *performance* finanziaria e del nostro portafoglio di investimenti, ma anche per accompagnarvi lungo la strada che, guidati da obiettivi di trasparenza e responsabilità, stiamo costruendo insieme per generare valore e garantire la competitività futura del nostro Paese.

oltre
200
partner di ricerca:
università, distretti
industriali e produttivi
del territorio

Il *Venture Capital* non è una novità. L'Italia ha una grande storia di innovazione.

Molti dei grandi gruppi industriali nazionali sono nati da una scintilla di genialità, da un'idea audace e da chi ha avuto la visione di crederci, investendo adeguate risorse.

Quel coraggio e quell'impegno hanno dato vita a realtà che hanno influenzato profondamente il tessuto economico, l'industria, il *design* e le arti del nostro Paese con un riconoscimento a livello mondiale.

Oggi occorre fronteggiare evoluzioni molto rapide, un contesto di innovazione globale in cui le aziende devono confrontarsi con mercati ampi e sfide sempre meno prevedibili.

Per questo occorrono capitali importanti e professionalità specializzate in grado di rispondere ai bisogni di questo nuovo modo di

fare impresa che deve riuscire a superare gli ostacoli, trovare terreno per crescere e poter scalare in Italia e all'estero.

È nostro dovere riappropriarci di quel ruolo di protagonisti nell'industria e della creatività che ha da sempre contraddistinto l'Italia. È nostro dovere investire nello sviluppo di una nuova generazione di imprenditori. Solo così potremo difendere il nostro spazio nell'economia di domani.

In questo contesto, CDP Venture Capital dovrà garantire la sostenibilità di nuovi modelli di impresa per attrarre talenti e irrobustire la fibra del tessuto economico italiano.

Le nostre *startup*, presenti su tutto il territorio, rappresentano la forza motrice dell'innovazione e della trasformazione di processi e modelli produttivi. Sono laboratori di nuove idee, catalizzatori del

L'Italia è una somma di competenze riconosciute e rispettate in tutto il mondo.

cambiamento che ha il potenziale per guidare lo sviluppo economico.

L'Italia è una somma di competenze riconosciute e rispettate in tutto il mondo, come dimostrato dalla risposta di **oltre 200 partner** fra centri di ricerca, università, distretti industriali e produttivi del territorio, aziende e operatori locali che hanno aderito con entusiasmo ai nostri progetti infrastrutturali, come la Rete Nazionale degli Acceleratori e i Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico, generando un impatto su **oltre 350 fra prototipazioni o startup** in fase *seed* ed *early stage* accelerate nei programmi di accelerazione o incubate nei poli di trasferimento tecnologico.

Abbiamo, inoltre, consolidato una vera e propria infrastruttura finanziaria del *Venture Capital* italiano, con **oltre 30 gestori attivi** che hanno dimostrato di riuscire ad attrarre capitali dagli investitori. Questo risultato conferma la crescente fiducia nel potenziale e nella redditività degli investimenti nell'innovazione Paese.

Insieme, possiamo riscrivere la storia, trasformando le sfide del nostro tempo. Transizione energetica, rischi sanitari, approvvigionamenti alimentari e idrici, conflitti etici che nascono dalla nostra vulnerabilità alle nuove tecnologie emergenti, disuguaglianze sociali e educative: tutto ciò può essere trasformato in nuove opportunità e in nuovi modi di affrontare il presente.

Siamo i custodi di una tradizione di eccellenza e il nostro compito è quello di continuare ad aprirci, a innovare, e a ispirare l'evoluzione di modelli produttivi e di servizi, fornendo il capitale necessario a prosperare in un ambiente economico sempre più complesso.

Il nostro impegno nell'identificare, sostenere e far crescere queste iniziative rappresenta un investimento concreto nel futuro sostenibile e prospero del nostro Paese.

Insieme, vi siamo profondamente grati per la vostra fiducia e il vostro continuo supporto in questo tragitto.

oltre
350

progetti e idee incubate
e accelerate dalla Rete

oltre
30

gestori attivi che hanno
dimostrato di riuscire
ad attrarre capitali
dagli investitori



Agostino Scornajenchi
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Anna Lambiase
Presidente

CDP Venture Capital SGR S.p.A.

Società di Gestione del Risparmio italiana avente
ad oggetto la gestione di fondi comuni d'investimento
chiusi e riservati a investitori professionali.

Sede Legale e Direzione Generale
Via Alessandria 220
00198 Roma

Tel. +39 06 421 601
Fax +39 06 421 604 15

Capitale Sociale Euro 2.595.629,40
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Codice Fiscale e P. IVA n. 08480100018

Società iscritta all'Albo dei gestori di FIA al n. 59

www.cdpventurecapital.it
E-mail: info@cdpventurecapital.it
PEC: cdpventurecapital@pec.cdpventurecapital.it.

PREMESSA

Il Bilancio di CDP Venture Capital SGR rappresenta il principale documento di riferimento della Società, delineando i risultati economici e i dati chiave che hanno contraddistinto l'esercizio e descrivendo le attività della gestione caratteristica e le altre iniziative a supporto dell'ecosistema.

Al fine di condividere con il lettore una rappresentazione più ampia del contesto di riferimento, il documento include, altresì, una sintesi dei principali elementi che contraddistinguono l'ambito di operatività della Società, le caratteristiche tipiche dell'attività di investimento, gli strumenti, l'approccio e le prospettive del mercato di riferimento.

Il documento è, pertanto, suddiviso in quattro macro-sezioni:

**1**

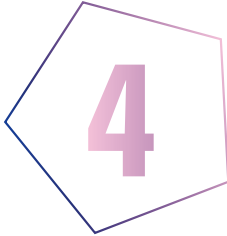
Il **Venture Capital**, con la descrizione delle caratteristiche specifiche di questa forma di investimento, la sua storia, i benefici per lo sviluppo di sistemi economici evoluti, l'approccio dello strumento e il contesto di mercato.

**3**

L'**attività di gestione del periodo**, che include la Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'evoluzione prevedibile della gestione e le ulteriori informazioni a corredo del Bilancio d'esercizio.

**2**

La **Società**, con la descrizione di identità, *mission*, valori, modello di *business*, *governance* e struttura organizzativa.

**4**

Il **Bilancio d'esercizio**, che include gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, il Prospetto della Reddittività Complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e, infine, la Nota Integrativa.

INDICE

1 IL <i>VENTURE CAPITAL</i>	9
1.1 Cenni storici, ruolo e impatto del <i>Venture Capital</i> nell'economia	12
1.2 Caratteristiche, attori coinvolti e approccio agli investimenti in <i>Venture Capital</i>	16
1.3 Contesto di mercato e prospettive	20
2 LA SOCIETÀ	25
2.1 Identità, <i>mission</i> e valori	27
2.2 Modello di <i>business</i>	32
2.3 Sistema di <i>Governance</i> e struttura organizzativa	64
2.4 <i>Highlights</i> 2023	70

3 ANDAMENTO DELLA GESTIONE 73

3.1 L'attività di gestione del Periodo 74

3.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 82

3.3 Evoluzione prevedibile della gestione 82

3.4 Altre informazioni 83

3.5 Proposta di delibera 85

4 BILANCIO D'ESERCIZIO 87

4.1 Prospetti di bilancio 88

4.2 Nota Integrativa 95

4.3 Relazioni 156





1.

IL *VENTURE CAPITAL*

1.1 Cenni storici, ruolo e impatto del <i>Venture Capital</i> nell'economia	12
1.2 Caratteristiche, attori coinvolti e approccio agli investimenti in <i>Venture Capital</i>	16
1.3 Contesto di mercato e prospettive	20

IL VENTURE CAPITAL

Il *Venture Capital* (per semplicità “VC”) è una **forma di investimento in capitale di rischio** volta a supportare iniziative in settori innovativi e con elevato potenziale di crescita (*startup*), da parte di operatori professionali. Le iniziative che ricevono finanziamenti di *Venture Capital* si trovano tipicamente nelle fasi iniziali del ciclo di vita e necessitano di capitali per lo sviluppo di innovazioni di prodotti e servizi, processi, tecnologie, l’accesso a nuovi mercati e la scalabilità del *business*.

Considerato il carattere di innovatività e la fase del ciclo di vita dell’iniziativa oggetto di investimento, a fronte di un **elevato rischio** assunto, per gli investitori in VC le **prospettive di un ritorno significativo possono essere più elevate** rispetto all’investimento in altri strumenti finanziari. Inoltre, gli investimenti in questa *asset class*, soprattutto in determinati settori (e.g. *deeptech*), possono richiedere rilevanti capitali su un orizzonte temporale lungo al fine di accompagnare i progetti e le *startup* nel proprio percorso, prima di poter valorizzare i frutti dell’investimento effettuati.

Negli investimenti in VC, infine, non sussiste obbligo di rimborso delle risorse ricevute da parte dell’impresa, a differenza di quanto previsto per gli strumenti di debito.

Gli investitori ottengono un ritorno sul loro investimento principalmente attraverso la dismissione (“*exit*”) delle proprie quote di partecipazione che può avvenire, a seconda dello stadio di sviluppo della *startup*, attraverso una cessione delle quote di capitale detenute nell’azienda ad altri investitori, che subentrano al finanziamento di fasi successive del ciclo di vita, ovvero attraverso il collocamento delle azioni della società sul mercato dei capitali (IPO).



Gli investimenti VC, oltre al capitale in fase iniziale a supporto per la crescita, difficilmente ottenibile tramite i canali tradizionali come i prestiti bancari, portano con sé molteplici benefici per le *startup* che li ricevono:



Organizzazione e governance

tramite supporto nella costruzione del *management team* aziendale (*hiring & coaching*) e di solidi sistemi di *governance* e di incentivi, utili per attrarre e trattenere le migliori risorse aziendali lungo tutto il percorso di crescita della *startup*.



Supporto strategico, esperienza e mentorship

grazie ad operatori che offrono alle imprese conoscenza del settore e consulenza strategica per lo sviluppo del modello di *business*.



Accesso a network professionali

per consentire alle imprese di entrare in contatto con potenziali *partner*, clienti e talenti, accelerando il *go-to-market*, la crescita e/o l'espansione in nuovi mercati.



Credibilità e visibilità

grazie all'associazione con operatori professionali, che attraggono ulteriori investimenti, migliorano le relazioni con fornitori e *partner* e facilitano l'accesso a nuovi mercati.



Preparazione per le fasi di sviluppo future

con gli investitori che orientano le *startup* anche nei processi di quotazione (IPO) o altre strategie di *exit*, fornendo consulenza su quando e come perseguire queste opzioni, anche nel migliore interesse della *startup* stessa.

1.1 CENNI STORICI, RUOLO E IMPATTO DEL VENTURE CAPITAL NELL'ECONOMIA

Cenni storici



Investimento
in capitale di rischio

XX secolo

Il concetto moderno
di Venture Capital

1946

Anno di nascita ufficiale
del Venture Capital
contemporaneo

L'attività di **investimento in capitale di rischio sui settori dell'innovazione**, quale leva in grado di sbloccare il potenziale di idee e guidare il progresso tecnologico, nonché l'espansione economica di un Paese, trova le sue **radici nelle diverse epoche della storia economica**.

Durante il periodo medievale, mercanti e navigatori si imbarcavano in viaggi rischiosi per commerciare con terre lontane. Questo implicava **investimenti significativi** in naviglio marittimo, merci e altre risorse con la speranza di ottenere un **ritorno finanziario elevato**. Nell'Italia Rinascimentale, **artisti, scienziati ed esploratori dipendevano dal sostegno finanziario** dei mecenati **per portare avanti i loro progetti**. Molte grandi famiglie italiane hanno fornito finanziamenti e risorse per permettere lo sviluppo di opere, scoperte scientifiche e viaggi di esplorazione.

Il concetto moderno di Venture Capital si rafforza, tuttavia, nel secondo dopoguerra, nel XX secolo.

In particolare, politiche governative strutturate di investimento in imprese ad alto potenziale di crescita si possono ricondurre alla **metà degli anni '40 e '50 negli Stati Uniti**. In questo periodo, infatti, investitori individuali o gruppi di investitori con elevate dotazioni patrimoniali, noti come "*angel investors*", iniziarono a fornire fondi a imprese emergenti in cambio di una partecipazione azionaria. E', tuttavia, il **1946 l'anno che segna la nascita ufficiale del Venture Capital contemporaneo** con la creazione dell'*American Research and Development*

Corporation (ARDC) da parte di Georges Doriot, professore della *Harvard Business School* e spesso considerato come "il padre del *Venture Capital*". L'ARDC fu creata con l'obiettivo di trasformare le scoperte scientifiche delle Università in imprese commerciali di successo. Un esempio dei primi investimenti di successo è infatti quello effettuato dall'ARDC in *Digital Equipment Corporation* (DEC) nel 1957. L'investimento iniziale di circa 70.000 dollari, per una quota di maggioranza del capitale della società, raggiunge un valore di mercato di oltre \$350 milioni nel 1971, grazie alla crescita esponenziale della società produttrice di computer¹.

Durante gli anni '60 poi, il termine "Venture Capital" inizia ad essere utilizzato più ampiamente. Gli operatori di *Venture Capital* cominciano a emergere e a concentrarsi su settori come la tecnologia e la sanità. In particolare, il successo di imprese come *Fairchild Semiconductor* e *Digital Equipment Corporation* attira l'attenzione degli investitori verso le potenziali opportunità di profitto nel finanziamento di *startup* tecnologiche. È in questo periodo, precisamente a Luglio del 1953, che il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower firma la legge sullo *Small Business Act*, creando una nuova agenzia (i.e. la *U.S. Small Business Administration - SBA*) con la missione di assistere e supportare la nascita delle piccole imprese, definite la spina dorsale dell'economia. Da allora, la SBA ha aiutato milioni di imprenditori a realizzare il loro sogno. Alcune delle più grandi aziende americane, tra cui Nike, FedEx, Ben & Jerry's, Under Armour e Chobani, sono, infatti, nate grazie all'aiuto della SBA.

¹ Meade, N. (1978). Decision Analysis in *Venture Capital*. The Journal of the Operational Research Society, 29(1), 43–53.
<https://doi.org/10.2307/3009405>

Gli anni '70 e '80 rappresentano un periodo di rapida espansione per il settore del VC, specialmente nella *Silicon Valley*, dove diversi imprenditori iniziano a ricevere sostegni finanziari significativi per trasformare idee innovative in prodotti commerciali. È in questo periodo che nascono, tra le altre, aziende come Apple e Microsoft, che tuttora rientrano tra le società con maggiore capitalizzazione a livello globale. Apple, in particolare, fu inizialmente finanziata da Mike Markkula, un *angel investor* e a cui si affiancarono altri operatori professionali di *Venture Capital* tra cui Venrock e Sequoia Capital. Similmente, anche Microsoft viene finanziata da operatori di *Venture Capital* (TVI). E' in questo periodo, a Luglio del 1982, che gli Stati Uniti pubblicano lo "*Small Business Innovation Development Act*" con lo scopo, *inter alia*, di integrare le previsioni dello *Small Business Act* a sostegno dello sviluppo delle innovazioni tecnologiche.

Gli anni '90 vedono l'emergere di internet e delle tecnologie dell'informazione come settori trainanti per il VC. La fine degli anni '90 vede, tuttavia, un eccesso di speculazione nel settore delle *startup* tecnologiche, culminata nella bolla dot-com. Il rapido aumento del valore delle *startup* e delle IPO in questo periodo ha infatti attratto un'ondata senza precedenti di investimenti in VC. Quando, tra il 2000 e il 2001, molte di queste *startup* falliscono, lo scoppio della bolla porta ad una riflessione all'interno dell'industria del VC verso un maggiore rigore nelle valutazioni e un *focus* su modelli di business più sostenibili.

Nonostante la correzione del mercato alla fine degli anni '90, il *Venture Capital* ha continuato ad essere una forza trainante nell'innovazione e nella creazione di nuove imprese. In particolare, **negli ultimi due decenni**, l'avvento dell'era digitale, soprattutto in **settori basati sullo sviluppo di software e piattaforme tecnologiche**, ha visto il *Venture Capital* giocare un ruolo

Georges Doriot,
il "padre del *Venture Capital*".



centrale nello sviluppo e nell'espansione di *startup* che sono diventate giganti globali come Facebook, Uber, Airbnb.

Anche l'Italia vanta storicamente una forte tradizione di investimenti in iniziative creative o imprenditoriali.

Nella seconda metà del XX secolo, infatti, molte delle maggiori aziende italiane di successo sono nate e/o cresciute grazie al finanziamento e supporto, anche istituzionale, di idee imprenditoriali.

Il ruolo del *Venture Capital* come potenziale abilitatore dello sviluppo economico e sostenibile di un Paese

Investire in *Venture Capital* significa giocare un ruolo cruciale per lo sviluppo economico e sostenibile del Paese.

Investire in *Venture Capital* significa giocare un ruolo cruciale per lo sviluppo economico e sostenibile del Paese. Il *VC* funge non solo da **stimolo all'innovazione, alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro**, bensì anche alla **promozione della sostenibilità ambientale, inclusione sociale e governance responsabile** (ESG).

Stimolo all'Innovazione e al Progresso Tecnologico

Il *Venture Capital* è un catalizzatore chiave per l'innovazione e il progresso tecnologico. Investendo in *startup* e imprese in fase iniziale concentrate su settori innovativi e strategici, il *Venture Capital* permette di trasformare i progressi tecnologici, derivanti per esempio da attività di ricerca scientifica, in nuovi brevetti e nuove iniziative, cioè prodotti e servizi concreti, che possono avere un impatto significativo sulla società e/o sulle filiere produttive. Attraverso gli investimenti in tecnologie e soluzioni innovative, il *VC* può facilitare l'emergere di nuovi settori industriali, come è avvenuto nel passato con internet, le biotecnologie e più di recente con l'intelligenza artificiale e la *blockchain*. Ciò, non solo favorisce il progresso tecnologico, ma sostiene anche lo sviluppo di soluzioni a problemi sociali urgenti, come i cambiamenti climatici, la salute pubblica e la sicurezza digitale.

Promozione della Crescita Economica e Creazione di Posti di Lavoro

Gli investimenti in *Venture Capital* contribuiscono significativamente alla crescita economica, attraverso l'incremento delle esportazioni, l'aumento della produttività e l'innovazione. Inoltre, le *startup* e le imprese in fase di crescita finanziate dal *Venture Capital* spesso si espandono rapidamente, contribuendo significativamente alla creazione di nuovi posti di lavoro. Si stima che il *Venture Capital* abbia contribuito alla creazione di oltre 65.000 nuovi posti di lavoro nel Paese.

Aumento della Competitività Internazionale

Le imprese supportate da *Venture Capital* contribuiscono a rafforzare la competitività di un'economia sul palcoscenico internazionale. Investendo in aziende che sviluppano tecnologie e soluzioni innovative, le nazioni possono **guadagnare un vantaggio competitivo in settori** chiave, promuovendo così le esportazioni e migliorando la bilancia commerciale. Inoltre, l'ecosistema innovativo alimentato dal *VC* attira investimenti stranieri e talenti globali, ulteriormente rafforzando la posizione della nazione nell'economia mondiale.

Mobilizzazione di Risorse Finanziarie

Il *Venture Capital* aiuta a mobilitare risorse finanziarie verso imprese ad alto potenziale che altrimenti potrebbero avere difficoltà a ottenere finanziamenti attraverso canali tradizionali. Questo flusso di capitali verso idee innovative è essenziale per il sistema, permettendo la

realizzazione di progetti imprenditoriali che possono portare a significativi ritorni economici e sociali.

È evidente, pertanto, come **tale forma di investimento sia strumentale alla creazione delle aziende leader di domani**. Infatti, 7 delle 10 società quotate con la più alta capitalizzazione di mercato a livello globale a dicembre 2023 hanno ricevuto il supporto di VC nei loro primi anni di attività, tra cui Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla.

Questo effetto moltiplicatore stimola l'economia locale e nazionale, promuovendo lo sviluppo di nuovi settori e rafforzando la competitività a livello internazionale.

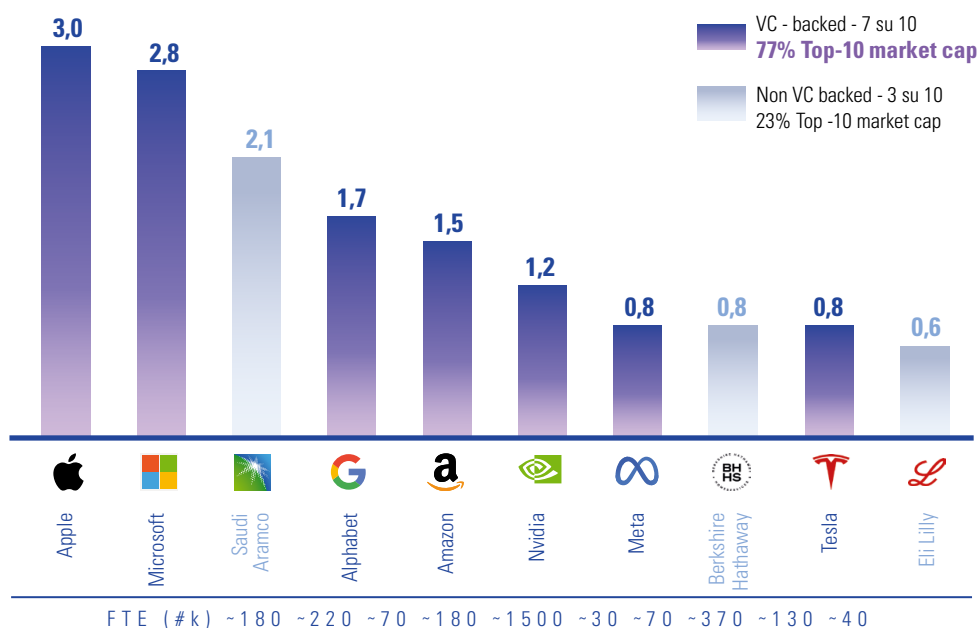
Supporto al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale

Le *startup* innovative hanno un ruolo chiave nell'affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica, ovvero nella realizzazione di servizi che contribuiscono a promuovere la diversità e l'inclusione.

È noto, infatti, come tali imprese emergenti non solo possono generare profitti, ma anche creare un impatto positivo sull'ambiente e sulla società, contribuendo così a costruire un futuro più sostenibile.

In tale contesto, il *Venture Capital* può svolgere un ruolo cruciale nel finanziare *startup* che sviluppano soluzioni innovative per superare efficacemente le sfide ambientali e sociali.

Top-10 società per capitalizzazione di mercato a livello globale (T\$, dicembre 2023)



Le imprese finanziate dal VC tendono a crescere più rapidamente e solidamente.

1.2 CARATTERISTICHE, ATTORI COINVOLTI E APPROCCIO AGLI INVESTIMENTI IN VENTURE CAPITAL

Le fasi del ciclo di vita di una *startup* e i principali attori coinvolti

Ogni fase del ciclo di vita di una *startup* presenta specifici rischi/opportunità.

Gli investimenti di *Venture Capital* rappresentano la **prima forma di finanziamento delle iniziative**. Queste, tipicamente, si sviluppano nelle seguenti fasi, ciascuna delle quali corrisponde ad un diverso **stadio di maturità** e presenta **specifici rischi /opportunità**, attraendo, pertanto, differenti tipologie di investitori:

Pre-Seed:

è la fase iniziale dell'iniziativa. Spesso, nasce ancora prima che l'idea di impresa sia completamente formata. L'investimento in questa fase è generalmente diretto a sostenere la ricerca di mercato, la concezione del prodotto e lo sviluppo delle prime versioni (POC / prototipi). In questa fase la raccolta delle risorse avviene tipicamente, oltre che dai **fondatori** stessi, anche da **angel investors, family office, piattaforme di crowdfunding, acceleratori di impresa** e **operatori professionali** che gestiscono **Fondi di Investimento di Venture Capital**.

Seed:

in questa fase la *startup* ha già una visione chiara del prodotto o servizio da realizzare e l'investimento è quindi orientato allo sviluppo, al *testing* del mercato e alla costruzione di un *team*. Gli investimenti *seed* permettono alla *startup* di raggiungere i primi traguardi significativi in termini di utenti, clienti o ricavi, gettando le basi per la crescita futura. In questa fase, le *startup* raccolgono risorse, oltre che dagli investitori sopra evidenziati, anche da **operatori professionali che gestiscono Fondi di Venture Capital** ed

effettuano i primi investimenti (investimenti cd. "*initial*") in progetti ad elevato rischio con aspettative di ottenere maggiori rendimenti, così come da **Corporate Venture Capital** (i.e. veicoli di investimento di grandi aziende che investono in *startup* con l'obiettivo di ottenere sia ritorni finanziari, ma anche di garantirsi l'accesso a tecnologie innovative, talenti e nuovi mercati).

Series A:

in questa fase la *startup* ha già dimostrato un certo grado di successo nel mercato e ha un modello di *business* verificabile che necessita di essere scalato. L'investimento *Series A* consente di ottimizzare prodotti/esperienze esistenti, ampliare il mercato o addirittura esplorare nuovi mercati. In questa fase le *startup* raccolgono generalmente risorse sia da Fondi di *Venture Capital* che hanno già investito nelle fasi iniziali (*pre-seed* & *seed*) sia da nuovi Fondi di *Venture Capital* che cercano di posizionarsi per un ritorno significativo sul medio termine e *Corporate Venture Capital*.

Series B:

nella fase *Series B*, la *startup* è in una fase di crescita consolidata e necessita di capitali per espandersi ulteriormente, sia incrementando la propria quota di mercato che diversificando la gamma di prodotti o servizi offerti. Questa fase di investimento si concentra su un'espansione sostanziale, sostenendo la crescita della base clienti e l'aggiornamento delle infrastrutture tecniche. Gli investitori in queste fasi possono includere Fondi di

Venture Capital con strategia di investimento maggiormente focalizzata su investimenti in una fase più avanzata del ciclo di vita (investimenti cd. *Late Stage*)

Series C e oltre:

le fasi di investimento *Series C* e oltre sono orientate verso aziende che sono già affermate sul mercato e cercano finanziamenti per nuove acquisizioni, espansione su mercati internazionali o miglioramento della quota di mercato in segmenti competitivi. Gli investitori in queste fasi possono includere anche i Fondi di c.d. "*Growth Capital*" o "*Pre-IPO*". Questi *round* di finanziamento possono essere considerati come trampolini verso una successiva quotazione in Borsa o altre forme di *exit*.

Talvolta, con riferimento alle fasi del ciclo di vita delle *startup* ci si riferisce anche ai termini **Seed, Early Stage, Late Stage e Growth Capital**. Il primo è riconducibile tipicamente alle fasi *Pre-seed* e *Seed*, il secondo ai *round Post-seed* e *Series A*; *Late Stage* sono tipicamente investimenti di *Series B*, mentre il *Growth Capital* fa riferimento a *Series C* e successivi *round* di investimento.

Caratteristiche principali dei Fondi di Investimento

Come evidenziato, tra i principali operatori professionali per le attività di investimento in *Venture Capital*, particolare rilevanza assume la categoria dei **Fondi di Investimento**. Tali strumenti accolgono le risorse degli investitori (i.e. *Limited Partners*) e sono gestiti da operatori professionali (i.e. *General Partners*).

Le figure di **General Partners** (società di gestione) e **Limited Partners** (sottoscrittori di quote dei fondi di investimento) ricoprono **ruoli chiave nella gestione dei Fondi di Investimento**:

I General Partners (GP)

sono i gestori attivi dei Fondi, in questo caso, di *Venture Capital*. Questi hanno la responsabilità, *inter alia*, di selezionare le iniziative oggetto di investimento, monitorarne l'andamento e, infine, avviare il percorso di *exit* attraverso la vendita delle quote. Per lo svolgimento di tali attività, i *General Partners* ricevono una commissione di gestione, tipicamente in quota percentuale sul patrimonio gestito, e una quota dei profitti del Fondo stesso (*carried interest*), se il ritorno sugli investimenti supera una determinata soglia (*hurdle rate*). Questo meccanismo incentiva i gestori del Fondo a massimizzare il rendimento degli investimenti, in quanto trattengono una parte dei profitti generati oltre a un certo livello di rendimento. **CDP Venture Capital SGR rientra nella categoria dei General Partners.**

I Limited Partners (LP)

sono gli investitori nel Fondo, in questo caso, di *Venture Capital* e possono includere Attori Istituzionali, Istituzioni finanziarie, Fondazioni, Fondi Pensione, Aziende e, in generale, Investitori Professionali. In funzione del capitale affidato in gestione al *General Partner* sul Fondo, i *LP* detengono una quota del Fondo e delle sue potenziali rendite. **CDP Equity, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, le Casse di Previdenza, Fondazioni e Corporates rientrano nella categoria dei Limited Partners avendo sottoscritto quote dei fondi gestiti da CDP Venture Capital SGR.**

Il rapporto tra *LP* e *GP* è definito da un accordo di *Limited Partnership* (i.e. Regolamento di gestione del Fondo), che stabilisce i termini dell'investimento, la struttura delle commissioni, la durata del fondo e i diritti e gli obblighi di tutte le parti coinvolte. Questo accordo garantisce anche che i *LP* abbiano una responsabilità limitata, corrispondente al loro investimento nel fondo, mentre i *GP* hanno la responsabilità esecutiva della gestione del Fondo.



General Partners
società di gestione



Limited Partners
sottoscrittori
di quote dei fondi
di investimento

Modalità di investimento dei Fondi di *Venture Capital*

Nell'ecosistema degli investimenti in Fondi di *Venture Capital*, gli Investitori possono adottare due diversi modelli di investimento:

DIRETTO

il Fondo di Investimento investe direttamente nelle iniziative individuate (e.g. *startup*, veicoli di investimento).

INDIRETTO

il Fondo investe in fondi gestiti da altri *General Partners* (i.e. Fondo di Fondi). Tali Fondi a loro volta raccolgono le risorse di capitale da ulteriori diversi investitori (*Limited Partners*) e investono le risorse nelle iniziative individuate.

Per gli Investitori, la scelta tra investire direttamente in *startup* attraverso un Fondo diretto o Indiretto di *Venture Capital* dipende dagli obiettivi specifici dell'investitore, dalla tolleranza al rischio, dall'orizzonte temporale di investimento e dalla preferenza per il grado di coinvolgimento diretto negli investimenti. In particolare, gli investitori che cercano esposizione diretta a mercati o settori specifici e che sono disposti a tollerare un livello di rischio più elevato e più concentrato a fronte di potenziali rendimenti più significativi, preferiscono l'investimento in un Fondo Diretto.

Viceversa, chi cerca una diversificazione più ampia, vuole mitigare i rischi specifici e preferisce un approccio di investimento più passivo potrebbe trovare più attraente l'opportunità di investire tramite il modello Indiretto.

Strategie e approccio agli investimenti dei Fondi di *Venture Capital*

Con riferimento alle strategie di investimento dei Fondi di *Venture Capital* queste possono assumere diverse configurazioni.

La fase del ciclo di vita, il *focus* geografico, il *focus* settoriale e il ruolo dell'investitore (Fondo) all'interno dei *round* (*lead investor* o *follower*) emergono come i principali assi che influenzano le strategie di investimento dei fondi di *Venture Capital*. L'incrocio di questi assi racchiude quindi i principali archetipi che si possono osservare nel panorama globale dei Fondi di *Venture Capital*.

In particolare, è possibile distinguere fondi globali e fondi regionali, sulla base del perimetro geografico obiettivo degli investimenti. Similmente, una distinzione può essere fatta tra fondi generalisti, senza un particolare *focus* a livello di industria o settore, e fondi tematici che invece indirizzano i propri investimenti unicamente a settori ben definiti. È possibile poi distinguere fondi di co-investimento / *matching* che operano solo a completamento di *round* e che tipicamente prendono posizioni da *follower* nei *round*, ovvero fondi che agiscono attivamente come *lead investor* e che cercano di esercitare *governance* attiva nelle *startup* a seguito del primo investimento.

Indipendentemente dalla configurazione e dal focus del fondo di *Venture Capital*, gli investitori possono adottare diversi approcci anche in termini di livello di coinvolgimento e di supporto offerto alle imprese in portafoglio.

I termini "*hands-on*" e "*hands-off*" descrivono due approcci fondamentalmente diversi che gli investitori *Venture Capital* possono adottare nel relazionarsi con le *startup*, indipendentemente dal ruolo che assumono nel contesto del *round* in cui investono:

Gli investitori *hands-on*

(o attivisti) sono fortemente coinvolti nell'operatività e nella strategia della *startup* in cui investono adottando un approccio fortemente imprenditoriale e collaborativo. Oltre a fornire capitale, questo tipo di investitore contribuisce con *mentorship*, accesso a *network* di contatti, *expertise* strategica e operativa, e può anche assumere ruoli chiave nel consiglio di amministrazione. L'obiettivo è influenzare direttamente la direzione e il successo dell'impresa, massimizzando così le probabilità di un significativo ritorno sull'investimento.



Gli investitori *hands-off*

contrariamente agli attivisti limitano il proprio coinvolgimento alla fornitura di capitale. Questo tipo di investitore predilige aziende che necessitano minore guida strategica o che hanno già un *team* di *management* forte e autonomo, fidandosi delle relative capacità e intervenendo solo se e quando strettamente necessario, focalizzando la propria attenzione maggiormente sull'analisi finanziaria e sui rendimenti.



1.3 CONTESTO DI MERCATO E PROSPETTIVE

2023

Evidenzia un significativo rallentamento degli investimenti

Negli ultimi decenni il mercato globale degli investimenti in *Venture Capital* ha mostrato un significativo *trend* di crescita. Tuttavia, dopo i volumi *record* registrati a livello globale nel 2021 e 2022, con investimenti rispettivamente di circa \$ ~700 miliardi e \$ ~450 miliardi, complice anche la necessaria ricerca di *asset class* alternative al debito vista la prolungata stagnazione nei tassi di interesse, **il 2023 ha visto un significativo rallentamento degli investimenti in *Venture Capital***, con una riduzione del 40% anno su anno, posizionandosi sulla soglia dei \$ ~300 miliardi investiti².

Tale flessione appare riconducibile al contesto di generale incertezza economica, caratterizzato da politiche monetarie restrittive, inflazione in aumento e instabilità geopolitica che ha portato gli investitori ad essere più prudenti, in particolare riguardo alle *asset class* a rischio elevato come gli investimenti in *Venture Capital*.

In Europa, coerentemente con il trend registrato a livello globale, l'attività di investimento in *Venture Capital* ha raggiunto nel 2023 un volume pari a Euro ~50 miliardi, rispetto a Euro ~78 miliardi del 2022, registrando un calo del -36% rispetto all'anno precedente.

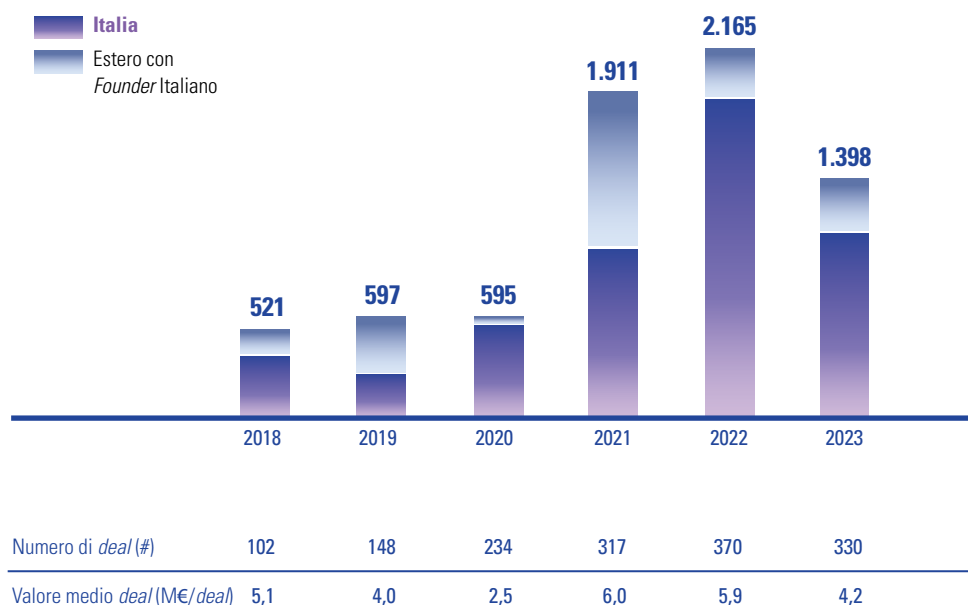
La Gran Bretagna si conferma il mercato più importante, con un volume pari a Euro ~18 miliardi di investimenti, seguita dalla Francia che, con Euro ~8,4 miliardi investiti, si conferma secondo Paese in Europa anche grazie agli effetti delle politiche di investimento del proprio governo nell'ecosistema. Segue la Germania, con Euro 7,7 miliardi investiti.

In linea con il generale rallentamento degli investimenti in *Venture Capital* a livello globale ed europeo, **il mercato italiano nel 2023 ha visto un calo degli investimenti di circa il 35% rispetto al 2022** anche se, rispetto alla contrazione registrata nei primi tre trimestri dell'anno, **l'ultimo trimestre ha evidenziato una netta inversione di tendenza**, con una crescita di oltre il 60% degli investimenti realizzati rispetto all'ultimo trimestre del 2022.

In particolare, **nel corso del 2023 l'ammontare degli investimenti è stato pari a circa Euro 1,4 miliardi³** su 330 *round* di investimento (370 nel 2022) e 317 *startup* (350 nel 2022). La dimensione media dei *round* d'investimento è diminuita del 29% rispetto al 2022 (Euro 5,9 milioni nel 2022 vs. Euro 4,2 milioni nel 2023).

² Fonte: Crunchbase

³ Fonte: AIFI

Investimenti totali di *Venture Capital* in Italia (M€, 2018-2023). Fonte AIFI

Il calo del mercato ha colpito le *startup* lungo tutto il ciclo di vita, con un impatto particolarmente negativo in termini di ammontare a causa dell'assenza dei cosiddetti "*mega deals*" (i.e. investimenti > Euro 50 milioni) che sono diminuiti complessivamente da Euro 1.096 milioni su 7 *deals* a Euro 427 milioni su 6 *deals*.

Dal punto di vista della distribuzione geografica il Nord Italia rimane l'area che attrae più investimenti, con Euro 923 milioni investiti in 206 *round* (Euro 1.661 milioni in 240 *round* nel 2022), seguito dal Centro Italia con Euro 103 milioni investiti in 67 *round* (Euro 146 milioni in 65 *round* nel 2022) e dal Sud Italia con Euro 58 milioni investiti in 29 *round* (56 milioni in 44 *round* nel 2022). Alcune operazioni su *startup* estere con maggioranza di *founder* italiani compongono la parte residua, con

Euro 313 milioni investiti in 28 *round* (Euro 302 milioni in 21 *round* nel 2022).

In linea con il 2021 e il 2022, le sfide ed i cambiamenti portati dalla transizione ecologica e digitale hanno influenzato i settori di punta del *Venture Capital* italiano, spingendo le *startup* verso nuovi modelli di *business*. I settori ICT, servizi finanziari, *BioTech*, Energia & ambiente costituiscono i primi quattro sia per numero di *round* che per ammontare investito.

Il numero di *startup* attive in Italia è pari a ~13.393⁴, in leggero calo rispetto al 2022 (-3%). Questo a dimostrazione del fatto che l'ecosistema innovativo italiano presenta una resilienza sia in termini qualitativi sia quantitativi, configurandosi come un importante asse per la crescita economica del Paese.

13.393
Numero di *startup*
attive in Italia

4 Fonte: Monitoraggio trimestrale MIMiT, Unioncamere e Infocamere (dato al quarto trimestre 2023)

In generale, vale comunque rilevare che nonostante il rallentamento rispetto all'anno precedente, **il dato del 2023 conferma l'importante trend di crescita che il mercato italiano sta registrando negli ultimi 5 anni**, sebbene questo rimanga ancora in una fase iniziale del suo sviluppo.

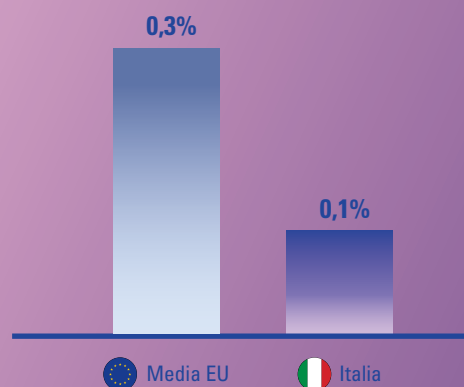
2023

Conferma l'importante *trend* di crescita che il mercato italiano sta registrando negli ultimi 5 anni

Nonostante la crescita e l'espansione del mercato del *Venture Capital* negli ultimi anni, in Italia il settore è ancora sottodimensionato con evidenti *gap* rispetto agli altri Paesi Europei:

Gli investimenti in VC in rapporto al PIL sono pari allo 0,1% al 2022 (vs. 0,4% in Francia e 0,3% in Germania, ovvero vs. 0,3% in Gran Bretagna e della media Europea)⁵.

Incidenza del mercato di *Venture Capital* sul PIL (% , 2022)



⁵ Analisi su dati Crunchbase

La conversione delle attività di ricerca in brevetti e *startup* è ancora limitata.

Nonostante l'Italia si collochi al sesto posto a livello globale per la capacità di produzione scientifica di qualità dal 2020⁶, la capacità di generare brevetti e *startup* dal mondo della ricerca è ancora al di sotto del livello dei principali paesi confrontabili, come Germania e Regno Unito (ad esempio, 96 brevetti/anno dei top-5 Enti per la Ricerca (ERP) italiani rispetto ai 631 di Fraunhofer in Germania).

Il numero e la dimensione dei Fondi di Investimento di *Venture Capital* nel Paese sono inferiori rispetto ai Paesi Europei comparabili e questo si riflette in un minor numero di *startup* investite da operatori professionali di *Venture Capital*.

L'Italia presenta infatti circa il 50% in meno di Fondi di *Venture Capital* in meno rispetto alla Francia e alla Germania, con una dimensione media in termini di *asset* gestiti inferiore di oltre il 50% rispetto ai due *peer* europei.

Ciò si traduce in una quota di *startup* investite dagli operatori di *Venture Capital* pari a circa il 9% in Italia, confrontato con il 30% della Francia⁷.

La raccolta di risorse finanziarie dagli investitori istituzionali italiani nei Fondi di *Venture Capital*, pesa per il 3% in Italia rispetto al 18% in Francia. Lo stesso vale per gli investitori internazionali che scontano ancora il rischio paese e conoscono poco il potenziale dell'ecosistema italiano (5% della raccolta estera in Italia rispetto al 21% in Francia).

Riteniamo opportuno assumere che i prossimi anni possano **confermare il trend di sviluppo del mercato degli investimenti in *Venture Capital* in Italia fino a recuperare una parte significativa del divario rispetto agli altri Paesi europei comparabili**, soprattutto se ci si confronta con la crescita registrata in Paesi come la Francia il cui mercato degli investimenti in *Venture Capital* ha raggiunto Euro ~5,4 miliardi nel 2019, partendo, 5 anni prima, da valori paragonabili a quelli registrati in Italia nell'ultimo anno.

-50%

I Fondi di *Venture Capital* rispetto a Francia e Germania

3% vs 18%

Raccolta da investitori istituzionali in Italia rispetto alla Francia

6 SJR - Scimago Journal & Country Rank

7 Pitchbook, InvestEU, Insee





2.

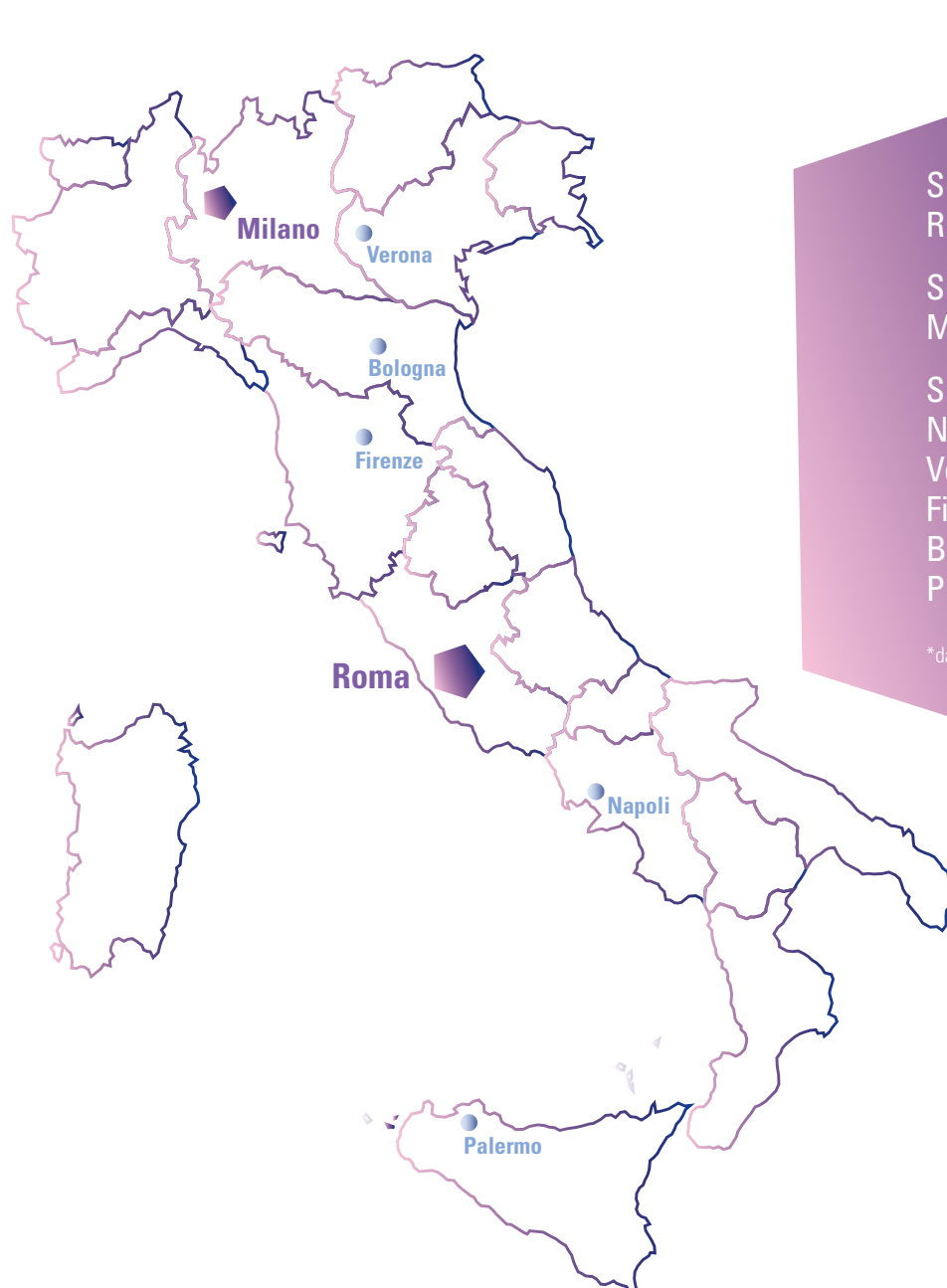
LA SOCIETÀ

2.1 Identità, <i>mission</i> e valori	27
2.2 Modello di <i>business</i>	32
2.3 Sistema di <i>Governance</i> e struttura organizzativa	64
2.4 <i>Highlights</i> 2023	70



LA SOCIETÀ

2.1 IDENTITÀ, *MISSION* E VALORI



Sede legale
ROMA

Sede secondaria
MILANO

Sportelli territoriali
Napoli
Verona
Firenze
Bologna*
Palermo*

*dal 01.01.2024

Siamo il più grande gestore di Fondi di *Venture Capital* in Italia e tra i primi in Europa.

Siamo nati grazie a un **approccio di sistema nella gestione di risorse pubbliche e private**, finalizzato a creare un **"operatore di mercato"** in grado di coniugare finalità di ritorno sul capitale investito e sostegno allo sviluppo del mercato.

Siamo soggetti a regolamentazioni specifiche e siamo tenuti a rispettare norme e *standard* di **trasparenza e prudenza finanziaria per proteggere gli interessi degli investitori**. Le valutazioni di investimento vengono svolte da gestori di esperienza, orientati a massimizzare i rendimenti nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi definiti per ciascun fondo o portafoglio gestito.

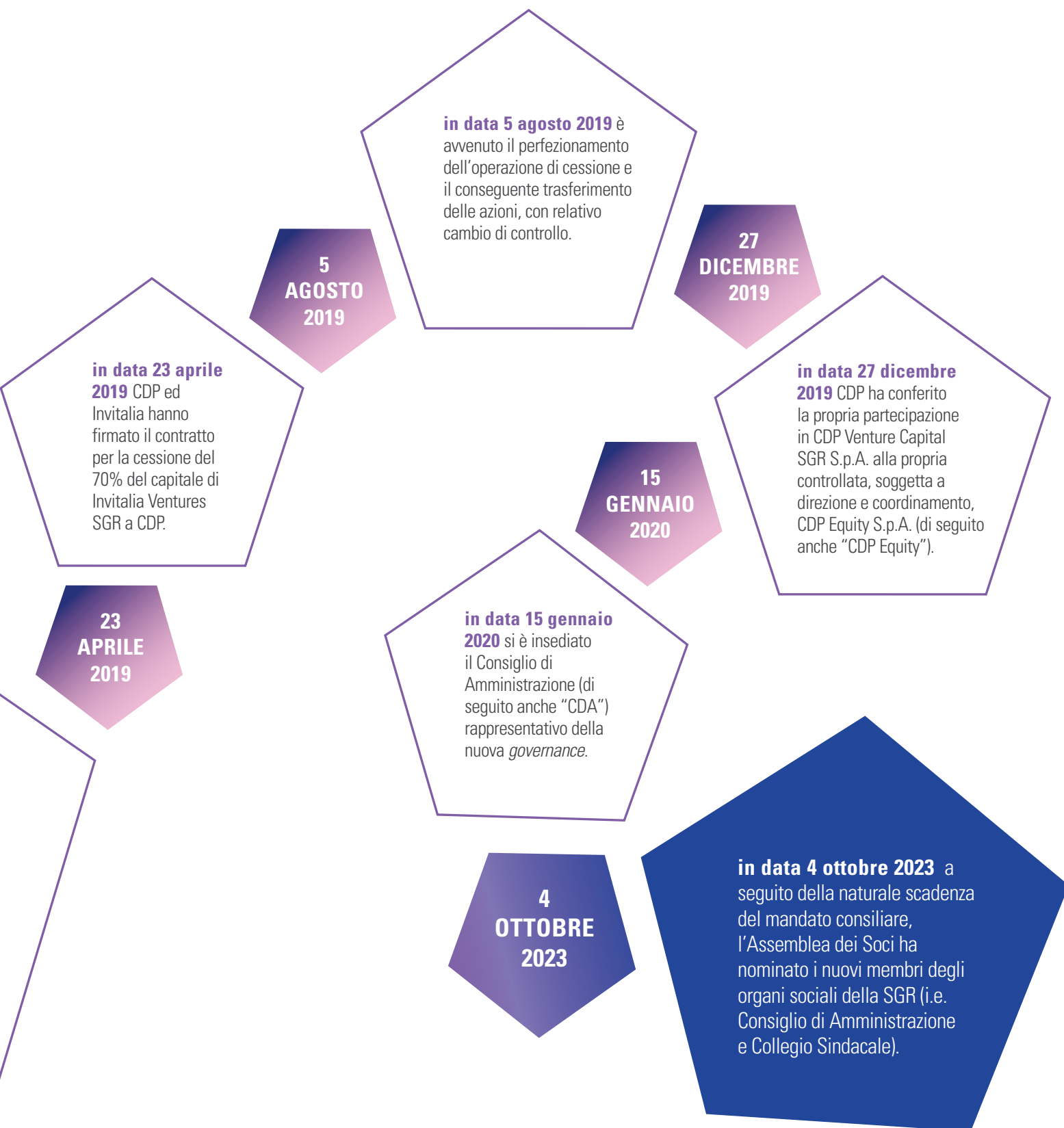
30
DICEMBRE
2018

con la Legge n. 145 del **30 dicembre 2018** (Legge di Bilancio 2019) il Parlamento italiano ha stabilito la possibilità per l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (di seguito anche "Invitalia") di cedere una partecipazione di controllo in Invitalia Ventures SGR a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche "CDP"), a fronte dell'apporto da parte di quest'ultima di ulteriori risorse da destinare all'attività di *Venture Capital*.

20
FEBBRAIO
2019

in data 20 febbraio 2019, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico, "MIMIT") ha emanato, sulla scorta di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2019, una Direttiva che ha autorizzato la cessione da parte di Invitalia a CDP di una quota di partecipazione detenuta in Invitalia Ventures SGR pari al 70%, stabilendo i principi guida dell'operazione, ivi incluso l'apporto di risorse aggiuntive da parte di CDP S.p.A., la prosecuzione della gestione delle risorse finanziarie in capo alla SGR ed i diritti di *governance* dell'azionista di minoranza.

La nascita della Società e i principali eventi sulla *governance*



Assetto societario



Il capitale sociale, pari a Euro 2.595.629,40 interamente versato, è suddiviso in 1.500 azioni senza valore nominale, di cui 1.050 (pari al 70%) detenute da CDP Equity e 450 (pari al 30%) da Invitalia.

La Società appartiene al Gruppo CDP - la cui capogruppo è CDP - società per azioni a controllo pubblico con azionista di maggioranza all'82,77% il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La SGR non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante CDP Equity.



Mission

Il nostro obiettivo è quello di **costruire l'Italia di domani**, mettendo **l'innovazione al centro dello sviluppo economico del Paese**, investendo su una nuova generazione di imprenditori, per riconquistare il ruolo propulsivo in tutti i campi creativi, della scienza e della tecnologia che da sempre ci hanno contraddistinto.

I nostri valori

Operiamo seguendo i migliori *standard* di mercato a livello internazionale, **investendo in maniera selettiva**, prevalentemente insieme ad altri operatori di mercato, al fine di ottenere sostenibilità e ritorni sufficienti ad attrarre sottoscrizioni da parte di investitori terzi, per consolidare un ecosistema di lungo periodo.

Attribuiamo grande rilevanza ai fattori ambientali, sociali e di *governance*, ispirando gli aspetti sostanziali della nostra attività a principi di responsabilità ESG, sia per le opportunità di investimento e la generazione di valore finanziario ed economico che per attrarre i migliori talenti.

Leadership

Siamo pionieri: guidiamo con determinazione il percorso dell'innovazione.

La nostra *leadership* non si basa solo sulle decisioni, ma sulla capacità di ispirare, motivare e portare il futuro del Paese verso nuovi traguardi.

Solidità

La solidità è la base su cui costruiamo il nostro impegno.

Abbiamo radici profonde per crescere, garantendo affidabilità, continuità e sostenibilità in ogni nostra azione.

Integrità

L'integrità è il nostro faro.

Operiamo con onestà e trasparenza nei confronti degli investitori e di tutti i nostri *stakeholder*. Siamo oggettivi nella scelta degli investimenti: l'analisi razionale dei dati, la valutazione imparziale del rischio e del rendimento sono elementi chiave di questo approccio.

Competenza

La competenza è il motore che alimenta la nostra crescita e lo strumento con cui ogni giorno intercettiamo le opportunità e affrontiamo le sfide di domani.

A nostra volta, lavoriamo per rafforzare le nostre competenze distintive nei vari settori di attività.

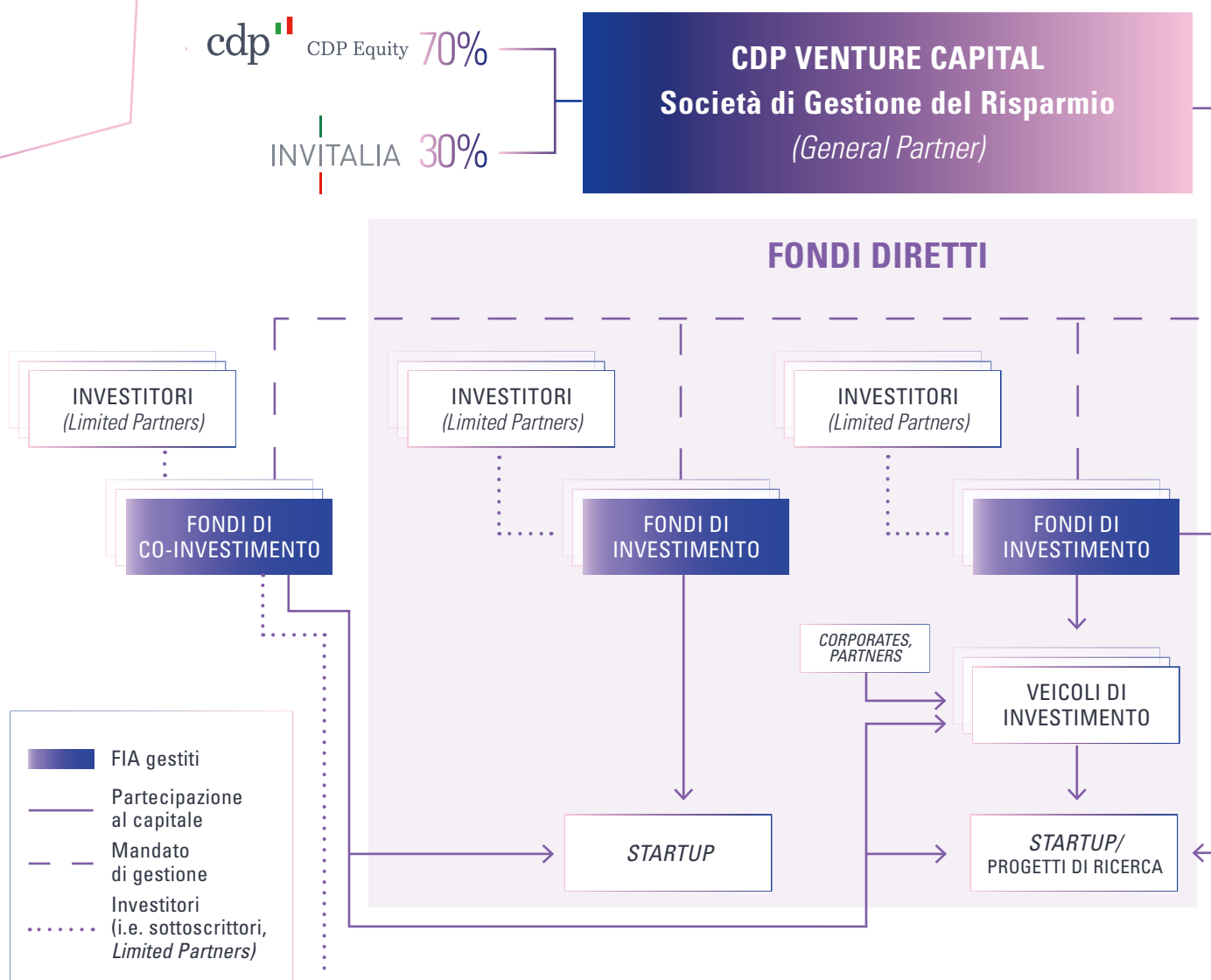
Selettività

La selettività è il nostro punto di forza.

Ogni investimento è attentamente valutato, in coerenza con le nostre linee guida, per generare un ritorno di valore con l'obiettivo finale di preservare e potenziare l'innovazione del Paese.

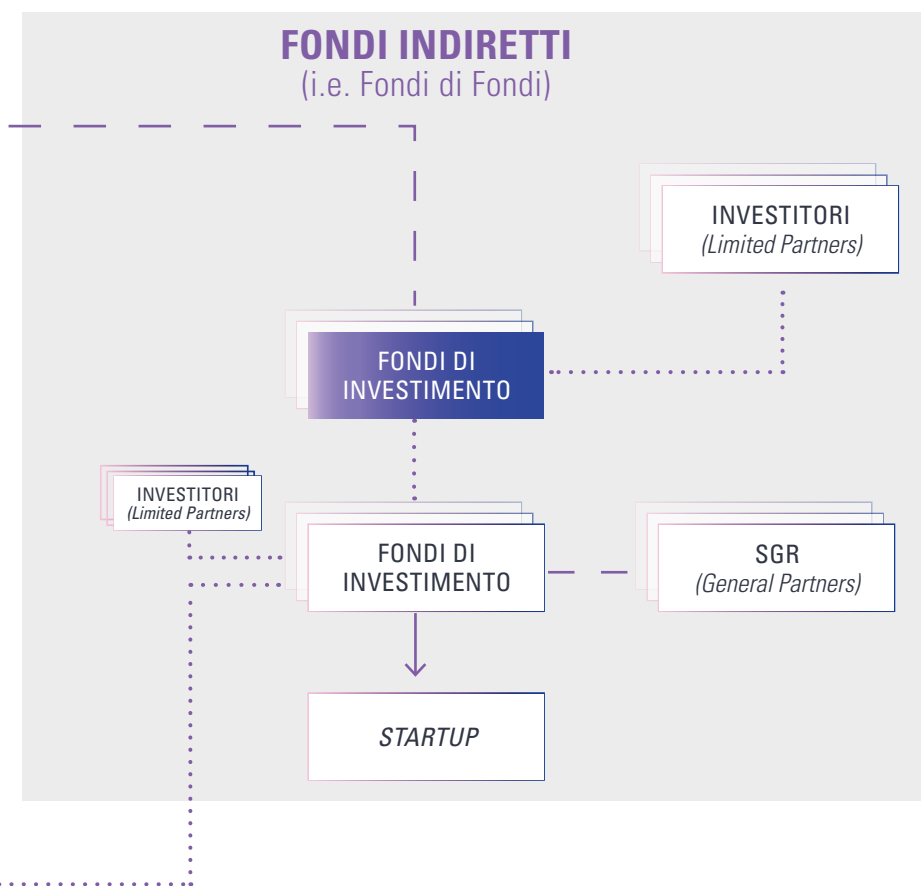
2.2 MODELLO DI BUSINESS

CDP Venture Capital SGR istituisce e **gestisce Fondi di Investimento Alternativi** ("FIA") chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una **durata** che varia **tra 10 e 15 anni** a seconda della specifica **strategia di investimento**.



In particolare, la SGR:

- **raccoglie i capitali** (i.e. sottoscrizioni di impegni), nei **Fondi di Investimento e co-investimento** (questi ultimi istituiti tipicamente per favorire l'attrazione di risorse pubbliche e/o con specifici vincoli di "destinazione d'uso"), **da Investitori Istituzionali, Fondazioni bancarie, Casse di Previdenza, Aziende, Istituzioni del territorio e altre Istituzioni Finanziarie Internazionali**
- **investe i capitali raccolti** "direttamente" e "indirettamente" **in progetti di ricerca, startup, PMI innovative e Fondi di Venture Capital** al fine di **ottenere un rendimento per gli investitori**.



4.159 Mln €

Capitali sottoscritti
dagli Investitori

di cui

3.234 Mln €

gestiti dai FIA
operativi al 31.12.2023

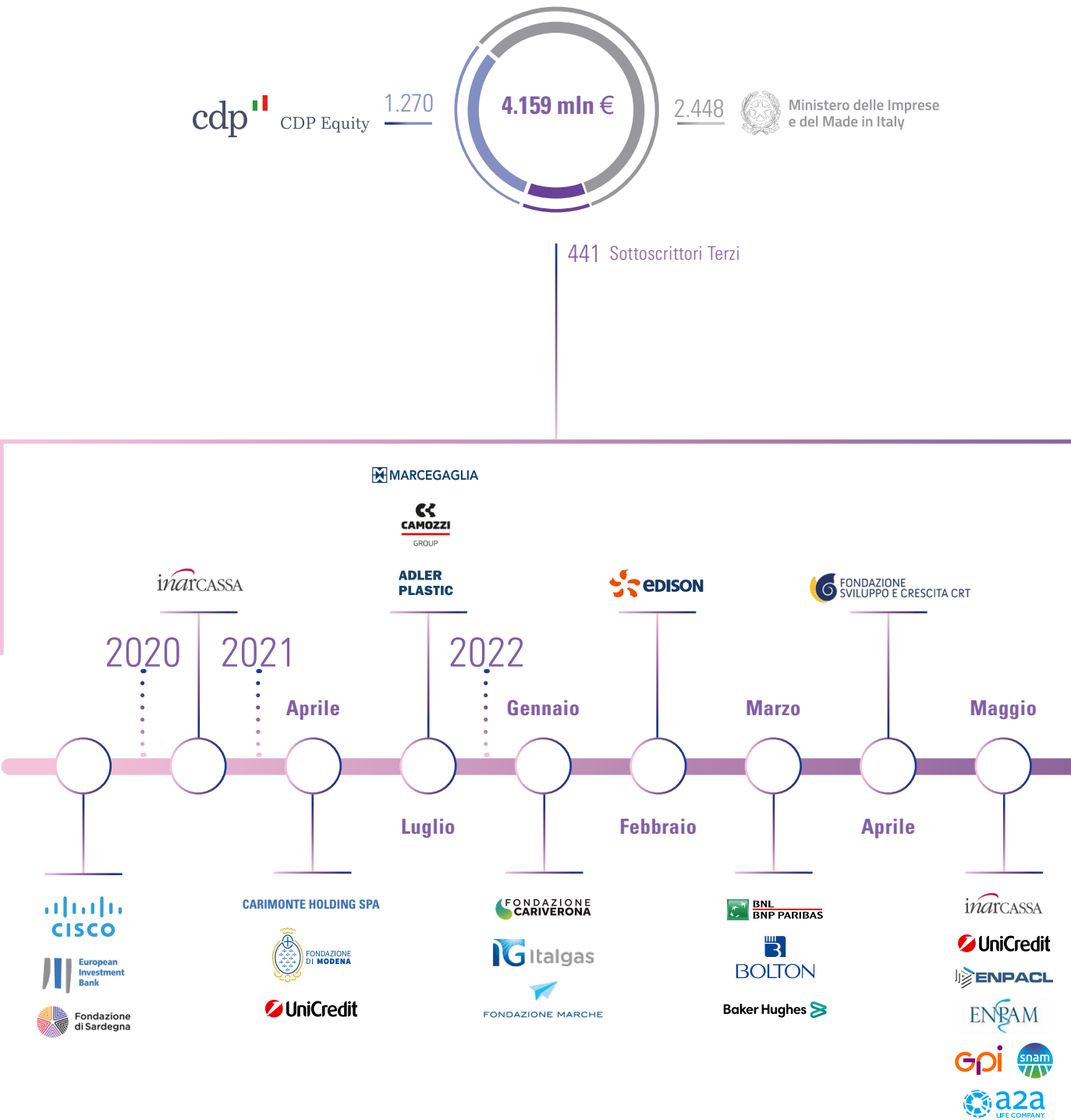
24

FIA gestiti
(inclusi 7 veicoli
di co-investimento e
4 comparti separati)

13

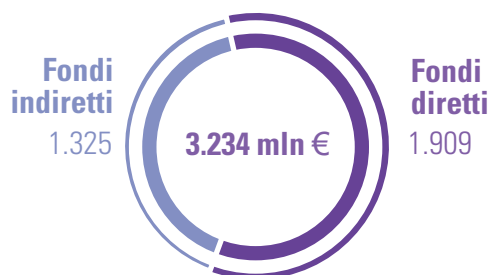
Strategie di investimento

Risorse raccolte da CDP Venture Capital
per sottoscrittore



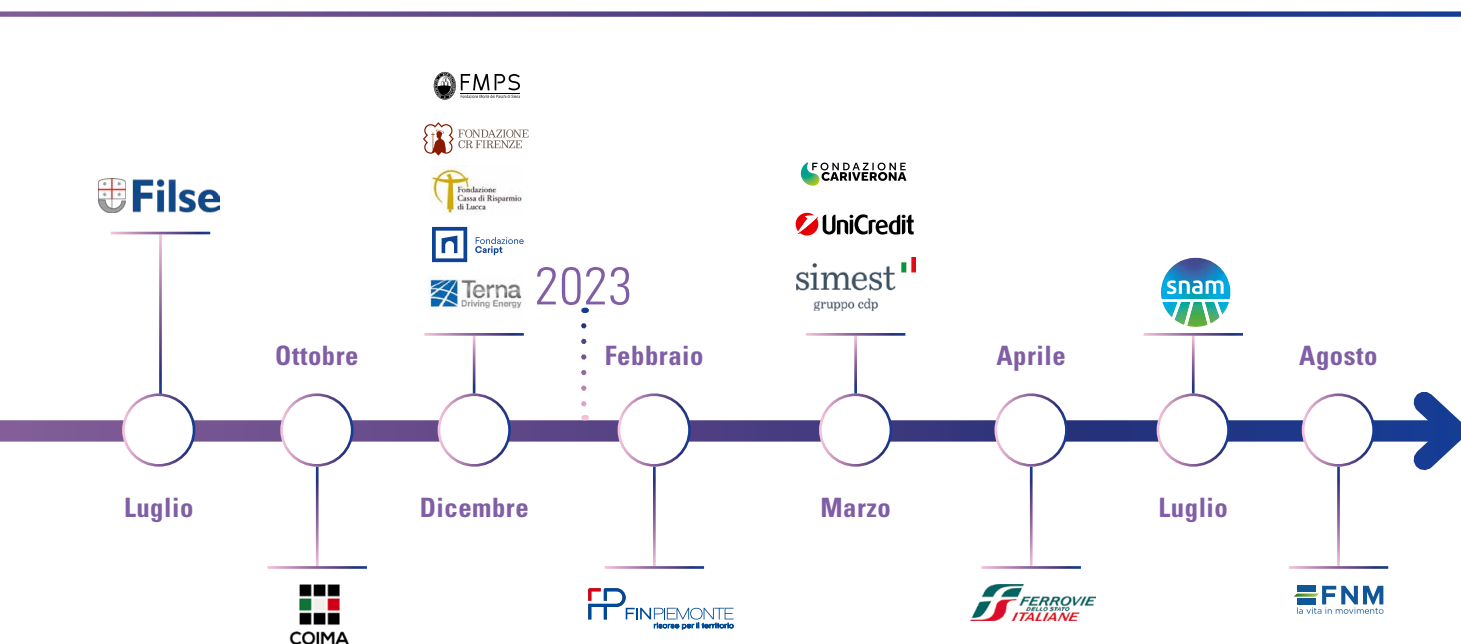
In dettaglio, la SGR opera attraverso la gestione di:

Risorse gestite per tipologia di operatività



Fondi "Indiretti" (i.e. Fondi di Fondi) i quali investono in fondi gestiti da soggetti terzi vigilati che, a loro volta, raccolgono ulteriori capitali generando un effetto moltiplicatore sulle risorse investite dalla SGR, al fine di supportare la nascita e lo sviluppo di investitori professionali nel mercato italiano del *Venture Capital* nonché la crescita dell'infrastruttura finanziaria del *Venture Capital* italiano;

Fondi "Diretti", i quali investono direttamente nelle *startup* e PMI Innovative selezionate, ciascuno con approccio differenziato sulla base del livello di maturità delle *startup target* e della relativa fase di investimento, al fine supportare lo sviluppo di imprese e *startup* innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia. Inoltre, al fine di supportare la generazione di nuove iniziative e lo sviluppo delle *startup* nelle prime fasi di vita, la SGR ha definito e sviluppato un ulteriore modello di investimento che prevede la creazione di veicoli finanziari costituiti *ad hoc*, all'interno dei quali il Fondo di Investimento, gestito dalla SGR, investe le proprie risorse insieme ad aziende e *partner* specializzati su determinati settori e tecnologie che forniscono anche servizi per supportare l'implementazione della strategia.



La strategia di intervento

Al 31 dicembre 2023, l'attività di CDP Venture Capital SGR si è focalizzata su specifiche macroaree di intervento lungo il ciclo di vita delle *startup* volte a colmare i *gap* dell'ecosistema nazionale del *Venture Capital* e ad attrarre ulteriori investimenti per accelerarne la crescita.



1 Trasferimento tecnologico
Creazione di una Rete di Poli su settori e tecnologie strategiche per finanziare il trasferimento della ricerca in *spin off* e *startup*

2 Corporate Venture Building
Creazione di nuove iniziative insieme a *corporate* e *venture builder* per innovare e digitalizzare le PMI delle filiere strategiche

3 Accelerazione
Creazione di una Rete di Programmi di Accelerazione su settori e tecnologie strategiche, in *partnership* con operatori specializzati e *corporates*

4 Investimenti diretti in *startup*
Investimenti diretti in *startup* operanti in ambiti tecnologici e settori strategici per il Paese

5 Fondi di fondi
Investimento in fondi *VC* istituiti da gestori terzi, sia consolidati che di nuova costituzione, per supportare la crescita dell'infrastruttura privata del *Venture Capital*, realizzando un importante effetto leva sui capitali

1

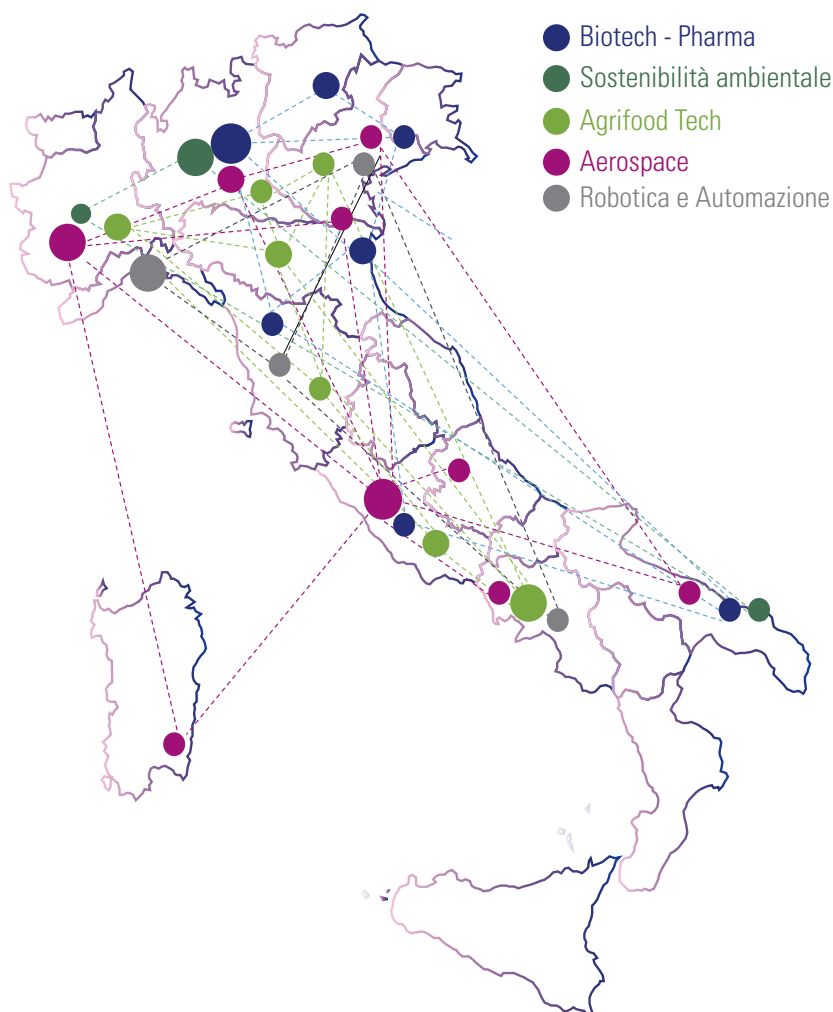
Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico

("Poli TT") distribuiti su tutto il territorio.

Attraverso i Poli TT, la SGR intende **favorire l'innovazione e la competitività del sistema industriale italiano valorizzando scienza e tecnologia** sul mercato attraverso lo sviluppo di imprese *deep tech* ovvero la nascita di tecnologie e aziende fortemente innovative con *asset* difendibili.

Il *focus* è rivolto a specifiche aree della ricerca scientifica e tecnologica particolarmente rilevanti per il nostro Paese e promettenti in ottica *Venture Capital*.

L'operatività prevede, da un lato, **accordi con Università, Centri di Ricerca e Partner di Imprenditorialità** (e.g. *Venture Builder, Startup Studios, Acceleratori*), anche attraverso la partecipazione di questi ultimi a veicoli finanziari o "*NewCo*", al fine di **offrire ai ricercatori un supporto completo per la valorizzazione sul mercato delle invenzioni** (tramite il comparto diretto del Fondo Technology Transfer) e dall'altro, l'investimento in fondi verticali specializzati (tramite il comparto indiretto del Fondo Technology Transfer) anche per supportare la crescita delle migliori iniziative derivanti dal sistema della Ricerca.



5

Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico per la nascita di nuove *startup deep-tech*

5

Fondi di Trasferimento Tecnologico per lo *scale-up* delle migliori *deep-tech startup*

~100

Iniziative e *startup* supportate tra l'azione dei Poli e dei Fondi

~120 Mln€

Risorse impegnate nei Poli (incluse risorse sottoscritte nei Fondi)

+300 Mln€

Ulteriori risorse raccolte

~3x

Effetto leva sui capitali sottoscritti sui Fondi

>40 Partner

Ingaggiati tra Università, Centri di Ricerca, altre Istituzioni

2

Corporate Venture Building

L'attività di **Corporate Venture Building** finalizzata alla co-creazione, insieme alle *corporate*, di nuove *joint-venture* in settori ad elevato potenziale di crescita e che realizzano innovazioni di processo e/o di prodotto, beni e servizi o infrastrutture, di interesse strategico per l'Italia, come la manifattura avanzata, l'educazione, la formazione, la salute, la mobilità sostenibile e la transizione ecologica e digitale.

Dal 2023, il Fondo ha ampliato la propria politica di investimento prevedendo lo sviluppo delle attività di **Corporate Venture Building** per il supporto alle filiere strategiche del Paese con *focus* su settori quali: Nautica e Portualità, Aerospazio e Difesa, Agroalimentare, Moda e *Design*, *Automotive*, Energetica e Meccatronica.

1

Filiera di *Corporate Venture Building* deliberata
[i.e. Nautica/Portualità]

5

Iniziative di *Corporate Venture Building* deliberate
di cui 4 operative

~26 Mln€

Capitali impegnati sulle
iniziative del Fondo

~33 Mln€

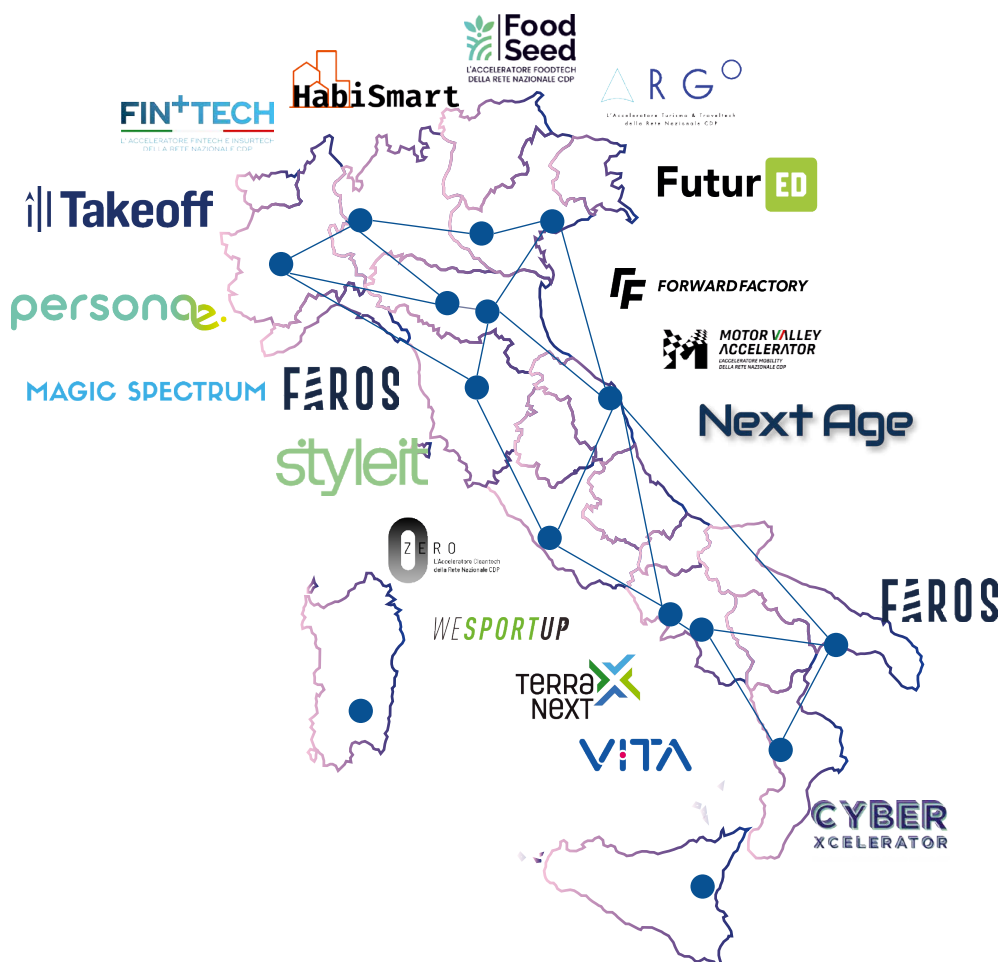
Capitali impegnati da terzi
sulle iniziative del Fondo

3 Acceleratori

Sviluppo di una **Rete di Acceleratori d'impresa** di "nuova generazione" sul territorio nazionale, identificati attraverso un incrocio di territorio, settore e tecnologia, con lo scopo di sopperire alla carenza di investimenti in Italia in **fase pre-seed e seed** e creare un *deal flow* di opportunità di interesse per gli operatori del *Venture Capital* italiano e internazionale e accompagnare le *startup* più meritevoli anche nella fase post accelerazione per favorirne la crescita e lo sviluppo.

Per ciascun Programma di Accelerazione, lo schema di investimento prevede la presenza, oltre il fondo, di altri tre soggetti: a) **l'acceleratore** (nazionale o internazionale), che possiede il *know-how* e le c.d. *best practice*; b) **l'operatore locale**, che possiede una *deep knowledge* sul settore prescelto e connessioni con il contesto territoriale; c) *corporate*, che forniscono competenze e supporto mirato alla crescita dei progetti selezionati.

Alla data della presente Relazione, gli Acceleratori operativi su tutto il territorio sono 18, ciascuno dedicato a uno specifico verticale.



20

Acceleratori deliberati di cui 18 *Live* distribuiti sul territorio

~300

Startup investite

Oltre

150

partner ingaggiati fra aziende, istituzioni ed enti locali

4 Investimenti diretti

in *startup* e PMI innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia, nelle diverse fasi del ciclo di vita per assicurare sufficiente accesso a capitali principalmente nei seguenti settori:

+250
Startup investite

~2x
Effetto leva

*Green
Transition*

*Space
Economy*

*Agritech
e Foodtech*

*Robotica, IoT
e Industry 4.0*

*Life Science
& Healthcare*

*Mobilità
e Logistica*

Fintech

*Digital
Transition*

17

Fondi in portafoglio
(escluso Fondi di
co-investimento)

+1,3 Mld €
Raccolta ulteriore

~3x
Effetto leva

>60%

Nuovi Fondi/
nuovi gestori avviati

5 Investimenti in fondi

per costruire l'infrastruttura finanziaria del *Venture Capital* italiano con risorse e competenze tali da sostenere la crescita delle *startup* e PMI italiane. L'operatività è svolta attraverso l'attività di investimento in fondi sia nazionali che internazionali (quest'ultima tramite il Fondo di Fondi Internazionale lanciato nel 2023 al fine di supportare l'attrazione di capitali internazionali qualificati a supporto dell'ecosistema nazionale delle *startup*) che operano su specifici verticali o in logica generalista sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle *startup*.

Impact

*Life
Science*

*Deep
Tech*

*Climate
Tech*

Fintech

*Digital/
ICT*

Madtech

Complessivamente CDP Venture Capital SGR vanta oggi un

ecosistema di

**~ 700
startup**

investite direttamente
e indirettamente

con un impatto su
**oltre 7.500
dipendenti**

**oltre 200
partnership**

e collaborazioni con
**Istituzioni, Aziende,
Università e
Centri di Ricerca e
Operatori del settore**

I nostri prodotti

La strategia di intervento di CDP Venture Capital Sgr è attuata attraverso 13 Fondi specializzati, ovvero 24 considerando complessivamente tutti i veicoli di investimento gestiti (i.e. includendo i fondi di co-investimento e i singoli comparti dei Fondi multi-comparto) che intervengono lungo tutte le diverse fasi del ciclo di vita delle giovani imprese innovative.



Note: La rappresentazione non include i Fondi di co-investimento gestiti dalla SGR. Il posizionamento sulla mappa è relativo al primo round d'investimento dei Fondi

Fase di idea: *Pre-seed/Seed*

Fondo Technology Transfer

Avvio operatività

27 novembre 2020

Il Fondo intende valorizzare i risultati della Ricerca sul mercato, attraverso la creazione e lo sviluppo di *startup deeptech*, specializzate negli ambiti scientifici e tecnologici a più alto potenziale per la competitività e l'innovazione del sistema industriale italiano. In particolare, l'obiettivo è quello di ridurre il *gap* fra laboratorio di ricerca e mercato, intercettando e sostenendo nel tempo progetti ad alto potenziale innovativo e creando ecosistemi integrati coinvolgendo Università, *Corporate* e *Partner* d'imprenditoria.

Per fare questo, il Fondo Technology Transfer investe su due direttrici, attraverso distinti comparti dedicati: in forma diretta, creando Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico, in collaborazione con Università e Centri di ricerca, per favorire la nascita delle *startup*; in forma indiretta investendo come Fondo di fondi in fondi di *Venture Capital* specializzati negli stessi ambiti di ricerca scientifica e tecnologica.

Dotazione attuale

285 Mln€*

di cui Euro 85 milioni sul comparto diretto e Euro 200 milioni sul comparto indiretto

225 Mln€

 CDP Equity

(di cui 58 Mln sul Comparto Diretto e 167 Mln sul Comparto Indiretto)

50 Mln€

 Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE
(di cui 17 Mln sul Comparto
Diretto e 33 Mln
sul Comparto Indiretto)

5 Mln€

(sul Comparto Diretto)

5 Mln€



tramite il Fondo
Italia Space Venture
(sul Comparto Diretto)

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato l'allocazione di ulteriori Euro 50 milioni sul Comparto Indiretto, tramite le risorse Fondo MISE 2

Fondo Acceleratori

Avvio operatività

19 maggio 2020

Il Fondo ha l'obiettivo di sviluppare una Rete Nazionale Acceleratori, ovvero un *network* di acceleratori verticali in ambiti e tecnologie strategici per il Paese, in *partnership* con i principali operatori e aziende italiani e internazionali nelle industrie di riferimento.

Il Fondo investe indirettamente tramite veicoli finanziari nella fase di *Pre-seed/Seed* e direttamente nella fase *Post-seed* (*follow on*).

Dotazione attuale

227 Mln€*

125 Mln€
cdp  CDP Equity

50 Mln€

tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE

27 Mln€
  
   

5 Mln€

tramite il Fondo
Italia Space Venture

10,35 Mln€
 

tramite il Fondo
Paralelo Mobility&Digital
Acceleration

10 Mln€


tramite il Fondo
PiemonteNext – Comparto Uno

* Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato l'allocazione di ulteriori Euro 25 milioni, relativi alle risorse del Fondo MISE 2

Fondo Boost Innovation

Avvio operatività

20 ottobre 2020

Fondo di *Corporate Venture Building* che co-crea con le *corporate* nuove società, con l'obiettivo di entrare insieme in settori strategici per loro e per il Paese. Il Fondo, inoltre, sostiene la digitalizzazione e l'innovazione delle PMI delle filiere strategiche con il coinvolgimento delle *corporate* capo-filiera.

Il Fondo svolge un ruolo chiave nella creazione delle imprese attraverso lo sviluppo della *value proposition*, del piano industriale e la costruzione del *team*. Investe in settori come la Manifattura avanzata, l'Educazione e la Formazione, lo *Smart Health*, la Mobilità Sostenibile e la Transizione Ecologica e Digitale.

Dal 2023, il Fondo ha ampliato la propria politica di investimento prevedendo lo sviluppo delle attività di *Venture Building* per il supporto alle filiere strategiche del Paese con *focus* su settori quali: Nautica e Portualità, Aerospazio e Difesa, Agroalimentare, Moda e *Design*, *Automotive*, Energetica e Meccatronica.

Dotazione attuale

75 Mln€

50 Mln€
cdp CDP Equity

25 Mln€

tramite il Fondo
MISE 2

Fondo Rilancio

Avvio operatività

26 novembre 2020

Fondo generalista, nato con il decreto Rilancio di maggio 2020, che ha come obiettivo quello di supportare il tessuto innovativo italiano durante fase post pandemica. Grazie ai fondi stanziati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico), il Fondo investe in *startup* e PMI innovative operanti in Italia, con l'intento di dare un forte impulso all'ecosistema imprenditoriale, per il rilancio economico del Paese.

Con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 12 giugno 2023 ("DM 12 giugno") sono state apportate talune modifiche al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 1° ottobre 2020, recante le *"Modalità di impiego delle risorse aggiuntive conferite al Fondo di sostegno al Venture Capital e finalizzate a sostenere investimenti nel capitale delle startup innovative e delle piccole e medie imprese innovative"*.

In particolare, con il DM 12 giugno, in attuazione delle intervenute modifiche all'articolo 38, comma 3 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, è stata prevista, *inter alia*, la possibilità per il Fondo Rilancio di procedere con investimenti successivi nelle società in portafoglio fino a un ammontare massimo di Euro 5 milioni per singola società, creando una riserva per *follow-on* fino a complessivi Euro 50 milioni (sempre nel limite della dotazione totale del Fondo Rilancio pari ad Euro 200 milioni).

Dotazione attuale

200 Mln€



Fondo Italia Venture II – Fondo Imprese Sud

Avvio operatività

8 maggio 2018⁸

Fondo generalista che investe, in tutte le fasi del ciclo di vita, in quote di minoranza di *startup* e PMI innovative basate nel Mezzogiorno prevalentemente in maniera diretta in co-investimento con soggetti privati indipendenti.

Il fondo guarda con interesse a tutti i settori e attività innovative, quali ad esempio *Agritech, Biotech, Healthcare, Digital, IoT*, Intelligenza Artificiale, Robotica, Meccatronica. L'obiettivo è accelerare la competitività, favorire la nascita di ulteriori Fondi di *Venture Capital* con focus nel Sud Italia e agire da catalizzatore per attrarre capitali privati nel Mezzogiorno.

Dotazione attuale

150 Mln€

INVITALIA

⁸ Il fondo nasce sulla scorta delle previsioni della legge di stabilità 2018 e della convenzione sottoscritta in data 29 marzo 2018 tra Invitalia e il Dipartimento per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio, a sostegno, diretto e indiretto, dello sviluppo delle PMI aventi sede legale e attività produttiva nelle Regioni del Mezzogiorno. In data 2 agosto 2019, sulla scorta delle disposizioni normative di cui alla legge di bilancio 2019, è stata modificata la politica di investimento del Fondo comportando un riorientamento dell'attività da fondo di Private Equity a fondo di *Venture Capital* con l'obiettivo di favorire la patrimonializzazione di PMI non quotate e che si trovano nella fase di sperimentazione (*seed-financing*), di costituzione (*startup financing*), di avvio dell'attività (*early stage financing*) o di sviluppo di prodotto (*expansion o scale-up financing*)

Fase intermedia: Round Series A-B

Fondo Italia Venture I

Avvio operatività

19 novembre 2015⁹

Fondo generalista che investe quote di minoranza in *startup* early stage che ambiscono a raccogliere *round Post-seed/B* e in PMI innovative italiane con elevate potenzialità di crescita e ritorni finanziari, insieme a investitori privati indipendenti, nazionali e internazionali.

Dotazione attuale

80 Mln€

50 Mln€

INVITALIA

30 Mln€



Fondazione
di Sardegna



cisco



European
Investment Bank

⁹ Si precisa che in data 19 novembre 2015 è avvenuta una prima chiusura anticipata delle sottoscrizioni per un ammontare complessivo pari a Euro 50 milioni. In data 27 settembre 2017 è avvenuto il *final closing* del Fondo successivamente alle seguenti sottoscrizioni: Cisco System International, avvenuto il 29 febbraio 2016, per un importo totale di Euro 5 milioni; Metec Industrial Materials, avvenuto il 14 aprile 2016, per un importo totale di Euro 5 milioni; Fondazione di Sardegna, avvenuto il 10 maggio 2016, per un importo totale di Euro 5 milioni; Banca Europea per gli investimenti (BEI), avvenuto il 27 settembre 2017, per un importo totale di Euro 21,65 milioni. In data 21 marzo 2019, la Società ha comunicato a Metec che, trascorso inutilmente il termine concesso per provvedere al pagamento dei richiami non versati, la stessa era considerata definitivamente inadempiente ai sensi dell'art. C.5.4 del Regolamento di Gestione del Fondo e che ai sensi dell'art. C.5.4. lettera A del suddetto regolamento la Società avrebbe provveduto immediatamente ad offrire agli altri partecipanti l'acquisto delle quote. Non avendo alcun partecipante aderito all'offerta di acquisto delle quote Metec, in data 29 aprile 2019, la SGR ha provveduto a comunicare a Metec l'annullamento di n. 500 quote e alla contestuale riduzione del commitment BEI per un ammontare complessivo pari ad Euro 1,65 milioni in osservanza degli impegni assunti in modo che BEI non abbia mai a superare l'incidenza del 25% sull'ammontare complessivo del Fondo

Fondo Evoluzione

Avvio operatività

15 gennaio 2021

Fondo che investe in *round A* e *B* su *startup* a forte contenuto tecnologico, che abbiano validato il loro modello di *business* sul mercato o che siano in una fase avanzata dello sviluppo tecnologico.

Il *target* è generalista ma con focus particolare sulle *Deeptech* quali ad esempio *AI*, *Cyber Security*, *Biotech*, *MedTech*, Nuovi Materiali o *Quantum Computing*.

Il Fondo si propone di colmare il gap di investimenti nei *round A* e *B*, garantendo continuità di risorse alle migliori *startup* in uscita da incubatori, acceleratori, poli e fondi di *Tech Transfer* che gli permettano di competere a livello internazionale e ridurre la fuga all'estero dei *tech champions* nazionali.

Dotazione attuale

100 Mln €*

cdp  CDP Equity

* Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato l'allocazione di ulteriori Euro 50 milioni, tramite le risorse del Fondo MISE 2.

Fondo Corporate Partners I

Fondo multi-comparto di *Corporate Venture Capital* che coinvolge le principali aziende italiane e non, per investire in *startup* rilevanti per il loro *business*. Tra i principali obiettivi di questo fondo c'è quello di fare da volano iniziale per lo sviluppo del *Corporate Venture Capital* in Italia, indirizzando l'ecosistema verso le *best practice* Europee, supportare la crescita delle migliori *startup* early-growth *stage* con tecnologie già validate e attivare le sinergie tra *startup* in portafoglio e *corporate LPs* creando opportunità di *exit*.

I comparti per cui è aperta la raccolta sono quattro:

INDUSTRY TECH

Avvio operatività

15 luglio 2021

Focalizzato su soluzioni rivolte al mondo dell'Industria e della Manifattura: nuovi materiali, *IoT* industriale, controllo qualità, robotica, manifattura additiva e applicazioni di *hardware* e *software* innovativi per la gestione e il controllo dei processi trasversali ai diversi settori strategici industriali.

Dotazione attuale

60 Mln€

30 Mln€
cdp  CDP Equity



tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE

ADLER
PLASTIC

 MARCEGAGLIA

 CAMOZZI

 BOLTON

Segue>>

>> Continua - Fondo Corporate Partners I

SERVICE TECH

Avvio operatività

11 marzo 2022

Incentrato su soluzioni per la transizione digitale delle aziende operanti nei servizi, soprattutto servizi finanziari, assicurativi o con analoghe necessità di innovazione.

Dotazione attuale

60 Mln€

30 Mln€
cdp  CDP Equity15 Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE15 Mln€
 BNL
BNP PARIBAS 

Segue>>

>> **Continua - Fondo Corporate Partners I**

ENERGY TECH

Avvio operatività

11 maggio 2022

Concentrato su tematiche relative alla transizione energetica come ad esempio l'efficiamento energetico, la mobilità elettrica, la gestione e il controllo delle infrastrutture di rete e l'esplorazione delle tecnologie per l'integrazione dei sistemi energetici.

Dotazione attuale

105 Mln€

30 Mln€
cdp  CDP Equity

15 Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE

60 Mln€
 Terna Forward  IG Italgas
 EDISON Baker Hughes 
 snam

Segue>>

>> Continua - Fondo Corporate Partners I

INFRA TECH

Avvio operatività

16 dicembre 2022

Specializzato nella ricerca di soluzioni tecnologiche applicabili alle infrastrutture, quali monitoraggio e manutenzione di infrastrutture tramite droni o sensoristica *IoT* o immagini di satellite, nuovi materiali per l'edilizia, soluzioni *AI*, *software* e robotica per il settore.

Dotazione attuale

75 Mln€

30 Mln€
cdp  CDP Equity



tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE

30 Mln€
Terna Forward
 FERROVIE
ITALIANE
 FNM
la vita in movimento

Fondi PNRR

Nell'ambito degli interventi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, i Decreti MIMIT del 3 marzo e dell'11 marzo 2022 hanno previsto l'assegnazione di risorse per complessivi **Euro 550 milioni**, per l'attuazione di investimenti a supporto di *startup* attive nella **transizione ecologica e digitale**. In tale contesto, si segnala che in data 28 giugno 2022 la SGR ha sottoscritto gli Accordi Finanziari con il MIMIT aventi l'obiettivo di disciplinare diritti e obblighi connessi agli investimenti delle risorse e a fornire indicazioni sulle modalità di esecuzione degli interventi, in coerenza con i principi e gli obiettivi generali del PNRR nonché con i *target* e le *milestones* dei due progetti in esso definiti.

A seguito della sottoscrizione degli accordi finanziari, (i) nel mese di settembre 2022 sono stati costituiti rispettivamente il Green Transition Fund - PNRR e il Digital Transition Fund - PNRR (congiuntamente "Fondi PNRR"); (ii) in data 20 dicembre 2022 il Ministero ha provveduto alla sottoscrizione delle quote dei "Fondi PNRR". Tale sottoscrizione si è successivamente perfezionata in data 22 dicembre 2022 a seguito di accettazione della medesima da parte della SGR. In data 8 Dicembre 2023 il Consiglio (ECOFIN) ha adottato una decisione di esecuzione (*council implementing decision*) con la quale sono state apportate talune modifiche al PNRR italiano, che hanno interessato anche le misure riferibili ai Fondi PNRR. In tale contesto, la dotazione della misura PNRR attuata dal MiMIT mediante l'investimento nel Digital Transition Fund – PNRR è stata incrementata di Euro 100 milioni, portandola a complessivi Euro 400 milioni.

DIGITAL TRANSITION FUND - PNRR

Avvio operatività

14 giugno 2023¹⁰

Fondo che sostiene la transizione digitale con l'impiego di risorse PNRR, attivando capitali privati con competenze in ambito *Digital*, in tutte le fasi di sviluppo dell'impresa. Gli investimenti sono focalizzati su aziende con elevato potenziale che favoriscono la Transizione Digitale delle filiere, in particolare negli ambiti dell'Intelligenza Artificiale, del *Cloud*, dell'Assistenza sanitaria, dell'Industria 4.0, della Cybersicurezza, del *Fintech* e della *Blockchain*.

Dotazione attuale

300 Mln€



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Segue>>

¹⁰ Corrisponde alla data in cui sono state rese effettivamente disponibili le risorse sottoscritte nel 2022

>> Continua - Fondi PNRR

GREEN TRANSITION FUND - PNRR

Avvio operatività

14 giugno 2023¹¹

Fondo che incoraggia e stimola la crescita di un ecosistema di innovazione nei settori della Transizione Verde - utilizzo di fonti di Energia rinnovabile, Economia Circolare, Mobilità Sostenibile, Efficienza Energetica, Gestione dei rifiuti e Stoccaggio di energia - impiegando risorse PNRR e attivando capitali privati con competenze in ambito *Green*.

Dotazione attuale

250 Mln €

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

11 Corrisponde alla data in cui sono state rese effettivamente disponibili le risorse sottoscritte nel 2022

Fase matura: *scale-up* con *Round B+*

Large Ventures Fund

Avvio operatività

7 novembre 2022

Fondo di *Venture Capital* generalista con *focus* su *startup* italiane in fase Late stage per accompagnarle nella crescita fino alla *exit* anche catalizzando investimenti esteri.

L'obiettivo del fondo è supportare le migliori *scale-up* italiane, con comprovata esperienza commerciale/scientifica in tutti i settori, in *round* iniziali e successivi e agire come principale punto di riferimento in Italia per attrarre capitali da investitori stranieri.

Dotazione attuale

440 Mln€

200 Mln€
cdp CDP Equity

200 Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo
MISE 2

40 Mln€

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE

Fondi indiretti che investono in fondi di *Venture Capital*

FoF VenturItaly

Avvio operatività

4 febbraio 2020

Fondo di Fondi che investe in fondi di *Venture Capital* lungo tutta la filiera, dal *Seed* al *Late stage*. Focus in tre categorie di fondi: *first time team/first time fund*, fondi avviati da nuovi *team* all'interno di gestori già attivi e fondi successivi di gestori consolidati. Il FoF si propone di supportare proattivamente la creazione di fondi a elevato livello professionale, contribuire alla sostenibilità del mercato nel lungo periodo, generare ritorni finanziari per gli investitori e professionalizzare il mercato del *Venture Capital* nazionale, dotandolo di fondi con dimensioni adeguate e *governance* ispirate alle *best practice* internazionali.

Dotazione attuale

465 Mln€

300 Mln€
cdp  CDP Equity

100 Mln€

tramite il Fondo di
Co-Investimento MiSE

65 Mln€
inarCASSA ENPAM


FoF Internazionale

Avvio operatività

22 marzo 2023

Fondo dedicato a investimenti in fondi di *Venture Capital* gestiti da operatori internazionali che si impegnano ad allocare risorse in imprese italiane e ad avere un presidio locale.

La strategia di investimento si focalizza su fondi di gestori paneuropei consolidati con una comprovata esperienza nel settore di riferimento. Il FoF Internazionale coprirà tutti i settori dell'innovazione tecnologica, dal Digital al *Life Science* e sarà trasversale in termini di stadio di investimento, dal *seed* al *growth Venture Capital*.

Dotazione attuale

300 Mln€

150 Mln€
cdp  CDP Equity

150 Mln€
simest 
gruppo cdp

Fondi che co-investono con altri fondi gestiti dalla SGR

Fondo PiemonteNext

FIA multi-comparto che ha l'obiettivo di promuovere, attraverso i suoi comparti, investimenti in *startup* e imprese ad alto contenuto tecnologico (i) che abbiano sede in Piemonte, ovvero (ii) se non hanno sede in Piemonte, che partecipino ai programmi di accelerazione di impresa promossi da acceleratori ubicati in Piemonte e selezionati dalla SGR, che svolgano in Piemonte, in tutto o in parte, la loro operatività:

COMPARTO UNO

Avvio operatività

26 aprile 2022

Investe in imprese focalizzate nel settore della tecnologia aerospaziale e connesse attività ad alto contenuto tecnologico, che partecipano al programma di accelerazione cd. *Aereospace & Advanced Hardware*, promosso dalla SGR insieme ad acceleratori selezionati dalla stessa SGR in co-investimento con il Fondo Acceleratori.

Dotazione attuale

10 Mln€



COMPARTO DUE

Avvio operatività

13 febbraio 2023

Co-investe con gli altri fondi diretti gestiti dalla SGR in *startup* e imprese ad alto contenuto tecnologico, che abbiano sede in Piemonte e che svolgano in Piemonte, in tutto o in parte, la loro operatività.

Dotazione attuale

10 Mln€



Fondo ToscanaNext

Avvio operatività

23 dicembre 2023

FIA che co-investe con altri Fondi diretti gestiti dalla SGR in *startup* ad alto contenuto tecnologico, che abbiano sede legale o operativa nella Regione Toscana, eventualmente oggetto di programmi di accelerazione di impresa promossi da acceleratori selezionati dalla SGR tra gli acceleratori che svolgono in Toscana, in tutto o parte, la loro operatività.

Dotazione attuale

13,5 Mln€



Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration

Avvio operatività

6 aprile 2021

Fondo che nasce con l'obiettivo di co-investire in operazioni di investimento nel settore della mobilità e/o della manifattura digitale, oggetto di programmi di accelerazione di impresa promossi da acceleratori di investimento selezionati dalla SGR e investiti dal Fondo Acceleratori.

Dotazione attuale

10,35 Mln€



CARIMONTE HOLDING SPA



Fondo Italia Space Venture

Avvio operatività

20 ottobre 2022

Fondo che nasce sulla scorta del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2022, con il quale sono assegnate alla SGR risorse per complessivi Euro 90 milioni¹² al fine di garantire il finanziamento di strumenti di supporto e investimento in aziende innovative operanti nell'industria aerospaziale.

Il Fondo è strutturato come veicolo di co-investimento con alcuni fondi già istituiti e fondi di futura istituzione gestiti dalla SGR secondo criteri di allocazione stabiliti.

Più nel dettaglio, risultano allocati (i) Euro 5 milioni per il co-investimento con il Fondo Acceleratori, (ii) Euro 5 milioni per il co-investimento con il Fondo Technology Transfer – Comparto Diretto, (iii) Euro 40 milioni per il co-investimento con i fondi di fondi gestiti dalla SGR e (iv) Euro 40 milioni per il co-investimento con i fondi diretti gestiti dalla SGR.

Dotazione attuale

45 Mln€



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per la Trasformazione Digitale

¹² Di cui Euro 10 milioni per l'anno 2022, Euro 35 milioni per il 2023, Euro 28 milioni per il 2024 e Euro 17 milioni per il 2025

Fondo di Co-Investimento MiSE

Avvio operatività

10 aprile 2020

Fondo che nasce grazie alle risorse provenienti dal fondo Sviluppo e Coesione (pari a Euro 200 milioni) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (pari a Euro 110 milioni), sulla scorta delle previsioni della Legge di Stabilità 2019 (art. 1, comma 121, 206 e 209), con l'obiettivo di incrementare le risorse pubbliche a sostegno dell'innovazione attraverso l'attivazione di linee di co-investimento con alcuni dei fondi istituiti dalla SGR. Alla data di riferimento della presente relazione, risultano allocati:

(i) Euro 100 milioni al FoF VenturItaly; (ii) Euro 50 milioni al Fondo Acceleratori; (iii) Euro 50 milioni al Fondo Technology Transfer (di cui Euro 17 milioni al comparto "Diretto" e Euro 33 milioni al comparto "Indiretto"); (iv) Euro 60 milioni al Fondo multi-comparto Corporate Partners I (di cui Euro 15 milioni al comparto "IndustryTech", Euro 15 milioni al comparto "ServiceTech", Euro 15 milioni al comparto "EnergyTech" e Euro 15 milioni al comparto "InfraTech") e (v) Euro 40 milioni al Large Ventures Fund.

È previsto, inoltre, che ulteriori Euro 10 milioni saranno allocati al Large Ventures Fund (Euro 5 milioni nel 2024 e Euro 5 milioni nel 2025).

In data 2 novembre 2022 il MIMIT ha sottoscritto, inoltre, ulteriori Euro 3 milioni relativi alle risorse allocate al Fondo ai sensi all'art. 1, comma 107, della legge n.178/2020 nell'ambito del sostegno all'imprenditoria femminile per iniziative in co-investimento con il Fondo Acceleratori e con il Fondo Technology Transfer.

Dotazione attuale

303 Mln€



Fondo MISE 2

Avvio operatività

1° marzo 2023

Fondo legato all'attuazione del D.L. 10 settembre 2021, n. 121 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 settembre 2022), che prevede che il MIMIT possa sottoscrivere fino a Euro 2 miliardi di quote o azioni di uno o più fondi per il *Venture Capital* istituiti da CDP Venture Capital SGR, a condizione che altri investitori istituzionali (inclusa CDP) sottoscrivano risorse aggiuntive pari al 30% dell'investimento del MIMIT.

Nel corso del mese di febbraio 2023 è stato previsto, a valere sulla predetta allocazione, l'attribuzione di Euro 150 milioni all'iniziativa lanciata dal FEI denominata *Large Scale UP Europe*, sottoscritta direttamente da parte del MIMIT, per la quale la SGR si occuperà esclusivamente dei servizi di natura tecnico-amministrativa.

Infine, l'art. 4 della legge 27 dicembre 2023, n. 206 (*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*) ha previsto, inoltre, per l'anno 2024, una riduzione per un importo di Euro 300 milioni della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 209, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Fondo di sostegno al *Venture Capital*").

Al 31 dicembre 2023 sul Fondo in oggetto sono state sottoscritte risorse dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per complessivi 1.150 Mln€ di cui 225 Mln€ sono stati a loro volta sottoscritti in 2 FIA istituiti e gestiti dalla SGR (i.e. Euro 200 milioni nel Large Ventures Fund ed Euro 25 milioni nel Fondo Boost Innovation. I residui Euro 925 milioni costituiscono, alla data della presente Relazione, risorse da sottoscrivere sui FIA gestiti dalla SGR. Si rappresenta che nel corso del 2023 sono state deliberate dal CDA della SGR allocazioni per Euro 125 milioni (di cui Euro 50 milioni nel Fondo Evoluzione, Euro 50 milioni nel comparto indiretto del Fondo Technology Transfer ed Euro 25 milioni nel Fondo Acceleratori), la cui efficacia delle sottoscrizioni nei FIA gestiti dalla SGR è avvenuta a inizio del 2024.

Dotazione attuale

1.150 Mln€



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

2.3 SISTEMA DI *GOVERNANCE* E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sistema di *Governance*

La SGR ha adottato un sistema di *governance* di tipo “tradizionale” la cui struttura è incentrata sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e un Amministratore Delegato che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, investito di ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quanto espressamente riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci, è attualmente composto da nove membri, di cui quattro sono Amministratori privi di deleghe operative e in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari, tempo per tempo vigenti (per dettagli sulla composizione si rimanda alla sezione “Composizione organi sociali”).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 4 ottobre 2023, la quale ne ha determinato la durata in carica di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025

In pari data, il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato e ha nominato il dott. Agostino Scornajenchi, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR, conferendogli i poteri connessi alle rispettive cariche.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha istituito due Comitati endoconsiliari:

- il Comitato sistema controlli interni (organo con funzioni consultive e di garanzia) con il compito di esaminare i piani d'attività e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali

di controllo, e di formulare proposte e pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla migliore attuazione delle politiche di controllo interno, i relativi criteri di composizione e principali meccanismi di funzionamento;

- il Comitato sostenibilità (organo con funzioni consultive) con il compito di elaborare proposte di linee guida e criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale con riferimento all'operatività della SGR.

Conseguentemente al rinnovo del CDA, anche la composizione dei Comitati endoconsiliari è stata rinnovata, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2023.

In data 26 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, altresì, il nuovo Organismo di Vigilanza, determinando la durata in carica dei relativi membri in tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 (per dettagli sulla composizione si rimanda alla sezione “Composizione organi sociali”).

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 4 ottobre 2023 (per dettagli sulla composizione si rimanda alla sezione “Composizione organi sociali”), con scadenza alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Composizione degli organi sociali



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dott.ssa Anna Lambiase

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dott. Agostino Scornajenchi

Consiglieri

Dott. Enrico Canu

Dott.ssa Manuela Sabbatini

Dott. Lorenzo Maternini

Consiglieri indipendenti

Dott. Stefano Cuzzilla

Dott.ssa Valeria Bucci

Dott. Stefano Massari

Avv. Valentina Milani



Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Marco Mencagli

Sindaci effettivi

Dott.ssa Antonia Coppola

Dott. Gianpaolo Davide Rossetti

Sindaci supplenti

Dott.ssa Pamela Palmi

Dott. Mario Giovanni Patti



Organismo di Vigilanza

Presidente

Dott. Andrea Chiusani

Membri effettivi

Dott. Carlo Geronimo Cardia

Dott. Pierluigi Perri

Società di Revisione

La società incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio d'esercizio della SGR per gli esercizi 2020 – 2028 è Deloitte & Touche S.p.A.



Comitato Investimenti

Esprime il preventivo parere sulle opportunità di investimento presentate dall'AD e dai responsabili dei *team* di gestione dei fondi

Con riferimento al processo di investimento, è previsto che ciascuna opportunità di investimento presentata dall'Amministratore Delegato e dai responsabili dei *team* di gestione dei fondi venga sottoposta al preventivo parere formalizzato, obbligatorio e non vincolante, del Comitato Investimenti di ciascun fondo i cui membri sono nominati dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal rispettivo regolamento di gestione.

Avuto riguardo all'istituzione dei Comitati Investimenti:

- nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione di ciascun fondo, i Comitati Investimenti dei seguenti Fondi: FoF VenturItaly, Acceleratori, Technology Transfer e Boost Innovation;
- nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione di ciascun fondo, i Comitati Investimenti dei seguenti Fondi: Evoluzione, Rilancio, Corporate Partners I;
- nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione di ciascun fondo, i Comitati Investimenti dei seguenti Fondi: Large Ventures Fund, Green Transition Fund - PNRR e Digital Transition Fund - PNRR;
- nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione del fondo, il Comitato Investimenti del FoF Internazionale.

Si evidenzia che, con riferimento al Fondo Italia Venture I, il regolamento di gestione prevede la presenza di un Comitato Partecipanti, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società su indicazione degli investitori, avente, *inter alia*, i seguenti compiti:

- esprimere al CdA pareri vincolanti circa i conflitti di interesse e gli strumenti di copertura e di riduzione dei rischi;

- approvare e revisionare periodicamente le politiche di valutazione;
- approvare le deroghe alle linee guida sugli investimenti;
- esprimere pareri non vincolanti circa la sostituzione della società di revisione;
- esprimere pareri su ogni questione sottoposta alla sua attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per i restanti Fondi, ad eccezione del Fondo Italia Venture II – Fondo Imprese Sud, è prevista, invece, la presenza di appositi *Advisory Board*, i quali sono chiamati ad esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri relativi, *inter alia*, a:

- operazioni di investimento e/o operazioni di disinvestimento in relazione alle quali la Società di gestione, uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, uno o più membri del Comitato Investimento, uno o più soci diretti o indiretti della Società di Gestione e/o loro affiliati, abbiano un interesse in conflitto con quelli del Fondo;
- tutte le altre operazioni di investimento e le operazioni di disinvestimento in cui gli investitori siano, anche indirettamente, controparti negoziali del Fondo nell'operazione;
- tutte le altre operazioni di investimento e le operazioni di disinvestimento in cui gli investitori siano, anche indirettamente, controparti negoziali del Fondo nell'operazione;
- superamento dei limiti di investimento;
- operazioni di investimento e/o operazioni di disinvestimento a decorrere dalla data di blocco;
- decisioni sull'operatività del fondo o ogni altra decisione su cui il Regolamento richieda, di tempo in tempo, il parere preventivo obbligatorio e vincolante dell' *Advisory Board*;
- ogni altra questione che il Consiglio di Amministrazione riterrà di volta in volta di sottoporre all' *Advisory Board*.

Relativamente al Fondo di Co-Investimento MiSE, al Fondo MISE 2 e al Fondo Italia Space Venture, i relativi Regolamenti di gestione

prevedono la possibilità per l'Investitore *Cornerstone* di nominare un proprio rappresentante per la partecipazione alle riunioni degli *Advisory Board* dei Fondi Principali con cui tali Fondi co-investono relativamente alle seguenti materie:

- le operazioni in conflitto di interessi;
- la prosecuzione delle operazioni di investimento e disinvestimento in caso di situazioni di blocco dello Schema Correlato rilevante.

Con riferimento al Fondo MISE 2, il Regolamento prevede altresì la possibilità, nel caso di investimento del Fondo MISE 2 nei Fondi Principali gestiti dalla Società, di nominare un proprio rappresentante all'interno dell'*Advisory Board* di tale Fondi Principali.

Struttura organizzativa

Al 31 dicembre 2023, l'organico complessivo della SGR risulta composto da 140 risorse e 1 collaboratore (incluso l'Amministratore Delegato/Direttore Generale), di cui 6,5 in distacco da CDP S.p.A. (secondo diverse percentuali di distacco).

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di rafforzamento della struttura organizzativa avviata nel 2020 con riferimento tanto alle aree di *business* che alle funzioni di *staff*, sia per l'adeguamento alla maggiore operatività di fondi gestiti, sia al fine di assicurare conformità al quadro normativo applicabile (i.e. SGR "sopra soglia"). In tal senso, la Società ha adottato un'articolata normativa interna (funzionigramma aziendale, procedure, regolamenti, ordini di servizio, comunicazioni di servizio) volta a disciplinare le molteplici attività aziendali ed i relativi flussi informativi.

In particolare, con riferimento all'assetto organizzativo, si evidenzia che le principali modifiche apportate nel corso del 2023 riguardano l'istituzione delle seguenti Unità Organizzative:

i. **"Fondi PNRR"**, posta a diretto riporto dell'AD/DG, con l'obiettivo di supportare il Vertice Aziendale nella definizione delle strategie di investimento e disinvestimento relativamente ai fondi di investimento istituiti ai sensi del "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR), garantendo un coordinamento con le altre strutture della Società. La U.O. in parola coordina le UU.OO. "Digital Transition Fund - PNRR" e "Green Transition Fund - PNRR" a cui sono rispettivamente affidate le gestioni dei Fondi **"Digital Transition Fund – PNRR"** e **"Green Transition Fund – PNRR"**.

ii. **"Coordinamento attività territoriali"**, posta a diretto riporto dell'AD/DG, con lo scopo di supportare il Vertice Aziendale, e i Fondi a matrice Territoriale¹³, nel monitoraggio ed esecuzione delle attività operative svolte dai veicoli finanziari costituiti dai summenzionati Fondi nonché, nel monitoraggio delle attività di investimento dei fondi cc.dd. "Next" (Fondo PiemonteNext e Fondo ToscanaNext). Tale U.O. ha, altresì, l'obiettivo di sviluppare e presidiare le attività svolte dagli sportelli territoriali, garantendo un coordinamento con le altre strutture della Società.

iii. **"Affari Legali per gli investimenti diretti"** e **"Affari Legali per gli investimenti in OICR e regolamentari"**, poste a riporto della U.O. Affari Legali e Societari finalizzate a garantire rispettivamente il supporto legale relativamente all'attività di investimento:

- a) diretto (anche tramite *Newco*) e disinvestimento relativa ai Fondi gestiti dalla SGR;
- b) indiretto (i.e. in OICR) dei fondi e/o comparti indiretti gestiti dalla SGR, nonché, nella gestione ed al supporto degli affari generali con riguardo alle attività legali connesse all'istituzione di nuovi fondi della SGR in coordinamento con le altre UU.OO. Interessate.



140
Professionisti



42%
Donne



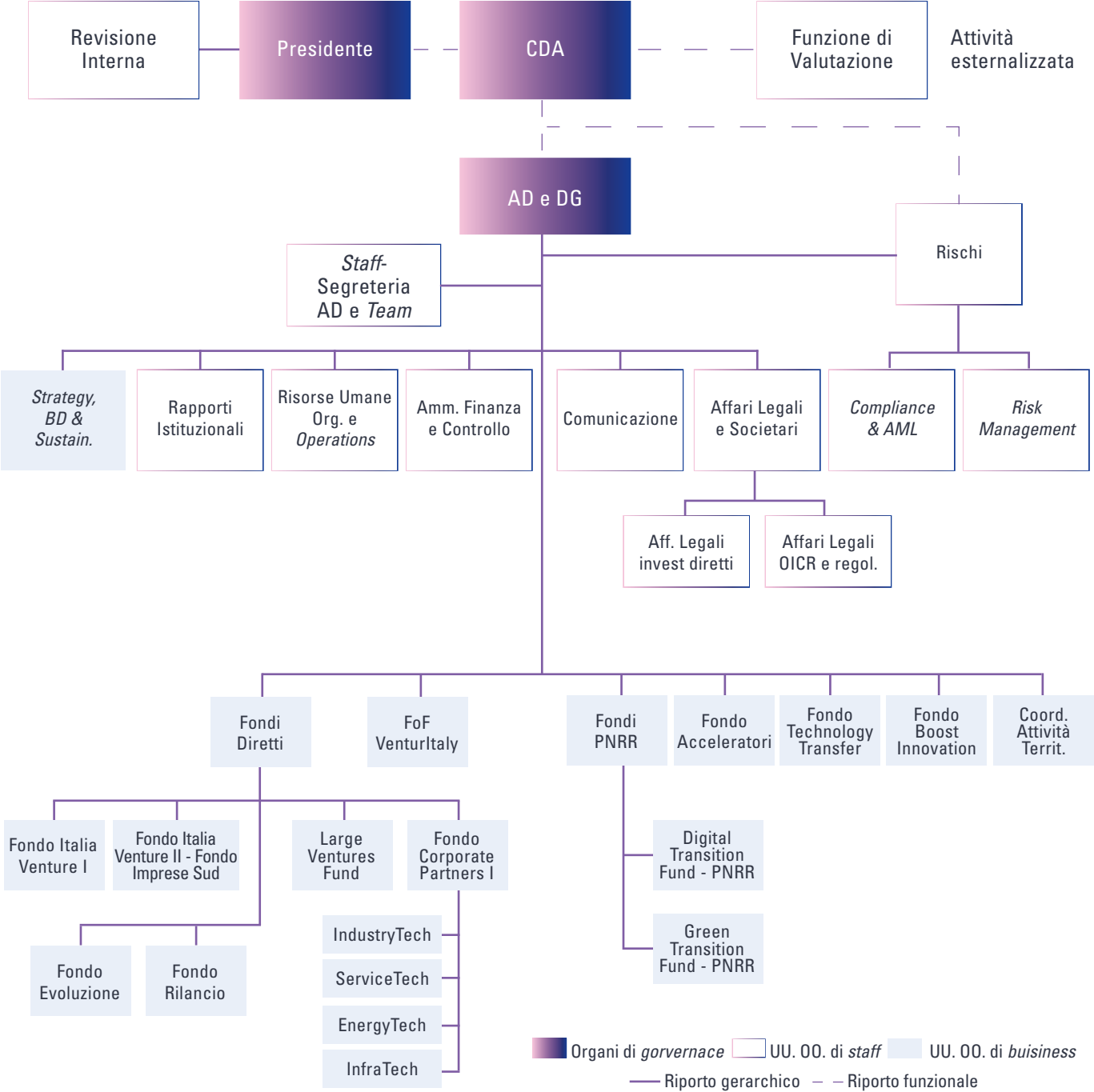
74%
Under 40



36anni
Età media

¹³ Per Fondi Territoriali si intende: Fondo Technology Transfer; Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation

Struttura organizzativa



Inoltre, con riferimento:

- alla “Funzione di Valutazione”, che provvede all’individuazione del valore degli attivi di ciascun fondo gestito, sottoposti al Consiglio di Amministrazione in occasione dell’approvazione delle relazioni periodiche dei fondi, la SGR ha mantenuto l’affidamento in *outsourcing* alla società Quantyx Advisors S.r.l.
- alla funzione di Amministrazione, Bilancio e Segnalazione – Fondi, la SGR ha mantenuto l’affidamento in *outsourcing* alla società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., fermo restando che, a seguito della scadenza del contratto a fine 2023, è stata avviata una selezione competitiva che ha portato all’affidamento dell’incarico alla medesima società nei primi mesi del 2024.

Si segnala che, alla luce delle modifiche organizzative sopra descritte, la Società ha avviato, nel corso del 2023, una progettualità volta alla revisione del sistema di deleghe e procure aziendali da adottare a far data dal 1° gennaio 2024. Tale attività ha la finalità di assicurare una chiara e trasparente rappresentazione del processo di definizione delle decisioni, in relazione alla struttura organizzativa e agli obiettivi aziendali e, inoltre, garantire la coerenza e l’integrazione favorendo gli eventuali aggiornamenti a seguito di modifiche normative e di variazioni nel sistema organizzativo aziendale.

Ai sensi degli art. 2497-bis e ter del Codice Civile, con riferimento ai rapporti con parti correlate, si evidenzia che la SGR ha affidato a CDP S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su CDP Equity S.p.A. (azionista di maggioranza della SGR), le seguenti funzioni e attività in regime di *outsourcing* o *co-sourcing*:

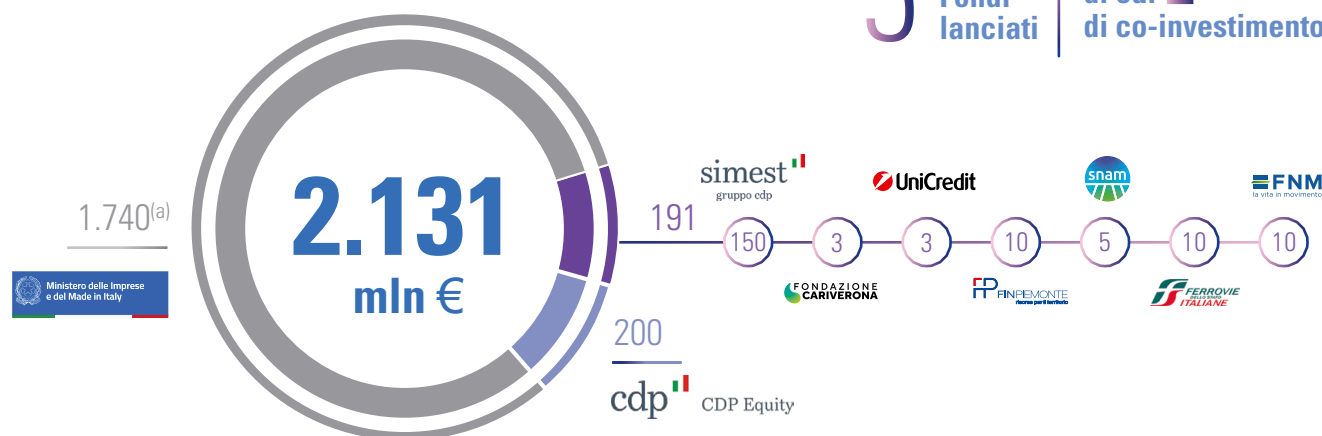
- (i) gestione parco applicativo e infrastrutturale ICT;
- (ii) servizi di Amministrazione, Bilancio e Segnalazioni – SGR;
- (iii) fiscale;
- (iv) acquisti;
- (v) *corporate Security*;
- (vi) sviluppo, gestione, formazione e amministrazione risorse umane e relazioni industriali;
- (vii) *property, facility e health, safety & environment management*;
- (viii) supporto operativo e gestione documentale;
- (ix) rapporti legislativi, monitoraggio normativo e vigilanza parlamentare e rapporti con le Fondazioni ed Affari Normativi;
- (x) gestione Affari Europei e Internazionali.

Per quanto attiene alle procedure interne alla SGR, si segnala, infine, che, nel corso del 2023, la Società ha aggiornato la propria *Policy* interna ESG, che descrive l’approccio della Società ai principi ESG al fine di prevenire l’insorgere dei relativi rischi potenziali e di assicurarne il presidio in coerenza con la specifica operatività di *business*.

2.4 HIGHLIGHTS 2023

Nuove risorse in gestione

5 Nuovi Fondi lanciati | di cui **2** di co-investimento



8,5 Mln €

Utile netto

24,4 Mln €

Patrimonio netto

+330 %^(b)

Copertura del requisito minimo di vigilanza

+30^(c)

Nuovi ingressi nell'anno

di cui donne

37%

under 40

80%

a) Include 35 mln da Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

b) Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza (comprensivo del risultato di periodo) e il requisito patrimoniale minimo previsto da normativa (calcolato considerando i dati 2023)

c) Rappresenta il saldo tra ingressi e uscite

Sintesi attività di investimento dei Fondi gestiti



NAV al 31 dicembre 2023 dei fondi gestiti ^(f)

	Dati in mln €		Dati in mln €
Italia Venture I	52,0	Corporate Partners I - Comparto InfraTech	1,8
Italia Venture II - Fondo Imprese Sud	46,7	Fondo di Co-Investimento MiSE	285,5
FoF VenturItaly	72,1	Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration	3,0
Acceleratori	26,8	Large Ventures Fund	27,5
Boost Innovation	7,8	PiemonteNext – Comparto Uno	0,7
Technology Transfer - Comparto Diretto	23,8	PiemonteNext – Comparto Due	0,9
Technology Transfer - Comparto Indiretto	14,5	Italia Space Venture	45,1
Rilancio	161,8	ToscanaNext	1,2
Evoluzione	47,3	FoF Internazionale	9,4
Corporate Partners I - Comparto IndustryTech	15,1	Digital Transition Fund - PNRR	0,3
Corporate Partners I - Comparto ServiceTech	6,0	Green Transition Fund - PNRR	3,8
Corporate Partners I - Comparto EnergyTech	13,8	Fondo MISE 2	16,3

d) Il dato rappresenta l'ammontare investito nei veicoli di investimento e nei fondi rispettivamente del comparto diretto e indiretto del Fondo Technology Transfer e relativi FIA di co-investimento

e) Il dato rappresenta l'ammontare investito nei veicoli di investimento del Fondo Acceleratori e relativi FIA di co-investimento

f) Per Rilancio, Fondo di Co-Investimento MiSE e Italia Space Venture l'ammontare sottoscritto è stato interamente richiamato (200 €/mln, 303 €/mln, 45 €/mln rispettivamente)





3.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1 L'attività di gestione del Periodo	74
3.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	82
3.3 Evoluzione prevedibile della gestione	82
3.4 Altre informazioni	83
3.5 Proposta di delibera	85

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1 L'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL PERIODO

Dopo un triennio caratterizzato dal significativo impegno nella fase di *set up* della SGR, che ha visto la nascita di nuovi fondi e una **consistente attività di allocazione di nuove risorse nell'ecosistema**, con un conseguente **forte posizionamento nel mercato del VC italiano, nel 2023 la SGR**, seppur in un contesto caratterizzato dai mutamenti nell'assetto della *governance*, **ha proseguito il percorso avviato consolidando il proprio ruolo** anche grazie all'**attività di investimento diretta e indiretta delle risorse e attraendo significative risorse dagli investitori istituzionali**, ponendo, dunque, le basi per la **fase successiva di crescita e sviluppo della SGR e del mercato**.

+5

Nuovi Fondi avviati
nel corso del 2023

FoF
Internazionale

300 milioni €

cdp CDP Equity

simest
gruppo cdp

Fondo
PiemonteNext
Comparto 2

10 milioni €

FP FINPIEMONTE
risorse per il territorio

Sintesi attività di raccolta e lancio nuovi Fondi gestiti

Il 2023, anno di "transizione" per effetto del cambio della *governance* perfezionatosi nel mese di ottobre, ha visto la Società operare in continuità rispetto alle linee guida strategiche del precedente Piano Industriale 2020-22, il quale, partendo dall'**attività di gestione e lancio di nuovi fondi a sostegno delle startup in tutte le fasi del ciclo di vita**, ambiva a **creare i presupposti per una crescita complessiva e sostenibile dell'ecosistema del Venture Capital in Italia**, anche attraverso il lancio di iniziative per lo **sviluppo della community**, **l'attrazione di nuove risorse** e l'ingaggio degli *stakeholder* **per far crescere il mercato**.

In particolare, nel corso del 2023 la SGR ha avviato l'operatività di 5 nuovi Fondi:

(i) il **FoF Internazionale**, con l'obiettivo di investire in fondi di *Venture Capital* gestiti da operatori internazionali che si impegnano ad allocare risorse in imprese italiane e ad avere un presidio locale, in modo da convogliare risorse da parte di investitori

esteri e contribuire alla crescita sostenibile del mercato italiano. In dettaglio il **Fondo ha avviato la propria operatività**, in data 22 marzo 2023, **a seguito delle sottoscrizioni da parte di CDP Equity S.p.A. e SIMEST S.p.A.** i quali hanno impegnato risorse pari rispettivamente a Euro 150 milioni ciascuno, per una **dimensione complessiva del Fondo al first closing pari a Euro 300 milioni**.

(ii) il **Comparto Due del Fondo PiemonteNext** focalizzato su operazioni di co-investimento con gli altri Fondi gestiti dalla SGR in *startup* e imprese ad alto contenuto tecnologico che abbiano sede legale od operativa in Piemonte. Il Comparto Due del Fondo ha avviato la propria operatività, in data 13 febbraio 2023, a seguito della sottoscrizione da parte di Finpiemonte S.p.A. per un ammontare pari a Euro 10 milioni.

(iii) i **Fondi Green Transition Fund - PNRR e Digital Transition Fund - PNRR** (i "**Fondi PNRR**"), impegnati nell'investimento di risorse allocate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR") per complessivi Euro 550 milioni,

di cui Euro 250 milioni sul Green Transition Fund - PNRR ed Euro 300 milioni sul Digital Transition Fund - PNRR, a sostegno rispettivamente delle *startup* operanti nell'ambito della transizione *green* e digitale. A seguito della stipula degli accordi finanziari, nel mese di settembre 2022, e della sottoscrizione, in data 20 dicembre 2022, da parte del MIMIT delle rispettive quote, la SGR ha avviato la gestione operativa dei due Fondi PNRR **a partire dal 14 giugno 2023**, data in cui sono state rese disponibili le suddette risorse finanziarie.

- (iv) il **Fondo MISE 2** legato all'attuazione del D.L. 10 settembre 2021, n. 121 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 settembre 2022). Il Fondo MISE 2 ha avviato la propria operatività, in data 1° marzo 2023, a seguito della sottoscrizione di quote da parte del MIMIT per un importo pari a Euro 350 milioni. Nel corso del 2023 si sono perfezionate ulteriori sottoscrizioni per Euro 200 milioni in data 6 aprile 2023, per Euro 430 milioni in data 11 giugno 2023 e per Euro 170 milioni in data 13 novembre 2023, portando la dimensione del Fondo a complessivi **Euro 1.150 milioni**. In linea con la politica di investimento del Fondo MISE 2, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato di impiegare Euro 350 milioni per la sottoscrizione di quote pari a (i) Euro 200 milioni nel Large Ventures Fund, (ii) Euro 25 milioni nel Fondo Boost Innovation, (iii) Euro 50 milioni nel Fondo Evoluzione, (iv) Euro 50 milioni nel comparto indiretto del Fondo Technology Transfer e (v) Euro 25 milioni nel Fondo Acceleratori.

Inoltre, si rappresenta che nella seduta del Consiglio di Amministrazione della SGR di dicembre, è stato istituito il **FoF VenturItaly**

II, nato come naturale evoluzione dal punto di vista strategico del FoF VenturItaly il quale, dopo aver impegnato le risorse disponibili per investimenti, in data 28 febbraio 2024 termina il periodo di investimento. L'**avvio dell'operatività del FoF VenturItaly II è previsto dal 2024** grazie alle sottoscrizioni al *first closing* da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite il veicolo Fondo MISE 2, già in gestione alla SGR, e di CDP Equity S.p.A.

Infine, in continuità con quanto svolto nel corso del primo triennio di operatività, la SGR ha proseguito il **consolidamento dei rapporti con principali investitori** istituzionali italiani raccogliendo ulteriori sottoscrizioni nei fondi in gestione da parte di istituzioni finanziarie, corporate e fondazioni bancarie, come di seguito rappresentato:

- Euro **+50 milioni** come *top up* sul **Large Ventures Fund** da parte di **CDP Equity S.p.A.** sottoscritto in data 7 novembre 2022, con efficacia sospensivamente condizionata alla sottoscrizione di quote per Euro 200 milioni da parte del Fondo MISE 2, perfezionatasi in data 5 aprile 2023;
- Euro **+35 milioni** come *top up* sul **Fondo Italia Space Venture** da parte della **Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale** sottoscritto in data 7 luglio 2023¹⁴;
- Euro **+20 milioni** come *top up* sul comparto **InfraTech del Fondo Corporate Partners I**, da parte di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per Euro 10 milioni, in data 11 aprile 2023, e da parte di FNM S.p.A. per Euro 10 milioni in data 4 agosto 2023;
- Euro **+5 milioni** come *top up* sul comparto **EnergyTech del Fondo Corporate Partners I**, da parte di **Snam S.p.A.** in data 12 luglio 2023;

Green Transition Fund - PNRR

250 milioni €

+

Digital Transition Fund - PNRR

300 milioni €



Fondo MISE 2

1.150 milioni €

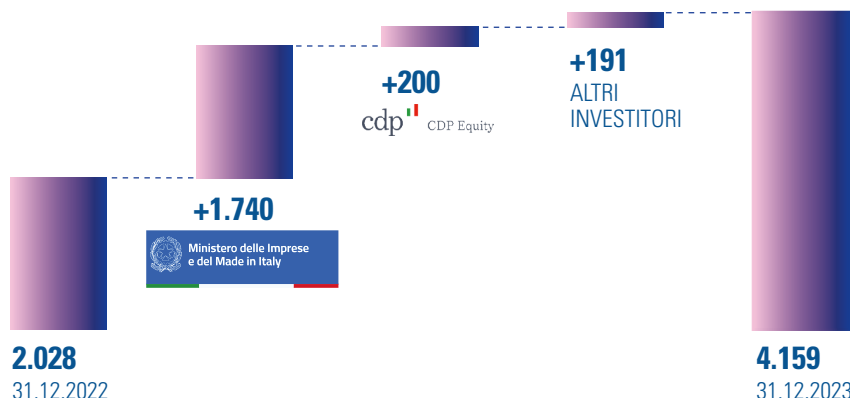


¹⁴ Risorse sottoscritte sulla scorta del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2022, con il quale sono assegnate alla SGR risorse per complessivi Euro 90 milioni a sostegno dell'industria aerospaziale (di cui Euro 10 milioni per l'anno 2022, Euro 35 milioni per il 2023, Euro 28 milioni per il 2024 ed Euro 17 milioni per il 2025) provenienti dal Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per investire nei progetti imprenditoriali innovativi in ambito spaziale e aerospaziale come gli *spin off* universitari, le *startup* e le imprese innovative in fase di crescita, ma anche i fondi di *Venture Capital* privati dedicati allo spazio

- Euro **+6 milioni** come *top up* sul **Fondo Acceleratori**, in data 3 marzo 2023, da parte di **Unicredit S.p.A.** per Euro 3 milioni e da parte di **Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona** per Euro 3 milioni;

- Euro **+5 milioni** come *top up* sul **Fondo di Co-Investimento MiSE**, in data 14 giugno 2023, da parte del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** destinati al co-investimento con il Large Ventures Fund¹⁵

Evoluzione risorse gestite (mln/€)



+2.131 Mln€

Capitali raccolti dalla SGR nel 2023

~245 Mln€

Capitali investiti dalla SGR nel 2023

~400

Iniziative investite direttamente e indirettamente dalla SGR (inclusi *follow on*)

Complessivamente, pertanto, nel corso del 2023 **la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per Euro 2.131 milioni** (di cui **Euro +1.740 milioni da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy¹⁶**, **Euro +200 milioni da parte di CDP Equity S.p.A.** e ulteriori **Euro + 191 milioni da altri investitori**, di cui Euro 150 milioni da parte di SIMEST S.p.A.) portando il totale delle risorse in gestione (i.e. *asset under management*) a **Euro 4.159 milioni** (Euro 2.028 milioni al 2022).

Sintesi attività di investimento

Con riferimento alle **attività di investimento tramite i fondi gestiti**, nel corso del 2023 la SGR ha investito complessivamente circa **Euro 245 milioni**, su circa **400 iniziative** (inclusi i

follow on su investimenti già in portafoglio), in linea con la natura e le politiche di investimento dei diversi fondi gestiti sulle seguenti cinque direttrici d'intervento:

- Euro 39 milioni a supporto del trasferimento tecnologico tramite i 5 Poli operativi sul territorio ed i Fondi in portafoglio, in complessive 85 iniziative di cui 61 tramite il Comparto Diretto e 24 tramite il Comparto Indiretto del Fondo Technology Transfer e i relativi Fondi di co-investimento. In particolare, si evidenzia l'intensa attività di *screening* di progetti tra *Proof of Concept* ("PoC") e *startup* a sostegno della ricerca scientifica condotta dalle Università e dai centri di ricerca, nonché l'investimento in 2 nuovi Fondi specializzati nel trasferimento tecnologico.

¹⁵ Ai sensi dell'Art. 1, commi 206 e 209 della Legge di Stabilità 2019, che prevede l'allocazione di risorse pari a complessivi Euro 50 milioni in co-investimento con il Large Ventures Fund come di seguito: Euro 30 milioni nell'anno 2021 ed Euro 20 milioni negli anni dal 2022 al 2025 (compreso), per Euro 5 milioni l'anno.

¹⁶ Include risorse sottoscritte da Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale a valere del Fondo Italia Space Venture

(ii) Euro 1,4 milioni attraverso l'attività di *Corporate Venture Building* in una iniziativa tramite il Fondo Boost Innovation nel settore delle tecnologie manifatturiere avanzate ("*additive manufacturing*"), con l'obiettivo di fornire al mercato soluzioni efficienti per esternalizzare e ottimizzare la produzione oltre che servizi di consulenza ingegneristica e di *design*. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state avviate le attività propedeutiche allo sviluppo del *Venture Building* di filiera, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del primo progetto in ambito Nautica/Portualità.

(iii) Euro 19 milioni attraverso la Rete dei 18 Programmi di Accelerazione attivi sul territorio in 167 iniziative da parte del Fondo Acceleratori e i relativi Fondi di co-investimento. In particolare, si segnalano nel corso del periodo 5 operazioni di investimento dirette sulle *startup* più promettenti, nella fase post accelerazione allo scopo di favorirne la crescita e lo sviluppo. Parallelamente, nel corso dell'esercizio la SGR ha proseguito l'attività di potenziamento della Rete di Acceleratori sul territorio istituendo 2 nuovi Programmi nei settori "*Infrastrutture*" e "*Artificial Intelligence*" che saranno operativi dal 2024.

(iv) Euro 131 milioni di altri investimenti diretti in 83 *startup* tramite gli altri Fondi diretti gestiti dalla SGR e i relativi Fondi di co-investimento, dislocate trasversalmente su tutto il territorio nazionale o indirettamente ricadute sullo stesso e relative ai più innovativi settori dell'economia.

(v) Euro 55 milioni indirettamente tramite i Fondi di Fondi di *Venture Capital* tramite i 17 Fondi in Portafoglio e i relativi Fondi

di co-investimento. Si segnala nel corso dell'esercizio la sottoscrizione di quote in 2 nuovi Fondi di *Venture Capital* su territorio nazionale e il primo *closing* relativo ad un Fondo internazionale.

Nel corso del 2023 si segnalano, infine, **8 operazioni di disinvestimento tramite i Fondi gestiti direttamente**, di cui **rileva in particolare la cessione della partecipazione di UnoBravo da parte del Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud**, generando un introito complessivo medio pari a circa 3x il capitale investito. Complessivamente dal 2020 si evidenziano in totale 12 *exit* che hanno generato un introito complessivo medio pari a circa 2x il capitale investito.

Altre iniziative a supporto dell'ecosistema

In parallelo alla significativa attività di gestione dei fondi d'investimento, il 2023 ha visto la SGR impegnata nel proseguire le iniziative strategiche finalizzate a sviluppare l'ecosistema del *Venture Capital*.

In tale contesto, si evidenzia la costante **attività di comunicazione della SGR** attraverso i canali *media* tradizionali e digitali, nonché **eventi volti a promuovere le attività e i settori di investimento**, oltre che a **rafforzare il network di stakeholders esistenti e ad allargare quello dei prospect**.

In particolare, nel corso del 2023 la SGR ha proseguito le attività per **consolidare il proprio posizionamento come interlocutore primario nel panorama dell'innovazione e del Venture Capital in Italia**, attraverso il radicamento della *community* di riferimento e l'espansione del raggio di azione delle attività di comunicazione.

+ 85

Iniziative supportate tramite i Poli di Trasferimento Tecnologico

+ 167

Iniziative supportate tramite la Rete dei Programmi di Accelerazione

+ 83

Iniziative supportate tramite gli altri Fondi diretti

+ 2

Fondi in Portafoglio

+ 74

Iniziative investite indirettamente



"A coffee with..."

Incontri fra i vertici della SGR e i principali gestori di *Venture Capital* in Italia

A tal fine, rilevano in particolare i momenti di incontro fisici organizzati sia direttamente dalla SGR sia attraverso la partecipazione in numerosi contesti pubblici di riferimento in materia di innovazione e imprese del futuro. In questo contesto, vale evidenziare il **primo evento dedicato alla Rete Nazionale Acceleratori**, c.d. "**ONE**" a marzo 2023, con l'intenzione di far incontrare per la prima volta gli oltre 150 *partner* fra aziende, istituzioni, fondazioni bancarie e operatori di mercato che hanno aderito al progetto infrastrutturale di costruzione dei 18 programmi di accelerazione verticale attivi sul territorio e che ha unito e sta unendo gli snodi dei distretti industriali e produttivi italiani per stimolare la dinamicità del tessuto imprenditoriale abilitato dall'elemento dell'innovazione e le circa 300 *startup* accelerate dalla Rete. Questo evento ha visto la partecipazione di ospiti nazionali e internazionali con 120 *speaker*, 50 *startup* in area *demo*, 500 ospiti in presenza e 3.600 collegamenti al *live streaming* sul canale LinkedIn della Sgr.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati organizzati momenti di incontro a porte chiuse dal titolo "**A coffee with...**" fra i vertici della SGR e i principali gestori di *Venture Capital* in Italia, al fine di condividere la strategia di azione e raccogliere i riscontri del mercato e **workshop dedicati alla costruzione di una community di Entrepreneur in residence sia su Roma che su Milano**, utili ad aggregare potenziali figure manageriali per le attività di *Venture Building*.

Infine, particolare attenzione è stata posta alla comunicazione della costituzione dei primi due fondi di co-investimento regionale: PiemonteNext e ToscanaNext, anche attraverso la presenza ai due eventi di lancio rispettivamente a Torino e Firenze.

Con riferimento all'attività di comunicazione in ambito *digital*, a giugno 2023 è **stato inaugurato il canale Instagram della SGR** che a fine anno ha superato i **2 mila follower** mentre **il canale LinkedIn a dicembre 2023 ha superato i 55 mila follower**.

Complessivamente nei due canali sono stati pubblicati 1.030 *post* che hanno ottenuto oltre 1 milione e 200 mila visualizzazioni, generato 118 mila interazioni totali e conquistato 12.500 nuovi *follower*.

Inoltre, è stata potenziata l'attività di comunicazione e ingaggio su *Digital Xcelerator*, la piattaforma gratuita di *e-learning* dedicata all'imprenditoria innovativa, così come l'attività di comunicazione e ingaggio su *XJobs*, che ha portato ad avere oltre 320 *startup* che promuovono le loro posizioni aperte sulla *job board*, per un totale di circa 14.000 posizioni aperte e oltre 7.000 cv inviati dal *go-live*.

Infine, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti la SGR ha proseguito



Evento **ONE**,
marzo 2023, Milano

l'attività di consolidamento a livello nazionale e internazionale dei rapporti con **Corporate, Regioni, Casse di Previdenza, Fondazioni di origine bancaria, Fondi pensione** ed altri investitori istituzionali italiani e Fondi sovranazionali internazionali. Le interlocuzioni hanno portato, *inter alia*, **importanti risultati in termini di accordi e nuove intese a mutuo beneficio degli ecosistemi innovativi**, che vedono altresì la partecipazione di altre **NPIs** (e.g. BPI France, KfW, *Caisse des Depots et Consignations*) e Istituzioni Europee.

Sono proseguiti, nel corso del 2023, i **Roadshow internazionali di Cassa Depositi e Prestiti e CDP Venture Capital SGR per la presentazione dei fondi e programmi per investimenti nell'innovazione e nel tech italiani**.

Diverse sono state le tappe dei viaggi organizzati anche con la collaborazione di Ambasciate e Consolati a San Francisco, New York, Israele, Berlino, Parigi, Bahrain e Middle East. In tal contesto è stata perfezionata nel mese di ottobre l'intesa non vincolante, della durata di quattro anni, fra CDP Equity, Fondo Italiano di Investimento SGR, CDP Venture Capital SGR, Simest con il fondo sovrano malese Khazanah Nasional Berhad (Khazanah). L'accordo è il primo nel suo genere tra Italia e Malesia e ha l'obiettivo di individuare aree di potenziale interesse nelle quali le parti possano definire, valutare e identificare opportunità di investimento e collaborazione principalmente nei due mercati.

Organizzazione e operations

Dal punto di vista organizzativo, la crescita delle attività della SGR lungo le diverse direttrici di intervento è stata

accompagnata da un ulteriore **rafforzamento dell'organico della Società** sia con riferimento alle aree di *staff* sia con riferimento alle aree di *business*, con un **team cresciuto a 140 risorse**¹⁷ (+30 nel 2023, riconducibile a 40 ingressi e 10 uscite). In linea con il dimensionamento dell'organico, la SGR ha **ampliato gli spazi adibiti ad uso uffici presso la sede secondaria di via San Marco a Milano**.

Inoltre, nel corso del 2023, in aggiunta agli sportelli territoriali *VC* già presenti presso le sedi CDP di **Verona** e **Napoli**, con l'obiettivo di **favorire accessibilità diretta alle startup e garantire una presenza locale della SGR sul territorio**, seguendo un approccio sia reattivo relativo alle richieste delle *startup*, indirizzandole verso gli attori del sistema *Venture Capital* di riferimento, sia proattivo sul territorio, attraverso la partecipazione e promozione di eventi locali, proponendo ai *fund manager* realtà locali interessanti e ad elevato potenziale, sono stati istituiti **ulteriori tre sportelli territoriali** presso le sedi CDP di **Firenze, Bologna e Palermo**. Si specifica che l'apertura degli sportelli di Bologna e Palermo è stata definita a far data dal 1° gennaio 2024.

Andamento economico - finanziario

Con riferimento ai dati economici, la SGR chiude l'esercizio con un **risultato economico positivo** pari a **Euro 8.521 mila**, in aumento rispetto al 2022 (Euro +4.035 mila vs. 2022), per l'effetto combinato di **maggiori commissioni di gestione** e altri proventi assimilati solo parzialmente compensate da un **incremento delle spese per il personale e delle altre spese amministrative**, al netto degli altri proventi e oneri e dell'effetto fiscale.

8,5 Mln€
Utile di esercizio

¹⁷ Il dato include il Direttore Generale e considera 6,5 risorse distaccate da CDP S.p.A. in base alla rispettiva percentuale di distacco

Dati in €/000	2023	2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Commissioni attive di gestione	41.464	26.424	15.040	57%
Interessi attivi e proventi assimilati	324	22	302	n.s.
Interessi passivi e oneri assimilati	(75)	(23)	(52)	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.713	26.423	15.290	58%
Spese amministrative	(28.646)	(19.720)	(8.926)	45%
Spese per il personale	(20.364)	(14.045)	(6.318)	45%
Altre spese amministrative	(8.282)	(5.674)	(2.608)	46%
Rett/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.369)	(608)	(761)	125%
Altri proventi e oneri di gestione	571	423	149	35%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	12.270	6.518	5.752	88%
Imposte	(3.749)	(2.032)	(1.716)	84%
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	8.521	4.485	4.035	90%

In particolare, nel corso del 2023 il risultato di gestione ante imposte evidenzia un incremento (Euro +5.752 mila) riconducibile a:

- un aumento delle commissioni di gestione (pari a Euro +15.040 mila) riconducibile principalmente alla messa a regime dei Fondi lanciati nel 2022, ai *top up* sottoscritti nel corso dell'esercizio e al lancio dei nuovi fondi avvenuto nel corso del 2023;
- una crescita del saldo tra interessi attivi e passivi ed altri proventi ed oneri assimilati (pari a Euro +250 mila) per effetto degli interessi attivi maturati sugli strumenti vincolati a tempo in cui la SGR ha impiegato parte della liquidità disponibile, al netto degli interessi passivi contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16 relativi al contratto della sede di via Alessandria (Roma) e di via San Marco (Milano);
- un aumento delle spese per il personale (pari a Euro +6.318 mila), principalmente riconducibile all'effetto annualizzato del costo del personale assunto nel 2022 (+24 *headcount*¹⁸) oltre che dall'ulteriore rafforzamento della struttura organizzativa nel 2023 (+30 *headcount*¹⁹) sia con riferimento alle funzioni di *staff* sia con riferimento alle funzioni di *business*, in linea

con l'aumento delle masse gestite;

- un incremento delle altre spese amministrative (pari a Euro +2.608 mila) principalmente per l'effetto di maggiori spese relative (i) alle consulenze esterne e altre spese per servizi, (ii) alle commissioni nei confronti del FEL legate all'accordo di co-investimento, (iii) all'ampliamento del perimetro del *service agreement* con la Capogruppo in linea con l'aumento dell'operatività della SGR, (iv) alle spese legate all'organizzazione di eventi fisici promossi dalla SGR e (v) agli oneri connessi alla gestione degli uffici della sede di Roma e all'ampliamento degli spazi presso la sede di Milano in linea con il rafforzamento dell'organico della Società;
- un incremento delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (pari a Euro +761 mila), legato (i) all'effetto annualizzato dell'applicazione dell'IFRS 16 al contratto di locazione della sede di via Alessandria (Roma), con decorrenza dal 1° aprile 2022, e al progressivo ampliamento degli spazi locati presso l'immobile di via San Marco (Milano) e (ii) all'ammortamento integrale del costo, sostenuto negli anni precedenti, di alcune piattaforme digitali;

+30

Risorse in organico

18 Saldo tra ingressi ed uscite dell'anno

19 Saldo tra ingressi ed uscite dell'anno

- un aumento degli **altri proventi e oneri di gestione** (pari a Euro +149 mila), che includono principalmente il corrispettivo per i servizi di *advisory* resi dalla SGR a favore di Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. (società partecipata dalla controllante CDP Equity S.p.A.) e CDP Equity S.p.A. nell'ambito dell'accordo di investimento relativo al Programma InvestEU).

Dal punto di vista **patrimoniale**, al 31 dicembre 2023, la Società presenta un

patrimonio netto pari a Euro 24.376 mila, la cui **variazione positiva** (Euro +8.528 mila), rispetto al 31 dicembre 2022, è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dell'utile generato nell'esercizio, al netto della variazione delle riserve di valutazione. Il livello di **patrimonializzazione della Società** risulta **adeguato nel rispetto dei requisiti di vigilanza** (patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2023 pari al 330%²⁰ del requisito previsto da normativa vigente).

24,4 Mln €

Patrimonio netto

230%

Excess Capital

Dati in €/000	2023	2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e titoli assimilati	29.476	18.041	11.435	63%
Attività materiali e immateriali	2.420	4.125	(1.706)	-41%
Altre attività	8.936	6.033	2.904	48%
Attivo	40.832	28.199	12.633	45%
Patrimonio netto	24.376	15.848	8.528	54%
Capitale sociale	2.596	2.596		0%
Riserve	13.260	8.767	4.493	51%
Risultato di periodo	8.521	4.485	4.035	90%
Altre passività	16.456	12.352	4.105	33%
Passivo e Patrimonio netto	40.832	28.199	12.633	45%

Le **disponibilità liquide e titoli assimilati**, pari a Euro 29.476 mila al 31 dicembre 2023 (Euro 18.041 mila al 31 dicembre 2022), risultano in aumento per effetto del risultato positivo della gestione operativa dell'esercizio, e includono le giacenze di cassa depositate sui conti correnti della SGR per Euro 11.976 mila (Euro 13.041 milioni al 31 dicembre 2022) e il valore dei *time deposit* sottoscritti nel corso del 2023 con Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. pari a complessivi Euro 17.500 mila (Euro 5.000 mila al 31 dicembre 2022).

Le **attività materiali e immateriali**, pari a Euro 2.420 mila al 31 dicembre 2023 (Euro 4.125 mila al 31 dicembre 2022), evidenziano una diminuzione principalmente derivante

dall'uscita dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 del nuovo contratto di servizi per l'utilizzo degli spazi ad uso uffici della sede di via San Marco (Milano) stipulato a fine 2023.

Le **altre attività**, pari a Euro 8.936 mila al 31 dicembre 2023 (Euro 6.033 mila al 31 dicembre 2022), presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto di:

- (i) maggiori **crediti verso fondi** per *management fee* e altre spese ribaltabili pari a Euro 5.170 mila (Euro 3.242 mila al 31 dicembre 2022);
- (ii) maggiori **risconti attivi, anticipi vari ed altri crediti** pari a complessivi Euro 1.995 mila (Euro 1.119 mila al 31

²⁰ Dato che considera nella dotazione patrimoniale della SGR l'utile generato nel 2023 in approvazione e considera nel calcolo dei requisiti le spese amministrative dell'esercizio

dicembre 2022) relativi prevalentemente ai crediti per interessi maturati sui *time deposit* attivi alla data del 31 dicembre 2023, ai crediti per i compensi verso Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. e CDP Equity S.p.A., alle spese per la polizza D&O e per gli abbonamenti annuali a banche dati, sistemi informativi e licenze per piattaforme digitali sottoscritti nel corso del 2023.

Le **altre passività** pari a Euro 16.456 mila al 31 dicembre 2023 (Euro 12.352 mila al 31 dicembre 2022) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto combinato:

- (i) di minori **debiti per leasing** pari a Euro 1.705 mila al 31 dicembre 2023 in virtù dell'uscita dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 del nuovo contratto di servizi per l'utilizzo degli spazi ad uso uffici della sede di via San Marco (Milano) stipulato a fine 2023 (Euro 3.014 mila al 31 dicembre 2022);

- (ii) dell'incremento della voce **fondi rischi e oneri** legati allo stanziamento dei premi per MBO e *bonus una tantum* da erogare al personale e amministratore delegato per l'esercizio 2023 in linea con le politiche di remunerazione vigenti (Euro 4.750 mila al 31 dicembre 2023 verso Euro 3.460 mila al 31 dicembre 2022);

- (iii) dell'incremento dei **debiti verso fornitori** (Euro 5.570 mila al 31 dicembre 2023 verso Euro 4.121 mila al 31 dicembre 2022);

- (iv) dell'aumento delle **passività fiscali** verso erario e istituti previdenziali e per consolidato fiscale con la Capogruppo (complessivamente pari a Euro 3.491 mila al 31 dicembre 2023 verso Euro 1.110 mila al 31 dicembre 2022). Le altre passività sono riconducibili a debiti verso il personale e altri pari a Euro 940 mila al 31 dicembre 2023 verso Euro 647 mila al 31 dicembre 2022).

3.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del Periodo.

3.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del primo trimestre 2024, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato il **nuovo Piano Industriale 2024-2028** il quale, con l'obiettivo di supportare, **secondo logiche di mercato, l'innovazione del Paese**, prevede una **evoluzione del modello di business** ispirata ai seguenti principi chiave:

- **Focalizzazione per ambito** tramite una progressiva concentrazione dei Fondi e

degli **investimenti su settori in cui l'Italia ha il maggiore potenziale di crescita e innovazione**;

- **Selettività negli investimenti e aumento di focalizzazione** al fine di contribuire ad accelerare la crescita delle società in portafoglio;
- **Catalizzazione di risorse** per attrarre investimenti nazionali e internazionali

e aumentare il volume di capitale disponibile per le *startup* italiane e stimolare la crescita del mercato del VC nel Paese.

In particolare, CDP Venture Capital intende colmare i principali *gap* del mercato italiano attraverso due principali aree d'intervento:

a) **Sostenere l'infrastruttura del Venture Capital:**

(i) Investimenti in fase *Pre-seed* e *Seed*: CDP VC si impegnerà nella creazione di *startup* e nel supporto nelle fasi embrionali, fornendo risorse cruciali nelle fasi iniziali di sviluppo delle imprese. Attraverso strumenti come il *Technology Transfer*, *Corporate Venture Building*, Acceleratori che consentono una copertura completa del territorio italiano;

(ii) Investimenti in fondi di *Venture Capital*: CDP VC contribuirà a rafforzare l'infrastruttura finanziaria mediante investimenti indiretti (Fondi di Fondi).

b) **Investire per stimolare la crescita e la maturazione dell'ecosistema:**

(i) Investimenti diretti *Early Stage*: CDP VC istituirà nuovi fondi tematici

specializzati in settori e tecnologie strategiche per il Paese (e.g. Intelligenza Artificiale e *cybersecurity*)

(ii) Investimenti diretti *Late Stage*: CDP VC supporterà lo *scale-up* delle *startup* italiane, fornendo risorse nelle fasi più avanzate di sviluppo delle *startup*.

Il portafoglio di strumenti di CDP VC evolverà, pertanto, grazie alla **nascita di fondi settoriali nella fase *Early Stage*** per massimizzare l'impatto sulle *startup* e **sostenere la crescita dell'ecosistema italiano del VC**, nonché per rendere la propria offerta agli investitori sempre più chiara e competitiva.

A tal fine, **si prevede una crescita delle risorse in gestione da parte della Sgr**, grazie alle risorse già impegnate dagli investitori Istituzionali (e.g. Ministero delle Imprese e del Made in Italy) nonché all'ulteriore raccolta prevista da parte di CDP Equity e altri investitori terzi, accompagnata da un **rafforzamento del modello operativo** e il **progressivo allineamento dei sistemi di governance**, mantenendo una **adeguata patrimonializzazione nel rispetto dei requisiti di vigilanza**.

3.4 ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui rischi

Le principali categorie di rischio a cui la SGR risulta esposta afferiscono a:

- i. rischi finanziari,
- ii. rischi operativi in senso lato, includendo i rischi strategici e reputazionali.

Con riferimento al punto (i), la principale fattispecie di rischio finanziario che interessa la SGR afferisce ai prodotti gestiti – fondi chiusi, a richiamo, che investono in *asset* illiquidi – e al rischio di

credito/controparte legato alla potenziale inadempienza dei soggetti verso i quali i FIA possono richiamare il proprio capitale, nonché all'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della Società.

Il rischio di credito è stimato di medio-bassa entità anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello *standing* dei sottoscrittori, tra cui risultano le società del Gruppo o la controllante nonché risorse di matrice pubblica.

La liquidità della SGR è depositata principalmente presso tre istituti di credito di adeguato standing. Alla data la SGR non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato.

In richiamo al punto (ii) – vale a dire i rischi operativi connessi ai processi, alle risorse umane e ai sistemi interni – alla luce dell’analisi dell’efficacia dei presidi della SGR e della limitata entità di perdite operative registrate, nonché dell’assenza di reclami da parte dei sottoscrittori, il rischio netto di esposizione a rischi operativi può essere considerato di bassa entità.

In merito agli impatti derivanti dal conflitto bellico russo-ucraino e quello israelo-palestinese, le analisi condotte nell’anno dalle Funzioni di Controllo non hanno rilevato, dai riscontri ottenuti, esposizioni complessivamente significative dei Fondi verso la Russia, l’Ucraina, la Bielorussia, Israele, Iran, Libano o Qatar, che potrebbero costituire un rischio significativo in termini di reperibilità dei fondi o determinare ritardi rispetto al piano condiviso.

Per maggiori informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla “Sezione 3” della Nota Integrativa.

Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall’art. 2428 del Codice civile, si segnala che la SGR: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell’esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; (iii) ha sede principale

nel comune di Roma (via Alessandria, 220 – 00198) e sede secondaria nel comune di Milano (via San Marco, 21A - 20121).

Con riferimento ai rapporti con parti correlate relativi all’esercizio 2023, si rimanda a quanto descritto al paragrafo 2.3. “Sistema di *Governance* e struttura organizzativa” nonché alla “Sezione 6” della Nota integrativa.

Ulteriori informazioni ex art. 1 co. 125-129, l.124/2017

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall’art. 1 co. 125-129, l. 124/2017 così come modificata dal Decreto Legge 30 aprile 2019 n.34 (c.d. “Decreto Crescita”), avente ad oggetto alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, si segnala che la SGR nel corso dell’esercizio 2023 non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti né qualsivoglia vantaggio economico di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate, da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate. In linea con l’approccio IAS 20 e con le indicazioni dell’ANAC secondo le quali la disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche è complementare e non sovrapposta alla disciplina di trasparenza dei contratti pubblici, si è ritenuto che oggetto della norma siano attribuzioni che comportano vantaggi economici-profilo di liberalità. Sono state quindi escluse le transazioni che prevedono un corrispettivo, ad esempio per lo svolgimento di prestazioni professionali o per servizi e forniture (incluse quindi le attività previste dai *service agreement* in essere con CDP S.p.A.).

3.5 PROPOSTA DI DELIBERA

In relazione a quanto sopra esposto, all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti verrà presentata una proposta che prevede di approvare il Bilancio di Esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A., corredato dalla presente Relazione degli Amministratori e dalla Nota Integrativa, dal quale risulta un utile pari a Euro 8.520.645,71 da destinare interamente a nuovo.

Si rileva che non è necessario procedere ad alcun accantonamento a riserva legale in quanto la stessa ha già raggiunto il saldo corrispondente al limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2430 del Codice civile.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Agostino Scornajenchi







4

BILANCIO D'ESERCIZIO

4.1 Prospetti di bilancio	88
4.2. Nota Integrativa	95
4.3. Relazioni	156

4.1 PROSPETTI DI BILANCIO

I prospetti di bilancio e la Nota Integrativa, sono redatti, se non diversamente indicato, in unità di euro senza esporre i decimali.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/23	31/12/22
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.975.978	13.030.323
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.850.674	8.252.801
80.	Attività materiali	2.006.829	3.326.885
90.	Attività immateriali	412.961	798.433
100.	Attività fiscali	1.531.731	1.108.381
	a) correnti	1.041	79.353
	b) anticipate	1.530.690	1.029.028
120.	Altre attività	2.054.022	1.682.493
TOTALE ATTIVO		40.832.195	28.199.316

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/23	31/12/22
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.705.365	3.013.565
	a) debiti	1.705.365	3.013.565
	b) titoli in circolazione		
60.	Passività fiscali	387.597	
	a) correnti	385.185	
	b) differite	2.412	
80.	Altre passività	9.369.159	5.684.639
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	244.107	193.818
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.749.958	3.459.570
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.749.958	3.459.570
110.	Capitale	2.595.629	2.595.629
150.	Riserve	13.265.508	8.780.074
160.	Riserve da valutazione	(5.774)	(13.413)
170.	Utile (perdita) d'esercizio	8.520.646	4.485.434
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		40.832.195	28.199.316

Conto economico

Voci		31/12/23	31/12/22
10.	Commissioni attive	41.464.280	26.424.268
20.	Commissioni passive		
30.	COMMISSIONI NETTE	41.464.280	26.424.268
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	323.715	21.854
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	323.715	21.854
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(74.590)	(22.833)
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.713.405	26.423.289
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	41.713.405	26.423.289
140.	Spese amministrative:	(28.645.807)	(19.719.780)
	a) spese per il personale	(20.363.679)	(14.045.448)
	b) altre spese amministrative	(8.282.128)	(5.674.332)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(848.528)	(460.907)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(520.970)	(147.569)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	571.485	422.855
190.	COSTI OPERATIVI	(29.443.820)	(19.905.401)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.269.585	6.517.888
250.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(3.748.939)	(2.032.454)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.520.646	4.485.434
270.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.520.646	4.485.434

Prospetto della redditività complessiva della società

Voci		31/12/23	31/12/22
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.520.646	4.485.434
70.	Piani a benefici definiti	7.639	9.094
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.639	9.094
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.528.285	4.494.528

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 01/01/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023			
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni
Capitale	2.595.629		2.595.629									2.595.629			
Riserve															
c) di utili	8.780.074		8.780.074	4.485.434								13.265.507			
d) altre															
Riserve da valutazione	(13.413)		(13.413)								7.639	(5.774)			
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	4.485.434		4.485.434	(4.485.434)							8.520.646	8.520.646			
PATRIMONIO NETTO	15.847.725		15.847.725								8.528.285	24.376.009			

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022			
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni
Capitale	2.595.629		2.595.629									2.595.629			
Riserve															
c) di utili	3.315.628		3.315.628	5.464.446								8.780.074			
d) altre															
Riserve da valutazione	(21.350)		(21.350)							(1.157)	9.094	(13.413)			
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	5.464.446		5.464.446	(5.464.446)							4.485.434	4.485.434			
PATRIMONIO NETTO	11.354.354		11.354.354							(1.157)	4.494.528	15.847.725			

Rendiconto finanziario

Metodo diretto

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
A. Attività operativa		
1 Gestione	9.278.379	5.101.934
- commissioni attive	41.464.280	26.424.268
- commissioni passive		
- interessi attivi incassati	142.962	7.046
- interessi passivi pagati	(55.601)	
- dividendi e proventi simili		
- spese per il personale	(20.363.679)	(14.045.448)
- altri costi	(8.312.145)	(5.710.682)
- altri ricavi	601.501	459.204
- imposte	(3.748.939)	(2.032.454)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(15.743.055)	(5.453.800)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		1.639.119
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.597.872)	(6.260.398)
- altre attività	(1.145.183)	(832.521)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.157.915	1.525.313
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(259.353)	2.214.063
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.417.268	(688.750)
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	(856.760)	1.173.447

Segue>>

>> Continua - Rendiconto finanziario

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
B. Attività di investimento		
1 Liquidità generata da		11.745
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		11.745
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da	(197.584)	(2.965.864)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(62.086)	(2.925.604)
- acquisti di attività immateriali	(135.498)	(40.260)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(197.584)	(2.954.119)
C. Attività di provvista		
- emissione / acquisti di azioni proprie		
- emissione / acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di finanziamento		
D. LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.054.344)	(1.780.672)

Riconciliazione

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.030.323	14.810.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.054.344)	(1.780.673)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.975.978	13.030.323

Il rendiconto finanziario evidenzia, per l'esercizio 2023, un decremento delle consistenze della liquidità della Società.

4.2 NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

- 1) Parte A - Politiche contabili;
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D - Altre informazioni.

Parte A - Politiche contabili

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2023 ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle istruzioni contenute nel "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, che stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione della Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2023

Come richiesto dallo IAS 8 - "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 17;
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Accounting Standards* 1.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendment allo IAS 7 "*Statement of Cash Flows*" e all'IFRS 7 "*Financial Instruments - Disclosures: Supplier Finance Arrangements*" (emesso il 25 maggio 2023);
- Amendment allo IAS 21 "*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*" (emesso il 15 agosto 2023).

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la SGR effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili a quelle relative:

- alle imposte anticipate e differite;
- al fondo TFR;
- ai fondi rischi ed oneri quanto concerne l'accantonamento dei premi (MBO), che potranno essere corrisposti ai dipendenti e al personale distaccato nell'esercizio 2024;
- alla definizione del tasso marginale del finanziamento utilizzati nel processo di determinazione dei diritti d'uso e delle passività finanziarie secondo le previsioni dell'IFRS 16;
- alle informative circa il valore di fair value di cui alla voce 40 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Conceptual framework for financial reporting*;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia legata al COVID-19²¹.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; l'eventuale non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo quanto ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

²¹ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports".

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio è redatto in unità di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.

Il Bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio non già espressi nel presente bilancio o ulteriori rispetto a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4. Altri aspetti

Tematiche connesse al cambiamento climatico

In merito alle tematiche connesse al cambiamento climatico si ritiene che la Società sia esposta ai relativi rischi principalmente in via indiretta, per il tramite delle società nel portafoglio dei fondi gestiti. Essendo queste ultime *startup* o PMI di piccole dimensioni, ai primi anni di vita e operanti in settori di innovazione, l'SGR si attende un'esposizione indiretta al rischio climatico e ambientale complessivamente limitata.

Ciò premesso la SGR, nel corso del 2023, ha avviato un'attività di mappatura degli eventi di rischio climatico e ambientale (fisici e di transizione) e l'analisi della relativa materialità per la stessa e per i portafogli gestiti. Tale attività fa parte del Piano d'Azione della SGR sui rischi climatici e ambientali in risposta alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", emanate da Banca d'Italia nel 2022 contenenti indicazioni di carattere non vincolante rivolte agli intermediari bancari e finanziari vigilati, circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di *business* e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato.

Conflitto Russo - Ucraino e conflitto Israelo - Palestinese

Relativamente al conflitto militare russo-ucraino, scaturito nel corso del mese di febbraio 2022, lo stato di tensione generatasi sul piano politico-militare, ha determinato effetti e turbolenze significative sui mercati, sia sul fronte finanziario (con un innalzamento della volatilità dei mercati) sia sul fronte dei prezzi e dell'*export* di materie prime. L'aumento dei prezzi, peraltro, ha determinato un innalzamento dell'inflazione, con un conseguente incremento dei tassi di interesse, quale risposta dei mercati e delle Banche Centrali.

In merito agli impatti derivanti dal conflitto bellico russo-ucraino, le analisi condotte nell'anno dalle Funzioni di Controllo non hanno rilevato, dai riscontri ottenuti, esposizioni complessivamente significative dei Fondi verso la Russia, l'Ucraina o la

Bielorussia che potrebbero costituire un rischio significativo in termini di reperibilità dei fondi o determinare ritardi rispetto al piano condiviso.

Inoltre, la SGR è esposta esclusivamente in via residuale al rischio di cambio conseguente alle tensioni sui mercati finanziari causati dal conflitto.

Pur in considerazione di quanto sopra e di un costante monitoraggio degli eventi da parte della SGR, non è tuttavia possibile escludere che l'eventuale perdurare del conflitto possa produrre conseguenze negative significative sulla SGR, allo stato attuale non stimabili.

In ogni caso la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la medesima capace di mantenere la continuità operativa.

Si segnala inoltre che a seguito dell'attacco lanciato dall'organizzazione fondamentalista palestinese Hamas contro Israele lo scorso 7 ottobre 2023 e la controffensiva del Governo israeliano, è stata condotta dalla SGR un'analisi volta a individuare eventuali esposizioni della Società verso Israele, Iran, Libano e Qatar. L'analisi, sulla base dei riscontri ottenuti, non ha evidenziato posizioni significative o ad elevato rischio verso tali paesi

Tematiche legate allo scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico internazionale, che nell'anno ha registrato una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dell'anno precedente, resta caratterizzato da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

I rendimenti obbligazionari, trainati dal permanere dei tassi d'interesse a livelli elevati, si sono attestati nel corso del 2023 su livelli più elevati rispetto a quelli degli anni precedenti con un impatto sulla minore appetibilità delle *asset class* caratterizzate da un profilo di rischio più elevato, tra cui anche il *Venture Capital*.

Pur in considerazione di un costante monitoraggio dell'evoluzione degli eventi, non è possibile escludere che il permanere dello scenario sopradescritto possa incidere ulteriormente sul mercato del venture capital e quindi rallentare la raccolta dei fondi e l'impiego delle risorse dei Fondi gestiti. In ogni caso, allo stato attuale non si ravvisano criticità significative sul profilo di rischio della SGR.

Benefici ai dipendenti

Le ipotesi attuariali utilizzate, sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, riflettono le attuali prospettive economiche e sono compatibili con lo scenario attuale.

La SGR non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi alle prospettive economiche per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP Venture Capital SGR S.p.A., tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto della continuità aziendale.

I fondi gestiti dalla società vedono come principali sottoscrittori (ad eccezione di Italia Venture I, Italia Venture II - Fondo Imprese Sud, Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration, PiemonteNext - Comparto Uno, PiemonteNext - Comparto Due e ToscanaNext) CDP Equity S.p.A., il Ministero dello Imprese e del Made in Italy, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Simest S.p.A.. Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano criticità nell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai richiami degli impegni a carico dei sottoscrittori e previsti nei prossimi 12 mesi.

Sempre con riferimento ai fondi non si registrano particolari tensioni sui profili di liquidità. Nel corso dell'anno sono stati effettuati i seguenti richiami nei confronti dei sottoscrittori dei FIA gestiti:

- Italia Venture I per Euro 3.648.456;
- Italia Venture II - Fondo Imprese Sud per Euro 12.357.247;
- FoF VenturItaly per Euro 40.821.170;
- Acceleratori per Euro 13.172.550;
- Fondo di Co-Investimento MiSE per Euro 5.000.000;
- Boost Innovation per Euro 3.001.802;
- Technology Transfer - Comparto Diretto per Euro 22.075.352;
- Technology Transfer - Comparto Indiretto per Euro 12.323.763;
- Evoluzione per Euro 29.226.115;
- Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration per Euro 1.037.397;
- Corporate Partners I - Comparto IndustryTech per Euro 14.473.547;
- Corporate Partners I - Comparto ServiceTech per Euro 4.020.809;
- Corporate Partners I - Comparto EnergyTech per Euro 9.371.841;
- Corporate Partners I - Comparto InfraTech per Euro 3.105.045;
- PiemonteNext - Comparto Uno per Euro 574.672;
- Large Ventures Fund per Euro 32.990.826;
- Italia Space Venture per Euro 35.000.000;
- ToscanaNext per Euro 1.506.496;
- PiemonteNext - Comparto Due per Euro 1.158.830;
- FoF Internazionale per Euro 10.851.843;
- Fondo MISE 2 per Euro 20.713.804;
- Digital Transition Fund - PNRR per Euro 2.566.889;
- Green Transition Fund - PNRR per Euro 5.752.734.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione

I principi contabili IAS/IFRS prevedono criteri di rilevazione delle attività e passività basati sull'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Criteri di classificazione

I crediti risultano composti dai crediti inerenti alle commissioni di gestione e gli altri oneri imputabili ai Fondi, dai depositi bancari vincolati e dai relativi crediti per interessi attivi maturati e non ancora incassati.

Criteri di valutazione

I crediti iscritti in bilancio, tutti a breve termine, sono indicati al loro valore nominale, coincidente con il valore corrente, che rappresenta anche il loro valore di realizzo.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicatori tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

Attività Immateriali

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono costi capitalizzati per *software*, per lo sviluppo di piattaforme digitali, gestionali e del sito *web* della società e per immobilizzazioni in corso e acconti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e dell'eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un *test* per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei

costi di vendita, e il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

Le imposte differite sono iscritte:

Nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;

nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a “differenze temporanee tassabili” rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti per *leasing* rilevati in relazione all'applicazione del principio contabile IFRS 16 sui beni in locazione della società.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Criteri di cancellazione

I “Debiti” e “Titoli in circolazione” vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante. Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Principali aggregati di conto economico

Ricavi

I ricavi per prestazioni di servizi vengono rilevati qualora l'ammontare possa essere attendibilmente misurato, sia probabile che i benefici economici affluiscano al prestatore del servizio, lo stato di avanzamento possa essere determinato in modo attendibile, i costi sostenuti (da sostenere) connessi alla transazione possano essere attendibilmente misurati.

Il principio contabile IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customer*", prevede che i ricavi devono essere valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto; in tal senso le commissioni di gestione contabilizzate dalla Società per l'attività di gestione del Fondo sono attualmente rilevati nel bilancio al *fair value* e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica e della correlazione temporale con i ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente al conto economico.

Informativa relativa alle garanzie in essere

In apposito prospetto di Nota Integrativa, Sezione D, risultano le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, nonché titoli di proprietà e/o in conto deposito terzi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La Società ha in bilancio "attività" di natura finanziaria, principalmente costituite da depositi e conti correnti.

La Società non ha passività finanziarie o debiti di natura finanziaria valutate al *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La voce "Crediti" del presente bilancio è valutata al *fair value* con input di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I crediti sono stati rilevati al valore nominale (Livello 3) in quanto, essendo di breve durata, si è ritenuto che il valore nominale possa rappresentare il *fair value* al 31 dicembre 2023.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI, Sezione 3.1 Rischi Finanziari, del presente bilancio sono riportati i rischi finanziari a cui la Società è esposta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dall'IFRS 13 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- valutazioni derivate dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- valutazioni che non sono basate su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Non sono presenti attività e/o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti attività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.850.674			22.850.674	8.252.801			8.252.801
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	22.850.674			22.850.674	8.252.801			8.252.801
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.705.365			1.705.365	3.013.565			3.013.565
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.705.365			1.705.365	3.013.565			3.013.565

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1: *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo

L2= Livello 2: *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario

L3= Livello 3: *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nessuna informazione da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	Totale 2023	Totale 2022
Cassa e disponibilità liquide	11.975.978	13.030.323
TOTALE	11.975.978	13.030.323

La voce Cassa e disponibilità liquide è rappresentata prevalentemente dai saldi del conto corrente al 31 dicembre 2023 della BPER Banca S.p.A. per Euro 11.961.714, della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per Euro 6.461, della Crédit Agricole Italia S.p.A. per Euro 4.961, al netto delle competenze maturate relative alle commissioni applicate dalle rispettive banche e dal saldo della carta prepagata per Euro 2.813.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione patrimonio:	5.169.921				5.169.921		3.241.843					3.241.843
1.1 gestione di OICR	5.169.921				5.169.921		3.241.843					3.241.843
1.2 gestione individuale												
1.3 gestione di fondi pensione												
2. Crediti per altri servizi:												
2.1 consulenze												
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>												
2.3 altri												
3. Altri crediti:	17.680.753				17.680.753		5.010.958					5.010.958
3.1 pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	17.680.753				17.680.753		5.010.958					5.010.958
3.3 altri												
4. Titoli di debito												
TOTALE	22.850.674				22.850.674		8.252.801					8.252.801

L1= Livello 1: *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo
L2= Livello 2: *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario
L3= Livello 3: *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato

I crediti per servizi di gestione di OICR sono rappresentati dai crediti verso i fondi gestiti.

La voce depositi a scadenza e conti correnti è rappresentata dai *time deposit* accessi presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A., in scadenza a febbraio 2024 e Crédit Agricole Italia S.p.A., di cui un deposito in scadenza a gennaio 2024 ed un altro a giugno 2024, oltre agli interessi maturati sui rispettivi depositi e non ancora incassati al 31 dicembre 2023.

La variazione della voce rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 14.597.873, è imputabile principalmente alla stipula dei *time deposit*.

Dall'*impairment test* effettuato in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 è emersa una stima di perdite attese non rilevanti ai fini della misurazione del risultato d'esercizio. Trattandosi, infatti, di crediti a breve termine caratterizzati da assenza di costi di transazione e depositi esigibili a breve termine, si ritiene che il valore contabile degli stessi approssimi il relativo *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie	Clientela
	di cui del gruppo della SGR	di cui del gruppo della SGR	di cui del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione patrimoni:			5.169.921
1.1 gestione di OICR			5.169.921
1.2 gestione individuale			
1.3 gestione di fondi pensione			
2. Crediti per altri servizi:			
2.1 consulenze			
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>			
2.3 altri			
3. Altri crediti:	17.680.753		
3.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	17.680.753		
3.3 altri			
4. Titoli di debito			
TOTALE 2023	17.680.753		5.169.921
TOTALE 2022	5.010.958		3.241.843

I crediti per “depositi a scadenza e conti correnti” si riferiscono per Euro 7.500.000 al deposito presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A., per Euro 10.000.000 al deposito presso Crédit Agricole Italia S.p.A. e rispettivamente per Euro 95.260 e per Euro 85.493 alle relative competenze maturate al 31 dicembre 2023 e non ancora incassate.

I crediti per “servizi di gestione patrimoni” - OICR sono relativi alle attività riconducibili alla gestione dei fondi. Si riporta, di seguito, un dettaglio della composizione degli stessi per fondi gestiti:

- Italia Venture I per Euro 41.810;
- Italia Venture II - Fondo Imprese Sud per Euro 90.947;
- FoF VenturiItaly per Euro 80.080;
- Acceleratori per Euro 120.005;
- Fondo di Co-Investimento MiSE per Euro 188.194;
- Boost Innovation per Euro 662.801;
- Rilancio per Euro 234.965;

- Technology Transfer - Comparto Diretto per Euro 62.009;
- Technology Transfer - Comparto Indiretto per Euro 55.928;
- Evoluzione per Euro 84.245;
- Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration per Euro 26.699;
- Corporate Partners I - Comparto IndustryTech per Euro 336.831;
- Corporate Partners I - Comparto ServiceTech per Euro 45.142;
- Corporate Partners I - Comparto EnergyTech per Euro 28.186;
- Corporate Partners I - Comparto InfraTech per Euro 24.775;
- PiemonteNext - Comparto Uno per Euro 21.101;
- Large Ventures Fund per Euro 2.081.614;
- Italia Space Venture per Euro 386.163;
- ToscanaNext per Euro 20.014;
- PiemonteNext - Comparto Due per Euro 24.143;
- FoF Internazionale per Euro 215.524;
- Fondo MISE 2 per Euro 68.546;
- Digital Transition Fund - PNRR per Euro 77.022;
- Green Transition Fund - PNRR per Euro 193.175.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali Primo complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti										
Altre attività	22.850.674			89.409				(89.409)		
TOTALE 2023	22.850.674			89.409				(89.409)		
TOTALE 2022	8.252.801			89.409				(89.409)		

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	57.279	65.371
d) impianti elettronici	256.509	257.716
e) altri		
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>		
a) terreni		
b) fabbricati	1.693.041	3.003.798
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
TOTALE	2.006.829	3.326.885

Al 31 dicembre 2023 le attività materiali si riferiscono a:

- Euro 1.693.041 relativi ai diritti d'uso derivanti dall'applicazione per IFRS 16, relativamente all'immobile in locazione presso il quale è ubicata la sede di Roma, Via Alessandria 220;
- Euro 256.509 relativi ad *hardware* e *personal* computer con aliquota d'ammortamento pari al 20%;
- Euro 57.279 relativi a mobili e arredi con aliquota d'ammortamento al 12%, al netto dei rispettivi fondi ammortamento.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		3.515.135	78.570	301.101	33.349	3.928.155
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(511.337)	(13.199)	(43.385)	(33.349)	(601.270)
A.2 Esistenze iniziali nette		3.003.798	65.371	257.716	0	3.326.885
B. Aumenti:		1.223.028		62.086		1.285.114
B.1 Acquisti				62.086		62.086
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni:		1.223.028				1.223.028
C. Diminuzioni		(2.533.784)	(8.092)	(63.293)		(2.605.169)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(777.143)	(8.092)	(63.293)		(848.528)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(1.756.641)				(1.756.641)
D. Rimanenze finali nette		1.693.041	57.279	256.509	0	2.006.829
D.1 Riduzioni di valore totali nette		773.248	21.291	106.678	33.349	934.566
D.2 Rimanenze finali lorde		2.466.289	78.570	363.187	33.349	2.941.394
E. Valutazione al costo		1.693.041	57.279	256.509	0	2.006.829

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale 2023		Totale 2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	412.961		798.433	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	412.961		798.433	
Software	45.052		45.216	
Altre	367.909		753.217	
TOTALE	412.961		798.433	

Trattasi di attività valutate al costo. L'aliquota di ammortamento applicata alle attività immateriali per la categoria “software” è del 20%. La categoria “Altre” comprende i costi capitalizzati per lo sviluppo di:

- una piattaforma di accelerazione digitale delle *startup* per Euro 30.029;
- piattaforme gestionali a supporto dell'operatività dei fondi gestiti per Euro 202.496;
- piattaforme digitali per lo sviluppo dell'ecosistema *Venture Capital* e del sito *web* della società per Euro 135.384;
- *software* per Euro 45.052.

Per tutte le fattispecie di tale categoria si è ritenuto ragionevole stimare un'utilità pari a 5 anni con un'aliquota di ammortamento, pertanto, pari al 20%.

9.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Attività generate internamente	Software	Altri oneri pluriennali	Totale
A. Esistenze iniziali		45.216	753.217	798.433
B. Aumenti		17.707	117.791	135.498
B.1 Acquisti		17.707	117.791	135.498
B.2 Riprese di valore				
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		(17.871)	(503.099)	(520.970)
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti		(17.871)	(152.795)	(170.666)
C.3 Rettifiche di valore				
- a patrimonio netto				
- a conto economico			(350.304)	(350.304)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.5 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		45.052	367.909	412.961

Le rettifiche di valore per deterioramento pari ad Euro 350.304, si riferiscono alle immobilizzazioni in corso e acconti per Euro 286.700 e a due piattaforme digitali per lo sviluppo dell'ecosistema del *Venture Capital* per complessivi Euro 63.604 che sono state svalutate in considerazione del fatto che non si ritiene possano avere un valore di mercato in caso di eventuale dismissione.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 100 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 2023	Totale 2022
Correnti	1.041	79.353
Anticipate	1.530.690	1.029.028
TOTALE	1.531.731	1.108.381

Le imposte anticipate comprendono l'importo di:

- Euro 1.263.874 calcolato a fini IRES, relativi a: (i) i premi *MBO/bonus una tantum* che potranno essere corrisposti ai dipendenti e al personale distaccato per l'esercizio 2023, (ii) le svalutazioni su crediti, (iii) i compensi agli amministratori non corrisposti nel 2023, (iv) gli ammortamenti, le svalutazioni su cespiti e (v) l'accantonamento TFR non deducibili;
- Euro 266.816 calcolato a fini IRAP, relativi alla fiscalità anticipata correlata ai premi *MBO/bonus una tantum*.

Le imposte anticipate sono ritenute recuperabili sulla base dei risultati futuri, attesi positivi e generatori di sufficiente base imponibile.

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 2023	Totale 2022
Correnti	(385.185)	
Differite	(2.412)	
TOTALE	(387.597)	

Le passività fiscali correnti si riferiscono al debito per IRAP al netto degli acconti versati nel corso del 2023. Le passività fiscali differite si riferiscono alle imposte determinate in relazione al risultato della valutazione attuariale del TFR, determinato ai sensi del principio contabile IAS 19.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

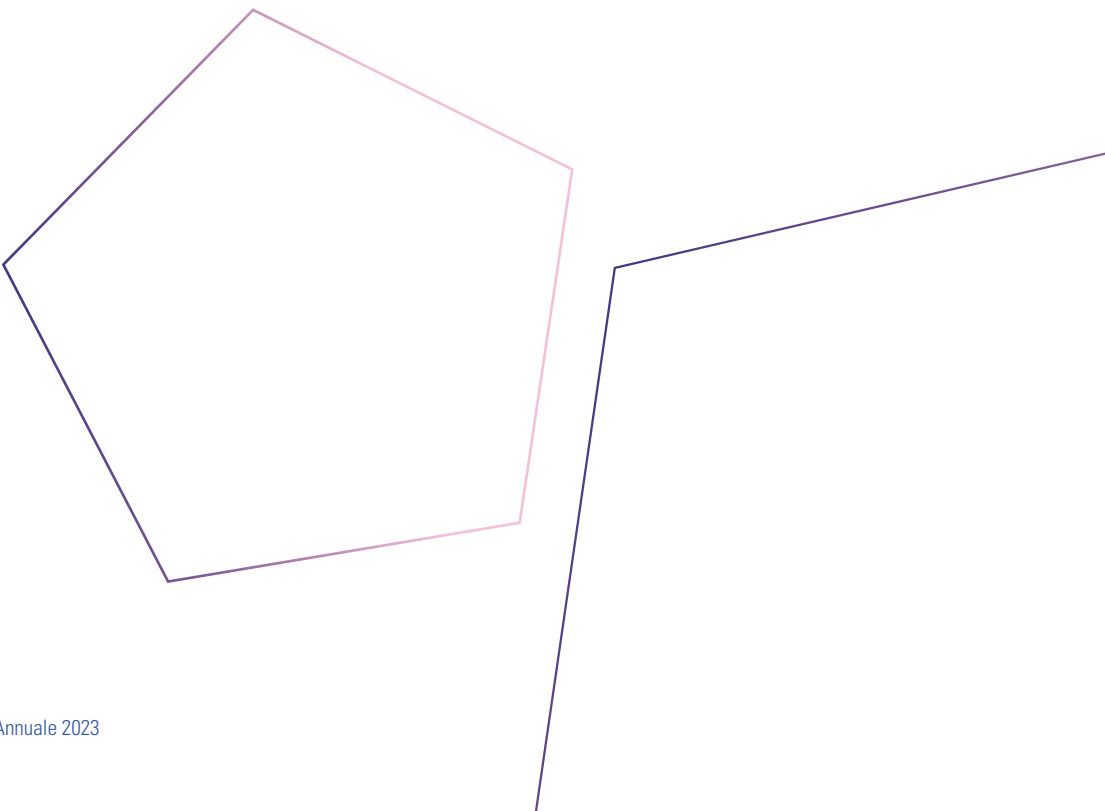
	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	1.029.028	762.985
2. Aumenti	1.419.857	898.562
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.419.857	898.562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(918.196)	(632.519)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(918.196)	(632.519)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.530.690	1.029.028

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti imposte differite per l'esercizio 2023.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali		1.157
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		(1.157)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1.157)
4. Importo finale		



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	2.412	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.412	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.412	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.412	

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

	Totale 2023	Totale 2022
Altre attività	2.054.022	1.682.493
TOTALE	2.054.022	1.682.493

La composizione della voce "altre attività" è la seguente:

Crediti	Totale 2023	Totale 2022
Clienti	576.451	230.592
Crediti verso CDP		467.083
Crediti verso Erario	8.955	12
Ratei e risconti attivi	763.295	702.195
Cauzioni attive	197.041	6.300
Migliorie su beni di terzi	78.607	77.239
Acconto Iva	232.021	96.711
Acconti a fornitori	155.724	101.088
Anticipi a dipendenti spese viaggio	41.927	1.273
TOTALE CREDITI	2.054.022	1.682.493

I risconti attivi si riferiscono a costi di competenza di esercizi successivi al 2023 relativi ad abbonamenti a piattaforme, *software*, siti *web* e riviste per Euro 404.218, a premi per polizze assicurative per Euro 356.577 e a canoni di locazione per Euro 2.500.

I crediti verso clienti si riferiscono per Euro 488.866 a fatture da emettere, di cui Euro 124.173 per compensi relativi ad attività in *outsourcing* prestate per il Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., Euro 170.420 a costi rifatturati alle *NewCo* in cui investono i fondi gestiti dalla SGR, Euro 122.916 a compensi relativi a servizi di *advisory* prestati in favore di CDP Equity S.p.A. in relazione ad InvestEu, Euro 36.902 relativi a cessioni di contratto infragruppo ed Euro 34.455 per personale distaccato presso CDP S.p.A. e per Euro 87.585 a fatture emesse.

Le cauzioni attive per Euro 197.041 si riferiscono ai depositi cauzionali relativi agli immobili di Roma, Via Aquileia 15 e di Milano, Via San Marco 21.

Le migliorie su beni di terzi per Euro 78.607 si riferiscono ai lavori straordinari effettuati per la sede di Roma, Via Alessandria 220.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -
Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Debiti verso reti di vendita:		
1.1 per attività di collocamento OICR		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti:	1.705.365	3.013.565
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per <i>leasing</i>	1.705.302	3.013.565
4.3 Altri debiti	63	
TOTALE	1.705.365	3.013.565
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.705.365	3.013.565
TOTALE FAIR VALUE	1.705.365	3.013.565

La voce è composta prevalentemente dalle passività relative all’immobile in locazione presso il quale è ubicata la sede di Roma, Via
Alessandria 220 detenuto dalla società per Euro 1.705.302.

1.5. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie		Clientela
	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:				
1.1 per attività di collocamento OICR				
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali				
1.3 per attività di collocamento fondi pensione				
2. Debiti per attività di gestione:				
2.1 per gestioni proprie				
2.2 per gestioni ricevute in delega				
2.3 per altro				
3. Debiti per altri servizi:				
3.1 consulenze ricevute				
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>				
3.3 altri				
4. Altri debiti:	64		1.705.302	
4.1 pronti contro termine				
di cui: su titoli di Stato				
di cui: su altri titoli di debito				
di cui: su titoli di capitale e quote				
4.2 Debiti per <i>leasing</i>			1.705.302	1.705.302
4.3 Altri	64			
TOTALE 2023	64		1.705.302	1.705.302
TOTALE 2022		1.002.710	1.002.710	2.010.855
				1.985.679

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda quanto indicato nella tabella 10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite".

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Debiti verso fornitori	5.569.819	4.120.951
Debiti verso CDP per consolidato fiscale	1.533.881	
Debiti verso erario e istituti previdenziali	1.569.324	1.110.074
Debiti verso dipendenti e amministratori	696.135	453.614
TOTALE	9.369.159	5.684.639

I debiti verso fornitori sono costituiti dal saldo delle fatture da ricevere al 31 dicembre 2023 per Euro 4.922.965 e dai debiti per fatture emesse per Euro 646.854.

I debiti verso Erario sono riferiti principalmente ai debiti previdenziali per Euro 881.768, ai debiti per ritenute trattenute ai lavoratori dipendenti da versare per Euro 493.615, al debito per iva per Euro 135.706, ai debiti per ritenute trattenute ai professionisti da versare per Euro 38.573.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	193.818	154.185
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	112.433	76.944
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(52.093)	(28.217)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(10.051)	(9.094)
D. Rimanenze finali	244.107	193.818

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	4.749.958	3.459.570
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	4.749.958	3.459.570
3.3 altri		
TOTALE	4.749.958	3.459.570

Gli altri fondi per rischi ed oneri si riferiscono alla stima dei premi per *MBO/Bonus* che potranno essere corrisposti ai dipendenti e al personale distaccato presso la Società e all'Amministratore Delegato a valere sull'operato degli stessi nell'esercizio 2023 e a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dal sistema di incentivazione, a valle di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione della Società.

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” e “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		3.459.570	3.459.570
B. Aumenti		4.463.988	4.463.988
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.463.988	4.463.988
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzione		(3.173.600)	(3.173.600)
C.1 Utilizzo dell'esercizio		(2.926.515)	(2.926.515)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(247.084)	(247.084)
D. Rimanenze finali		4.749.958	4.749.958

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologia	Importo
1. Capitale	2.595.629
1.1 Azioni ordinarie	2.595.629
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

La società non detiene azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 “Riserve” e 160 “Riserve da valutazione”

	Riserva Legale	Riserva da Valutazione	Versamenti in Conto Capitale	Utili/Perdite Esercizi Precedenti	Totale
A. Esistenze iniziali	464.581	(13.413)	188.379	8.127.114	8.766.662
B. Aumenti	54.545			4.430.889	4.485.434
C. Diminuzioni		7.639			7.639
C.1 Utilizzi		7.639			7.639
- copertura perdite					
D. Rimanenze finali	519.126	(5.774)	188.379	12.558.004	13.259.734

Elencazione analitica delle voci di Patrimonio netto

Voci componenti il Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	2.595.629		
Riserva da valutazione	(5.774)		
Riserva legale	519.126	B	519.126
Versamenti in Conto Capitale	188.379	A, B, C	188.379
Utili/Perdite di esercizi precedenti	12.558.003	A, B, C	12.558.003
TOTALE COMPLESSIVO	15.855.363		13.265.508

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Proposta di destinazione del risultato dell’esercizio

Si propone di destinare a “Utili a nuovo” il risultato d’esercizio 2023 pari ad un utile di Euro 8.520.646. Si rileva che non è necessario procedere ad alcun accantonamento a riserva legale in quanto la stessa ha già raggiunto il saldo corrispondente al limite di un quinto previsto dall’articolo 2430 del Codice civile.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da segnalare.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da segnalare.

3. Operazioni di prestito titoli

Nessun dato da segnalare.

4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Nessun dato da segnalare.

5. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 Commissioni attive e passive

SERVIZI	Totale 2023			Totale 2022		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi Comuni						
- Commissioni di gestione	41.464.280		41.464.280	26.424.268		26.424.268
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Commissioni di <i>switch</i>						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA FONDI COMUNI	41.464.280		41.464.280	26.424.268		26.424.268
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA GESTIONI INDIVIDUALI						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA FONDI PENSIONE APERTI						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Altre commissioni						
TOTALE COMMISSIONI DA GESTIONI RICEVUTE IN DELEGA						
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	41.464.280		41.464.280	26.424.268		26.424.268
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi (da specificare)						
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)						
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	41.464.280		41.464.280	26.424.268		26.424.268

L'incremento delle commissioni attive di gestione rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente all'avvio dell'operatività dei nuovi fondi "Digital Transition Fund - PNRR", "Green Transition Fund - PNRR", "FoF Internazionale", "Italia Space Venture", "ToscanaNext" e "PiemonteNext - Comparto Due" nel corso del 2023, oltre che all'effetto legato alla messa a regime dei Fondi avviati nel 2022 e all'incremento delle sottoscrizioni sui fondi già operativi.

Sezione 3 - Interessi - Voci 50 e 60

3.1 Composizione della voce 50 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						7.046
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
3.1 Crediti verso banche			323.715		323.715	14.808
3.2 Crediti verso società finanziarie						
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati da copertura						
5. Altre attività						
6. Passività finanziarie						
TOTALE			323.715		323.715	21.854

L'incremento della voce è imputabile agli interessi maturati sui *time deposit* accessi nel corso dell'esercizio presso BPS per Euro 238.223 e presso Crédit Agricole per Euro 85.492.

3.2 Composizione della voce 60 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				74.590	74.590	22.833
1.1 Debiti				74.590	74.590	22.833
1.2 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
TOTALE				74.590	74.590	22.833
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>				74.590	74.590	22.833

La voce consiste in interessi passivi relativi al debito per il contratto di leasing avente ad oggetto l’immobile di Roma, Via Alessandria 220, al 31 dicembre 2023.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	18.963.185	12.720.385
a) salari e stipendi	14.061.807	9.344.184
b) oneri sociali	2.593.081	1.767.483
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	116.344	75.886
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.017.277	647.072
- a contribuzione definita	1.017.277	647.072
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.174.676	885.760
2. Altro personale in attività	141.194	22.004
3. Amministratori e sindaci	607.897	592.493
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(34.456)	(14.727)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	685.859	725.293
TOTALE	20.363.679	14.045.448

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numerosità media 2023	Numerosità media 2022
Dirigenti	23	15
Quadri	57	42
Impiegati	46	40
TOTALE	126	97

9.3 Composizione della voce 140.b “Altre spese amministrative”

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 8.282.128 (a fronte di Euro 5.674.332 dell'esercizio precedente) e sono composte prevalentemente da:

- costi per servizi Euro 7.213.941;
- spese viaggio dipendenti Euro 478.510;
- rimborsi a sindaci per Euro 27.251;
- godimento beni di terzi per Euro 562.426.

La voce “costi per servizi” è composta a sua volta dalle seguenti voci:

SERVIZI	Totale 2023	Totale 2022
Spese professionali tecniche	3.126.191	1.505.452
Servizi in <i>outsourcing</i>	1.143.782	985.401
Assistenza <i>software</i>	1.032.493	788.836
Altre spese	409.967	415.931
Premi di assicurazione	390.760	273.202
Spese per organizzazione convegni e mostre	374.766	276.482
Servizi da terzi connessi al personale	177.387	474.184
Spese di pubblicità	110.339	80.508
Compensi comitati interni	101.217	103.281
Spese telefoniche	99.958	49.071
Servizi banche dati e informazioni <i>online</i>	88.925	78.694
Spese legali	88.467	62.007
Spese di cancelleria	25.866	38.745
Quote associative	20.086	24.526
Spese per revisione legale	19.700	22.788
Spese per servizi amministrativi (principalmente spese notarili)	4.038	5.114
TOTALE COSTI PER SERVIZI	7.213.941	5.184.222

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione della voce 160 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Ad uso funzionale	(848.528)			(848.528)
- Di proprietà	(71.385)			(71.385)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(777.143)			(777.143)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
TOTALE	(848.528)			(848.528)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione della voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(170.666)	(350.304)		(520.970)
- generate internamente				
- altre	(170.666)	(350.304)		(520.970)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
TOTALE	(170.666)	(350.304)		(520.970)

Le rettifiche di valore per deterioramento pari ad Euro 350.304, si riferiscono alle immobilizzazioni in corso e acconti per Euro 286.700 e a due piattaforme digitali per lo sviluppo dell'ecosistema del *Venture Capital* per complessivi Euro 63.604 che sono state svalutate in considerazione del fatto che non si ritiene possano avere un valore di mercato in caso di eventuale dismissione.

Sezione 13 - Altri proventi ed oneri di gestione - voce 180

13.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi ed oneri di gestione"

La voce "Altri proventi ed oneri di gestione" è costituita dalla somma algebrica tra l'importo complessivo dei proventi di gestione e l'importo complessivo degli oneri di gestione.

	Totale 2023	Totale 2022
Totale oneri di gestione	(30.016)	(36.349)
Totale proventi di gestione	601.501	459.204
ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	571.485	422.855

La voce "Oneri di gestione" è costituita principalmente da ammortamenti su beni di terzi per Euro 14.516 e da spese di rappresentanza per Euro 12.656.

La voce "Proventi di gestione" è costituita principalmente dalle commissioni maturate verso Fondo Italiano d'Investimento per la gestione in *outsourcing* delle attività inerenti ai Fondi per Euro 243.675, dai proventi per servizi di *advisory* relativi ad InvestEU prestati in favore di CDP Equity S.p.A. per Euro 122.917, dalle spese rifatturate alle *NewCo* investite dai fondi per Euro 194.229 e dai proventi relativi alla cessione di contratti di lavoro dipendente da CDP S.p.A. e Simest per Euro 36.901.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 250

18.1 Composizione della voce 250 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti	(4.255.386)	(2.307.785)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	4.785	9.287
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	501.662	266.044
5. Variazione delle imposte differite		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	(3.748.939)	(2.032.454)

Le imposte di competenza dell'esercizio riguardano la stima per IRES pari a 3.328.438 Euro, per IRAP pari a 926.948 Euro, al netto della variazione delle imposte anticipate per un importo di 501.662 Euro e della variazione delle imposte di competenza dei precedenti esercizi di 4.785 Euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Tax rate	
Utile al lordo delle imposte	12.269.585	
	(2.944.700)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte		
- variazioni temporanee	(1.174.410)	-9,57%
- variazioni permanenti - altre	(25.199)	-0,21%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- variazioni temporanee	764.709	6,23%
- variazioni permanenti	7.684	0,06%
- beneficio ACE	43.479	0,35%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	(3.328.438)	-27,13%

	Tax rate	
Differenza tra valore e costi della produzione	32.777.817	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(1.825.724)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(58.176)	-0,18%
Variazioni in diminuzione delle imposte	956.952	2,92%
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	(926.948)	-2,83%

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi.

CDP Venture Capital SGR S.p.A. non ha assunto impegni o dato garanzie a favore di terzi né ha in deposito beni di terzi.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	2023	2022
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni mobiliari di tipo chiuso		
Nord Ovest		131.666
Italia Venture I	52.024.085	55.810.697
Italia Venture II - Fondo Imprese Sud	46.700.418	40.828.250
FoF VenturiItaly	72.144.958	37.102.800
Acceleratori	26.785.405	16.839.198
Fondo di Co-Investimento MiSE	285.475.257	285.473.424
Rilancio	161.805.480	183.259.312
Boost Innovation	7.779.063	8.366.348
Technology Transfer - Comparto Diretto	23.763.906	3.327.314
Technology Transfer - Comparto Indiretto	14.521.169	4.042.875
Evoluzione	47.294.317	25.273.719
Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration	2.965.992	1.680.621
Corporate Partners I - Comparto IndustryTech	15.119.712	4.725.773
Corporate Partners I - Comparto ServiceTech	6.018.116	4.471.048
Corporate Partners I - Comparto EnergyTech	13.824.163	6.378.527
Corporate Partners I - Comparto InfraTech	1.838.803	
PiemonteNext - Comparto Uno	676.819	444.017
Italia Space Venture	45.067.132	9.969.897
Large Ventures Fund	27.477.090	
ToscanaNext	1.185.634	
PiemonteNext - Comparto Due	939.501	
FoF Internazionale	9.382.158	
Fondo MISE 2	16.328.134	
Digital Transition Fund - PNRR	343.217	
Green Transition Fund - PNRR	3.756.199	
TOTALE GESTIONI PROPRIE	883.216.728	688.125.486
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
TOTALE GESTIONI RICEVUTE IN DELEGA		
3. GESTIONI DATE IN DELEGA A TERZI		
OICR		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
TOTALE GESTIONI DATE IN DELEGA A TERZI		

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

CDP Venture Capital SGR S.p.A. non effettua il servizio di gestioni individuali di portafoglio.

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione

CDP Venture Capital SGR S.p.A. non gestisce fondi pensione.

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

OICR e fondi pensione

In relazione a Italia Venture I, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 80.000.000, di cui Euro 50.000.000 dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (Invitalia) con le somme provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico (D.M. MISE del 29 gennaio 2015). L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 8.119.521.

In relazione a Italia Venture II – Fondo Imprese Sud, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 150.000.000 da parte dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 82.672.082.

In relazione al FoF VenturItaly, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 365.000.000 di cui Euro 300.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 267.221.117.

In relazione ad Acceleratori, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 152.000.000 di cui Euro 125.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 112.363.234.

In relazione al Fondo di Co-Investimento MiSE, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 303.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'impegno di sottoscrizione al 31 dicembre 2023 è stato completamente richiamato.

In relazione a Rilancio, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 200.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'impegno di sottoscrizione al 31 dicembre 2023 è stato completamente richiamato.

In relazione a Boost Innovation, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 75.000.000, di cui Euro 50.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 57.821.391.

In relazione a Technology Transfer - Comparto Diretto, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 63.000.000, di cui Euro 58.000.000 parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 33.992.497.

In relazione a Technology Transfer - Comparto Indiretto, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 167.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 146.134.328.

In relazione ad Evoluzione, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 100.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 38.487.597.

In relazione al Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 10.353.675, di cui 6.500.000 da parte Unicredit S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 7.071.938.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto IndustryTech, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 45.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 24.447.806.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto ServiceTech, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 45.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 35.784.846.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto EnergyTech, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 90.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 72.823.972.

In relazione a Corporate Partners I - Comparto InfraTech, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 60.000.000 di cui Euro 30.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 56.886.188.

In relazione a PiemonteNext - Comparto Uno, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 10.000.000. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 8.774.547.

In relazione a Large Ventures Fund, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 400.000.000, di cui Euro 200.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 365.122.530.

In relazione a Italia Space Venture, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 45.000.000 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale. L'impegno di sottoscrizione al 31 dicembre 2023 è stato completamente richiamato.

In relazione a ToscanaNext, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 13.500.000. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 11.993.504.

In relazione a PiemonteNext - Comparto Due, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 10.000.000. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 8.841.170.

In relazione al FoF Internazionale, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 300.000.000 di cui Euro 150.000.000 da parte di CDP Equity S.p.A.. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 289.148.157.

In relazione al Fondo MISE 2, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 1.150.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 1.129.286.196.

In relazione a Digital Transition Fund - PNRR, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 300.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 297.433.111.

In relazione a Green Transition Fund - PNRR, alla data di chiusura del presente bilancio, è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 250.000.000 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'importo ancora richiamabile al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 244.247.266.

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Informazioni sulle entità strutturate

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con l'obiettivo di attuare politiche di copertura dei rischi, la Società ha implementato un sistema dei controlli interni articolato nei seguenti presidi organizzativi:

- i. controlli di "primo livello" (o "di linea"), rimessi alle singole funzioni e aree aziendali;
- ii. controlli di "secondo livello", rimessi alla Funzione *Risk Management* e alla Funzione *Compliance* & Antiriciclaggio (coordinate nell'ambito della U.O. Rischi) nelle materie di loro rispettiva competenza;
- iii. controlli di "terzo livello", affidati alla funzione di Revisione Interna ("*Internal Audit*"), all'Organismo di Vigilanza 231 (per i rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001) e, in ultima istanza, al Collegio Sindacale e al C.d.A., anche tramite l'Amministratore Delegato.

Con particolare riguardo al controllo di secondo livello, la Funzione di *Risk Management* assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della SGR e dei Fondi gestiti, attraverso l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio di tutte le tipologie di rischio legate alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa e ai Fondi gestiti, in conformità con la vigente normativa, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, riportandone periodicamente la situazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione di *Compliance* & Antiriciclaggio presidia il rischio di "non conformità" alle norme con riguardo a tutta l'operatività della SGR e assicura l'osservanza delle norme legislative e regolamentari previste in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Inoltre, a presidio dell'autonomia della SGR, e al fine di ridurre i potenziali conflitti di interesse e minimizzare i rischi, la Società ha adottato una *policy* dei conflitti di interessi. In questo ambito, la Funzione di *Compliance* ha il compito di garantire la corretta interpretazione delle vigenti normative, l'identificazione dei possibili conflitti di interesse e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure adottate anche in tema di conflitti di interesse. Ad ulteriore presidio dell'autonomia della SGR, in ossequio a quanto di sopra esposto, si rappresenta che 4 dei 9 membri del Consiglio di Amministrazione, nominato in data 4 ottobre 2023, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza di cui allo Statuto Sociale.

La Funzione Revisione Interna garantisce la valutazione di merito circa l'adeguatezza, la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni della SGR. La Società ha inoltre definito il c.d. "Modello Organizzativo" previsto dal D.Lgs 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) inteso come insieme di regole operative e di norme deontologiche adottate all'interno della SGR in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi connessi. Le implicazioni organizzative del decreto sono state approfondite e tradotte nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" dopo un'attenta valutazione di adeguatezza rispetto a modelli di Compliance di normativa di legge o di settore. È stato altresì nominato l'Organismo di Vigilanza per il monitoraggio sul rispetto di tale modello organizzativo.

3.1 Rischi finanziari

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I rischi di tipo finanziario sono impliciti nell'attività svolta dalla SGR, la quale acquisisce, per il tramite dei fondi mobiliare chiusi gestiti, sia partecipazioni in società non quotate che quote di OICR. Nell'esercizio della propria attività la SGR si avvale di un organo di tipo consultivo (Comitato Investimenti) nonché di *advisor*. L'Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione) è responsabile della gestione aziendale e in tale ambito definisce le strategie di investimento dei fondi gestiti, approva le singole opportunità di investimento e disinvestimento dei fondi e riceve, da parte della Funzione *Risk Management*, un periodico monitoraggio sul profilo di rischio delle società partecipate dai fondi. Il Comitato Investimenti ed il Consiglio di Amministrazione assicurano, nel rispetto della normativa vigente, un'adeguata diversificazione dei rischi.

Rischio di liquidità e di tasso di interesse

La Società, quale gestore di fondi chiusi, è esposta al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse prevalentemente in relazione all'impiego delle proprie disponibilità liquide. In merito, oltre al mantenimento della liquidità su conti correnti bancari di istituti finanziari di *standing* adeguato, può investire il proprio patrimonio e le altre disponibilità liquide in titoli di debito qualificati (per titoli di debito qualificati si intendono i titoli di debito inclusi nella tabella I di cui all'art. 336 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), OICR, diversi da quelli gestiti, il cui regolamento di gestione preveda esclusivamente l'investimento in titoli di debito qualificati o in OICVM del mercato monetario o in parti di OICVM monetari. Alla data la società non ha investito queste disponibilità, né ha fatto ricorso ad indebitamento esterno per reperire risorse finanziarie e non detiene alcuna posizione né ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna operazione di investimento/disinvestimento in strumenti derivati. La liquidità in giacenza è al 31 dicembre 2023 prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine denominati in Euro presso istituti finanziari di *standing* adeguato. L'esposizione al rischio di liquidità e al rischio tasso di interesse risulta pertanto limitata.

Rischio di credito o di controparte

La Società è esposta al rischio di credito (o di controparte) principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari e in relazione alle commissioni di gestione e spese incassate, o da incassare, dagli investitori dei fondi gestiti. Il rischio di credito è pertanto stimato di medio-bassa entità anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello *standing* dei sottoscrittori, tra cui risultano le società del Gruppo o la controllante nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

Rischio di cambio

La SGR non detiene posizioni significative in valuta estera. Qualora la SGR intendesse detenere posizioni significative in valuta estera, verranno di volta in volta valutate opportune operazioni di copertura per neutralizzarne i potenziali effetti.

Tale rischio, sebbene in misura limitata, è altresì associabile all'attività dei FIA gestiti dalla SGR, i quali potrebbero essere esposti a strumenti finanziari o beni espressi in valuta diversa dall'Euro. Tale rischio è attualmente di portata limitata, sia in considerazione dell'esposizione dei FIA, sia in considerazione della fase di vita degli stessi e la relativa modalità di calcolo delle commissioni di gestione.

Rischio strategico e reputazionale

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Con riferimento all'esposizione specifica, il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la SGR non riesca a raggiungere gli obiettivi del Piano strategico e / o del *budget*, in relazione all'andamento del mercato di riferimento, all'adeguatezza del *fundraising*, alla reputazione dei promotori, dei *key manager* e del *team* di gestione, al *track-record* di precedenti iniziative imprenditoriali, all'andamento delle iniziative in corso (*deployment* del capitale, andamento delle partecipate, ecc.).

Rischio di sostenibilità (ESG)

La SGR è potenzialmente esposta al rischio di sostenibilità, inteso come l'impatto economico negativo provocato da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*, sia direttamente che indirettamente in relazione all'esposizione degli asset nel portafoglio dei propri Fondi. In conformità con la Direttiva Europea sui gestori di fondi di investimento alternativi ("AIFMD"²²) la SGR ha integrato la valutazione del rischio di sostenibilità all'interno del sistema di gestione dei rischi presidiato dalla Funzione *Risk Management*. Più nel dettaglio, il rischio di sostenibilità concorre insieme agli altri fattori di rischio "tradizionali", alla determinazione del profilo di rischio della SGR e dei Fondi da Essa gestiti.

L'esposizione al rischio di sostenibilità di CDP Venture Capital SGR è limitata, anche in considerazione delle diverse misure implementate dalla SGR per assicurare un solido impianto di *governance* ESG, che prevede inter alia una Politica ESG che definisce la metodologia di valutazione degli impatti in termini ESG degli investimenti e, in ambito *Risk Management*, l'integrazione del rischio di sostenibilità nei modelli di rischio.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Dalle analisi effettuate, ad oggi non sono rilevabili situazioni di rischio con impatto significativo.

3.2 Rischi operativi

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il modello di *business* della SGR comporta l'esposizione a rischi di natura operativa principalmente derivanti dalla gestione dei fondi, tra cui il rischio di non conformità alle norme, il rischio legale, il rischio reputazionale e il rischio di sostenibilità.

Al fine di prevenire rischi di natura operativa la SGR si è dotata di regolamenti e procedure che stabiliscono puntualmente compiti e responsabilità, nonché definiscono le fasi di controllo e i soggetti preposti al controllo. Inoltre, la Funzione *Risk Management*, in qualità di unità a presidio della gestione dei rischi operativi, monitora annualmente i rischi operativi ai quali la SGR è potenzialmente esposta tramite un'analisi che si compone delle seguenti fasi: (i) identificazione dei principali processi e sottoprocessi operativi connessi al modello organizzativo e all'attività della SGR; (ii) stima del rischio operativo del lordo connesso a ciascun sotto-processo; (iii) valutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere dalla SGR a mitigazione del rischio lordo; (iv) stima del rischio operativo netto associato a ciascun sotto-processo; (v) formulazione eventuale di raccomandazioni alle funzioni coinvolte nel sotto-processo al fine di mitigare il rischio netto.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Dalle analisi effettuate, ad oggi non sono rilevabili situazioni di rischio con impatto significativo.

²² Direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 Giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativo

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di gestione della società è legata alla struttura commissionale dei fondi gestiti.

Il Fondo denominato "Italia Venture I" prevede commissioni di gestione attive annuali pari al 2% del *committed capital*, durante il Periodo di Investimento, e dell'importo investito per gli anni successivi.

Il Fondo denominato "Italia Venture II – Fondo Imprese Sud" prevede commissioni di gestione attive annuali pari al 2% del *committed capital*, durante il Periodo di Investimento, e del Valore Complessivo Netto del Fondo, nel corso dei successivi cinque anni.

Il Fondo denominato "FoF VenturiItaly" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari allo 0,6% dell'Ammontare Totale del Fondo se quest'ultimo è pari a 200 milioni (Ammontare Minimo) più lo 0,50% sull'eccedenza rispetto all'Ammontare Minimo fino ad un massimo di 400 milioni (Ammontare *Target*) più lo 0,40% sull'eccedenza rispetto all'Ammontare *Target*. Per i 3 anni successivi commissioni annuali pari alla percentuale media delle aliquote applicate sull'Ammontare del Fondo all'ultimo *closing* sul Commitment Complessivo e dal settimo anno successivo sul Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Acceleratori" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2,25% dell'Ammontare Totale del Fondo costituito da Quote A per un importo sottoscritto fino a 75 milioni e pari all'1,75% per ammontari sottoscritti superiori. Successivamente, pari al 2,25% del minore tra il costo di acquisto delle Società in portafoglio per la quota parte riferibile alle Quote A e al Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale per la quota parte riferibile alle Quote A.

Il Fondo denominato "Fondo di Co-Investimento MiSE" prevede per il Periodo di Investimento maggiore dello schema di investimento correlato) commissioni di gestione attive annuali pari al minore tra 2,50% dell'Ammontare Totale Allocato del Fondo e la percentuale di commissione prevista da ogni schema di investimento correlato applicata all'ammontare allocato in ogni schema e, successivamente, pari al minore tra 2,50% del Valore Complessivo Netto del Fondo e la percentuale di commissione prevista da ogni schema di investimento correlato applicata all'ammontare allocato in ogni schema.

Il Fondo denominato "Rilancio" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Boost Innovation" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Technology Transfer" consta di due comparti. Il "Comparto Diretto" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2,25% dell'Ammontare del Comparto Diretto e, successivamente, pari al 2,25% del minore tra (x) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Comparto Diretto e (y) il valore complessivo netto (NAV) del Comparto Diretto come risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale del predetto Comparto. Il "Comparto Indiretto" prevede per i primi 5 anni (periodo di investimento) commissioni di gestione attive annuali pari al 1% dell'Ammontare del Comparto

Indiretto e per i tre anni immediatamente successivi commissioni pari al 0,6% dell'ammontare sottoscritto dal Comparto Indiretto nei Veicoli d'Investimento *Target*. Infine, a decorrere dal quarto anno successivo alla scadenza del Periodo di Investimento del Comparto Indiretto, la commissione sarà calcolata applicando lo 0,6% al minore tra (x) il costo di acquisto di ciascun investimento del Comparto Indiretto in un Veicolo d'Investimento *Target* e (y) il valore complessivo netto (NAV) del Comparto Indiretto come risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale del predetto Comparto.

Il Fondo denominato "Evoluzione" prevede per il Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2% del minore tra (i) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Fondo e (ii) il Valore Complessivo Netto (NAV) risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration" prevede (i) fino alla Data Rilevante commissioni di gestione attive annuali pari al 3% dell'Ammontare Totale del Fondo, (ii) a decorrere da quest'ultima e per la durata residua del Periodo di Investimento commissioni di gestione attive annuali pari al 2,25% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, pari al 2,25% del minore tra (a) il costo di acquisto delle Società in Portafoglio per la quota parte riferibile alle Quote A e (b) al Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale per la quota parte riferibile alle Quote A.

Il Fondo denominato "Corporate Partners I" consta di quattro comparti. per il Periodo di Investimento le commissioni di gestione attive annuali sono pari al 2% dell'Ammontare del Comparto interessato e, successivamente, pari al 2% del minore tra (x) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Comparto interessato e (y) il valore complessivo netto (NAV), come risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale del predetto Comparto.

Il Fondo denominato "PiemonteNext" consta di due comparti. Il Comparto Uno che prevede commissioni di gestione pari all'importo che sarebbe dovuto applicando alla Linea di Co-Investimento rilevante i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione allo Schema Correlato cui afferisce la Linea di Co-Investimento, quale risultante dal regolamento di gestione di tale schema e comunicato agli Investitori del Comparto rilevante nell'ambito della prima Relazione Annuale o Semestrale successiva all'istituzione della Linea di Co-Investimento. Il Comparto Due prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari al 2% dell'Ammontare Totale del Comparto Due e, successivamente, del 2% del minore tra: (i) il costo di acquisto delle Società in Portafoglio del Comparto Due e (ii) il Valore Complessivo Netto del Comparto Due risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Large Ventures Fund" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione attive annuali calcolate come una percentuale sull'Ammontare Totale del Fondo pari all'1,75% per importi sottoscritti fino a 400 milioni, all'1,50% per importi sottoscritti fino a 600 milioni, all'1,25% per importi sottoscritti fino a 800 milioni, all'1% per importi sottoscritti fino all'Ammontare massimo del Fondo. Successivamente, pari all'1,75% del minore tra (i) il capitale investito del Fondo (al netto di eventuali realizzi e/o write-off) e (ii) il Valore Complessivo Netto (NAV) risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Italia Space Venture" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione attive annuali pari all'2,25% del minore tra (i) l'Ammontare Totale del Fondo relativo alla Linea di Co-Investimento e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando alla Linea di Co-Investimento rilevante i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione al Fondo Principale cui afferisce la Linea di Co-Investimento, quale risultante dal regolamento di gestione di tale schema e comunicato agli Investitori nell'ambito della prima Relazione Annuale del Fondo successiva all'istituzione di tale schema e successivamente, pari all'2,25% del minore tra (i) Capitale Investito del Fondo relativo a ciascuna Linea di Co-Investimento e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando alla Linea di Co-Investimento rilevante i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione al Fondo Principale cui afferisce la Linea di Co-Investimento, quale risultante dal regolamento di gestione di tale Fondo Principale e comunicato agli Investitori nell'ambito della prima Relazione Annuale del Fondo successiva all'istituzione di tale Fondo Principale.

Il Fondo denominato "ToscanaNext" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari al 2% dell'Ammontare Totale del Fondo e, successivamente, del 2% del minore tra: (i) il costo di acquisto di ciascun investimento in portafoglio del Fondo (al netto di eventuali realizzi e/o write-off); e (ii) il Valore Complessivo Netto del Fondo risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "FoF Internazionale" prevede, per il Periodo di Investimento, commissioni di gestione pari allo 0,5% dell'Ammontare Totale del Fondo, in corrispondenza di un Ammontare Totale del Fondo pari o inferiore all'Ammontare Target o in alternativa dello 0,50% calcolato sull'Ammontare Target più lo 0,40% calcolato sulla differenza tra l'Ammontare Totale del Fondo e l'Ammontare Target. Nei tre anni immediatamente successivi al termine del Periodo di Investimento, la commissione di gestione è determinata moltiplicando la percentuale media di Commissione di Gestione applicata ai sensi del precedente par. (i) al Commitment Complessivo. Infine, a partire dallo scadere del terzo anno successivo al termine del Periodo di Investimento e fino al termine della durata del Fondo, moltiplicando la percentuale media di Commissione di Gestione calcolata ai sensi del precedente par. (i) al minore tra il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale e il Capitale Investor (al netto di eventuali realizzi e svalutazioni totali).

Il Fondo MISE 2 prevede commissioni di gestione, durante il Periodo di Investimento, pari al minore tra: (i) 2,5% dell'Ammontare Totale del Fondo Allocato alla Linea di Co-Investimento e dell'Ammontare Totale del Fondo Allocato agli Investimenti Stand-Alone e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione allo Schema Parallelo interessato dalla Linea di Co-Investimento e a ciascun Fondo Target interessato da ciascun Investimento Stand-Alone rilevante. Successivamente, il minore tra (i) 2,5% della quota parte di capitale investito dal Fondo (come risultante dall'ultima Relazione Annuale) in relazione alla Linea di Co-Investimento e (ii) l'importo che sarebbe dovuto applicando i parametri (montante e/o valore) previsti in relazione allo Schema Parallelo interessato dalla Linea di Co-investimento.

Il Fondo denominato "Digital Transition Fund - PNRR" prevede commissioni di gestione pari all'1,3% dell'Ammontare Totale del Fondo, durante il Periodo di Investimento e successivamente alla scadenza del Periodo di Investimento, come eventualmente prorogato: 1,3% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

Il Fondo denominato "Green Transition Fund - PNRR" prevede commissioni di gestione pari all'1,3% dell'Ammontare Totale del Fondo, durante il Periodo di Investimento e successivamente alla scadenza del Periodo di Investimento, come eventualmente prorogato: 1,3% del minore tra (a) il costo complessivo delle Operazioni di Investimento realizzate dal Fondo e (b) il Valore Complessivo Netto risultante dalla più recente Relazione Annuale o Relazione Semestrale.

La gestione della Società, che ha come duplice obiettivo quello di preservare il Patrimonio, inteso come somma del Capitale Sociale delle Riserve e del Risultato d'esercizio, e di creare valore per l'azionista, prevede di coprire i costi di gestione nel corso della vita dei Fondi dimensionando gli stessi in base alle commissioni di gestione annuali e contabilizzare alla liquidazione dei Fondi utili corrispondenti alle eventuali commissioni a successo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Capitale	2.595.629	2.595.629
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	519.126	464.581
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.746.382	8.315.494
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto economico (variazioni merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.774)	(13.413)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.520.646	4.485.434
TOTALE	24.376.009	15.847.725

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nessun dato da segnalare.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale sottoscritto diminuito degli elementi negativi relativamente alle attività immateriali e alle perdite degli esercizi precedenti.

Non vi è patrimonio supplementare.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2023	2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.442.402	10.563.858
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	15.442.402	10.563.858
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)		
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	15.442.402	10.563.858

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica la Società ricorre, così come previsto dal Regolamento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 Titolo II - Cap. V e successivi aggiornamenti, a verificare che il patrimonio di vigilanza non sia inferiore al maggiore importo tra il requisito relativo alla massa gestita e il requisito altri rischi.

Per quanto riguarda il requisito relativo alla massa gestita, le SGR fanno riferimento alla somma delle attività - come risultante dall'ultimo prospetto contabile approvato - degli OICR.

Sulla parte dell'importo così determinato, che eccede i 250 milioni di Euro, la SGR calcola un requisito patrimoniale pari allo 0,02 per cento, fino a un massimo di 10 milioni di Euro.

Il requisito "altri rischi" consiste, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia in tema di segnalazioni, in un importo pari al 25% dei costi operativi risultanti dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2022) pari alla somma delle voci "spese amministrative" e degli oneri ricompresi nella voce "Altri proventi e oneri di gestione" dello schema di conto economico.

A fronte del rischio derivante dalla responsabilità professionale la SGR ha costituito un'apposita dotazione patrimoniale aggiuntiva, pari allo 0,01% della somma delle attività degli OICR gestiti come risultante dall'ultimo prospetto contabile approvato, conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	2023	2022
Requisito relativo alla massa gestita	128.097	88.710
Requisito "altri rischi"	4.939.032	3.480.505
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione di FIA	89.048	69.355
REQUISITO PATRIMONIALE TOTALE	5.028.080	3.549.860

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2023	2022
10. Utile (perdita) d'esercizio	8.520.646	4.485.434
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7.639	9.094
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	7.639	9.094
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.639	9.094
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.528.285	4.494.528

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i compensi maturati dagli amministratori e dai sindaci:

Importi in euro		
Categoria	2023	2022
a) amministratori	521.389	520.056
b) sindaci	53.764	50.000
c) personale con responsabilità strategica	7.057.617	4.580.455
TOTALE	7.632.770	5.150.511

Gli importi indicati sono relativi a quanto deliberato e non comprendono le spese accessorie.

La Società non ha erogato crediti né prestato garanzie in favore di amministratori, sindaci o personale con responsabilità strategica.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società ha rapporti di carattere finanziario e commerciale con le società CDP S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, CDP Equity S.p.A. e con Fondo Italiano d’Investimento Sgr S.p.A., Simest S.p.A. e Fondo Investimenti per la Valorizzazione Comparto Plus (di seguito anche “FIV Plus”), gestito dalla CDP Real Asset SGR S.p.A.. Nel corso dell’esercizio, inoltre, sono state riaddebitate alla società Agenzia Nazionale per l’Attrazione e gli Investimenti, socio di minoranza, spese per imposta di registro.

Gli altri crediti verso CDP S.p.A. si riferiscono principalmente a cessioni di contratti di personale dipendente avvenute nell’esercizio in corso e in quello precedente, distacchi di personale e deposito cauzionale relativo all’immobile di Milano, Via San Marco. I debiti da consolidato fiscale verso CDP ammontano ad Euro 1.533.881.

Le passività sono dovute prevalentemente ai debiti verso CDP relativi ai servizi forniti da quest’ultima nel corso del 2023, al personale distaccato in capo a CDP Venture Capital Sgr S.p.A., agli emolumenti corrisposti a un componente del Consiglio d’Amministrazione e del Comitato Controlli Interni in regime di reversibilità, al debito per deposito cauzionale da versare e debiti correlati al contratto di *service desk* per la sede di Milano, Via San Marco e al debito per anticipazioni effettuate da CDP in relazione alla donazione a sostegno delle popolazioni alluvionate dell’Emilia Romagna.

I rapporti con il FIV Plus si riferiscono agli effetti relativi al contratto di locazione di Roma, Via Alessandria 220 rilevato secondo il principio contabile IFRS 16.

I valori che esprimono questi rapporti al 31 dicembre 2023 sono rappresentati dalla seguente tabella:

Importi in euro	Altri crediti	Attività materiali	Altri debiti	Debiti da consolidato fiscale
Operazioni di natura patrimoniale				
CDP S.p.A.	307.544		(1.753.670)	(1.533.881)
CDP Equity S.p.A.	122.917		(5.000)	
FIV Plus		1.691.940	(1.745.317)	
Simest S.p.A.	22.051			
FII Sgr S.p.A.	124.173			
	576.684	1.691.940	(3.503.986)	(1.533.881)

I costi rilevati nei confronti di CDP S.p.A. si riferiscono principalmente ai servizi prestati da quest’ultima nel 2023, ai dipendenti in distacco presso CDP Venture Capital Sgr S.p.A., agli emolumenti corrisposti ad un componente del Consiglio d’Amministrazione e del Comitato Controlli Interni in regime di reversibilità, al netto dei recuperi di spesa dovuti a dipendenti distaccati da CDP Venture Capital SGR S.p.A., e agli effetti economici relativi all’utilizzo degli spazi ad uso ufficio della sede di Milano, Via San Marco. Nel corso del 2023 si segnalano, inoltre, proventi verso CDP S.p.A. relativi alla cessione del contratto di due dipendenti.

I costi rilevanti nei confronti di CDP Equity S.p.A. si riferiscono agli emolumenti corrisposti in regime di reversibilità ad un componente del Consiglio d’Amministrazione. I proventi si riferiscono a servizi di advisory prestati in favore di CDP Equity S.p.A. in relazione ad InvestEu.

I “ricavi per servizi” verso Fondo Italiano d’Investimento Sgr S.p.A. si riferiscono alle attività prestate per conto dei fondi gestiti da quest’ultima da parte di CDP Venture Capital Sgr S.p.A..

I rapporti economici con il FIV Plus si riferiscono agli effetti relativi al contratto di locazione dell’immobile di Roma, Via Alessandria 220 rilevato secondo il principio contabile IFRS 16 - *Leasing*.

I proventi rilevati nei confronti di Simest S.p.A. si riferiscono alla cessione di un contratto di lavoro dipendente.

I valori che esprimono questi rapporti al 31 dicembre 2023 sono rappresentati dalla seguente tabella:

Importi in euro	Costi per il personale	Costi per servizi	Costi per locazioni passive	Interessi e altri oneri finanziari	Rettifiche di valore nette su attività materiali	Ricavi per servizi
Operazioni di natura economica						
CDP S.p.A.	(656.237)	(915.322)	(265.529)	(55.601)	(361.475)	31.382
CDP Equity S.p.A.	(20.000)					122.917
CDP Immobiliare S.r.l.			(92)	(2.071)	(40.223)	
FIV Plus		(2.068)	(229.072)	(2.708)	(351.113)	
FII Sgr S.p.A.						243.675
Simest S.p.A.						22.051
Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A.						200
	(676.237)	(917.390)	(494.693)	(60.381)	(752.810)	420.224

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP Venture Capital Sgr S.p.A.

Inoltre, non sussistono ulteriori rapporti di natura patrimoniale ed economica nei confronti delle altre parti correlate identificate nel perimetro ai sensi dello IAS 24, oltre quelli sopra evidenziati.

Sezione 7 - Informativa sul *leasing*

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2023 è in essere un contratto di *leasing* relativo all'immobile in locazione a Roma, Via Alessandria 220.

CDP Venture Capital Sgr S.p.A. ha determinato la durata del *leasing*, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario;
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa.

CDP Venture Capital Sgr S.p.A. applica l'esenzione per i contratti di *leasing* in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a 5.000 Euro.

Lo Standard inoltre specifica che "un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di *leasing* a breve termine". CDP Venture Capital Sgr S.p.A. considera un contratto di *leasing* "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing*;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti" - per le informazioni sui debiti per *leasing*;
- Parte C - sezione 3, tabella 3.2 "Composizione della voce 60 "Interessi passivi e oneri assimilati" - per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*;
- Parte C - sezione 11, tabella 11.1 "Composizione della voce 160 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 9, tabella 9.3 "Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative".

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per *leasing*

Fasce temporali	Denominazione controparte (locatrice)
	FIV Plus
Fino ad 1 anno	409.534
Da oltre 1 anno a 2 anni	409.534
Da oltre 2 anni a 3 anni	409.534
Da oltre 3 anni a 4 anni	409.534
Da oltre 4 anni a 5 anni	102.384
Da oltre 5 anni a 6 anni	
Da oltre 6 anni a 7 anni	
Da oltre 7 anni a 8 anni	
TOTALE PAGAMENTI DA EFFETTUARE PER LEASING	1.740.520
Riconciliazione con i debiti	
Oneri finanziari non maturati (-)	(35.218)
Valore residuo non garantito (-)	
TOTALE DEBITI PER LEASING	1.705.302

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Onorari Società di Revisione

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso 2023
Revisione contabile bilancio	Deloitte & Touche S.p.A.	CDP Venture Capital SGR S.p.A.	15.080
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Venture I	22.040
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Venture II - Fondo Imprese Sud	52.200
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	FoF VenturItaly	37.324
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Acceleratori	59.358
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo di Co-investimento MiSE	45.310
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Rilancio	52.200
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Boost Innovation	22.719
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Technology Transfer - Comparto Diretto	36.868
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Technology Transfer - Comparto Indiretto	24.342
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Evoluzione	48.684
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration	11.684
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto IndustryTech	32.456
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto ServiceTech	32.456
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto EnergyTech	24.342
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Corporate Partners I - Comparto InfraTech	16.228
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	PiemonteNext - Comparto Uno	11.684
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Space Venture	7.924
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Large Ventures Fund	23.341
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	ToscanaNext	7.017
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	PiemonteNext - Comparto Due	7.017
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	FoF Internazionale	12.210
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo MISE 2	7.900
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Digital Transition Fund - PNRR	6.620
Revisione rendiconto fondo gestito	Deloitte & Touche S.p.A.	Green Transition Fund - PNRR	17.051

La tabella evidenzia gli onorari contrattualizzati con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di revisione legale dei conti con riferimento all'esercizio 2023 per la SGR e per i fondi gestiti, per le attività di revisione contabile limitata per i fondi gestiti e per l'attività di verifica sulla traduzione in lingua inglese della relazione di gestione di Italia Venture I. La società Deloitte S.p.A. è stata nominata il 26 giugno 2020 per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028. Gli importi non comprendono costi accessori ed IVA.

Impresa Capogruppo

La Società, posseduta al 70% da CDP Equity S.p.A., fa parte del Gruppo CDP.

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile.



4.3 RELAZIONI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di CDP Venture Capital SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianfrancesco Rapolla
Socio

Roma, 10 aprile 2024

CDP Venture Capital SGR S.p.a.
Sede legale: Via Alessandria, 220 - Roma
Capitale Sociale: 2.595.629 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e partita IVA n. 08480100018

*Relazione del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 C.C. all'Assemblea
degli Azionisti di **CDP Venture Capital SGR S.p.A.**
convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al*

31 dicembre 2023

ooOoo

Signori Azionisti,

*nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di
vigilanza prevista dalle norme vigenti, ispirandosi alle norme di comportamento del Collegio
Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti
Contabili.*

*CDP Venture Capital è un ente sottoposto a regime intermedio ai sensi delle disposizioni del Capo
V del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39; pertanto, il Collegio Sindacale - nominato dall'Assemblea dei
Soci del 4 ottobre 2023 per il triennio 2023/2025 - non esercita la revisione legale che è demandata
alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata per il novennio 2020 – 2028
dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 maggio 2020.*

*Si rappresenta che il Collegio Sindacale nell'attuale composizione è stato nominato in data
04.10.2024.*

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha:

- *assistito alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;*
- *effettuato le verifiche di legge attraverso apposite riunioni in relazione alle quali sono stati redatti verbali;*
- *acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative, in particolare, dell'Area Amministrazione, Finanza, Controllo, dell'Area Legale e Societario e delle funzioni deputate ai controlli di secondo e di terzo livello;*

- *vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali, incontri con le funzioni di Internal Audit, di Compliance, Antiriciclaggio e di Risk Management ed esame dei rapporti predisposti da dette funzioni di controllo nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione legale;*
- *acquisito la relazione dell'Organismo di Vigilanza;*
- *effettuato periodici incontri con la Società di revisione legale, anche per quanto attiene al piano di revisione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni di criticità che vadano qui richiamati;*
- *vigilato sull'esistenza di opportuni presidi organizzativi e di controllo del portafoglio rappresentato dai Fondi promossi e gestiti dalla Società;*
- *ottenuto informazioni relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, acquisendo via via aggiornamenti sull'evoluzione dei vari profili di rischio insiti nei fondi gestiti e sui test eseguiti al fine di valutarne l'adeguatezza anche in correlazione al mutare dei contesti di mercato;*
- *riscontrato, con riferimento al codice della crisi di impresa coordinato con la regolamentazione specifica di settore, che la Società è dotata di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, in grado di rilevare tempestivamente l'eventuale crisi dell'impresa e di consentire all'organo amministrativo di assumere eventuali idonee iniziative per garantire la continuità aziendale e la sana e prudente gestione.*

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi da evidenziare nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge, fatta eccezione per il consenso rilasciato in materia di compensi degli amministratori investiti di particolari cariche.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 presenta l'utile netto di € 8.520.646 incrementato dell'89% circa rispetto allo scorso esercizio (€ 4.485.434); il patrimonio netto ammonta a € 24.376.009 anch'esso in incremento rispetto al 31 dicembre 2022 (€ 15.847.725).

I ricavi per commissioni attive risultano incrementati da € 26.424.268 del 2022 a € 41.464.280 per la ripresa delle attività e l'avvio di nuovi fondi determinando anche l'incremento dei costi operativi da €19.905.401 (nel 2022) a € 29.443.820 al 31.12.2023.

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a € 15.442.402, incrementandosi rispetto all'importo di € 10.563.858 risultante al 31.12.2022; il requisito patrimoniale totale ammonta a €5.028.080 determinandosi l'eccedenza positiva di capitale di vigilanza di € 10.414.322.

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del Bilancio, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 in tema di "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nella Nota Integrativa cui si rinvia vengono esaurientemente descritti i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno avuto applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2023, i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente all'esercizio 2023 e i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, pubblicati dallo IASB e in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il Collegio segnala inoltre che i rendiconti annuali di gestione dei fondi di investimento gestiti dalla SGR sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 29 febbraio 2024 e 26 marzo 2024.

La società di revisione ha rilasciato in data 10 aprile 2024 le relazioni relative alla attività di revisione della SGR e dei fondi di investimento ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 9 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che non contengono rilievi o eccezioni.

Il Collegio ha posto particolare attenzione al processo di valutazione degli assets in portafoglio dei fondi in gestione e di calcolo del NAV, i cui valori sono stati confortati da un advisor indipendente in outsourcing, Quantyx Advisors S.r.l..

Il Collegio Sindacale ha verificato l'impostazione generale data al Bilancio, la sua generale conformità alla normativa – anche speciale - in materia, anche per quanto attiene alla sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha notazioni critiche da riferire.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la “Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39” emessa in data 10 aprile 2024 dalla quale non emergono rilievi. A giudizio della Società di revisione, “...il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 135/15.”

A giudizio della Società di revisione, inoltre, “...la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CDP Venture Capital SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.”

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, non risulta che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, abbiano derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2, comma cinque, D.lgs. 87/92.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio di esercizio

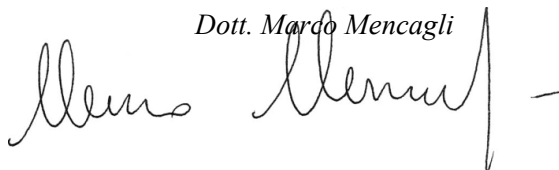
Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, sulla base di quanto sopra esposto e in base a quanto è stato portato a sua conoscenza, non ha osservazioni da portare all'attenzione dell'assemblea in ordine all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 aprile 2024

Per il Collegio Sindacale il Presidente

Dott. Marco Mencagli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Mencagli', followed by a horizontal line.





CDP Venture Capital Sgr